

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con - Compl. III - e presel. e cons. decem. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.000 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
 INSERZIONI: PK, tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. art. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20% IVA 14%)

ALLE 19.35 UNA «SPALLATA» DEL DECIMO GRADO MERCALLI AVVERTITA IN TUTTA ITALIA

Micidiale terremoto in Campania Centinaia di morti fra le macerie

Colpita duramente anche la Basilicata - Vittime e devastazioni in decine di piccoli centri ma anche nelle città: a Napoli (raso al suolo un edificio di nove piani), Salerno, Avellino, Potenza - Mobilitata la protezione civile

NAPOLI — Una micidiale scossa di terremoto, del nono o decimo grado della scala Mercalli, ha squassato ieri sera la Campania e buona parte della vicina Basilicata, provocando devastazioni e perdite umane in misura ancora incalcolabile. Nella notte si sta lavorando tra le macerie degli edifici crollati nelle grandi città (Napoli, Salerno, Avellino, Potenza) e nelle decine di cittadine e paesi della zona colpita, una zona ad altissima densità di popolazione.

Quanti sono i morti? Impossibile azzardare qualsiasi ipotesi: nella sola Napoli le vittime accertate sono finora 15 e da Potenza e provincia si ha notizia di un centinaio di morti. Ma da tutte le località minori continuano ad affluire dati impressionanti nella loro scarsa frammentarietà: un'intera chiesa crollata a Balvano (Potenza) seppellendo la folla dei fedeli; decine di morti nella piccola località di Baronissi, nel Salernitano.

E ancora: dieci morti a Casola di Napoli, tre a Frattamaggiore, almeno nove a Castellammare del Stabia, e poi vite stroncate a Casola, Frattamaggiore, Giugliano, Torre del Greco, Cardito. Il bilancio provvisorio nel napoletano era, all'una di notte, di 38 vittime accertate.

Nel Salernitano gravissimi danni a due piccoli centri, Lancusi e Baronissi: in quest'ultima località sono crollate tre case popolari di quattro piani. Morti anche a Pagani, in un'ala dell'ospedale parzialmente crollata, e a Siano, nel cedimento di due edifici.

Tre persone sono state estratte senza vita dalle macerie a Piano di Sorrento, due ad Arienzo (Caserta). Ad Aversa una persona è morta e altre 40 sono rimaste ferite. Anche da Salvitelle, vicino a



Napoli - Le macerie del palazzo di nove piani crollato in via Stadera e sotto il quale dovrebbero trovarsi molte vittime

anche a Roma c'è stato un fugge-fugge generale dalle abitazioni: all'aeroporto di Fiumicino il traffico è rimasto bloccato per 40 minuti poiché i controllori di volo hanno abbandonato i loro posti nella torre di controllo — alta 60 metri — alle prime avvisaglie di oscillazioni.

Dalla confusione è pian piano emersa la drammatica realtà: stavolta il terremoto aveva colpito in

Campania e in Basilicata, e aveva colpito con estrema durezza. Da Avellino, da Salerno e da alcuni centri minori sono partiti i primi appelli per soccorsi urgenti: colonne della protezione civile hanno cominciato a muoversi da Bari e da Foggia, mentre da Roma è partita verso l'Irpinia la colonna mobile centrale, pronta a intervenire in caso di pubblica e grave calamità.

Poi i primi raggelanti «flash» delle agenzie, mentre le comunicazioni restavano quasi impossibili (cadute o intasate le linee telefoniche, spesso assente l'energia elettrica, bloccato tutto il traffico ferroviario diretto verso il Sud o proveniente da Calabria e Sicilia).

Le prime notizie erano già eloquenti nella loro crudezza: ad Avellino crolli di case anche di recente costruzione; a Potenza otto morti estratti da un edificio crollato; a Napoli lo sfaldamento di un palazzo di nove piani abitato da venti famiglie (fino a tarda ora dalle macerie erano state estratte solo quattro salme, ma le vittime sono sventuratamente molte di più).

E, intanto, anche dai centri minori giungevano notizie desolanti: morti e rovine a Eboli (solo verso

mezzanotte si è saputo che proprio in quella zona era da localizzare l'epicentro), a Mercato San Severino, a Sala Consilina. Gravissime distruzioni a Balvano, il paese della Lucania (2500 abitanti) più vicino all'epicentro: solo qui, le vittime rimaste sotto le macerie potrebbero essere un centinaio.

Solo a tarda notte si è cominciato a delineare il panorama della tragedia. A Napoli, come accennato, quindici vittime accertate: almeno quattro nella casa sfasciata in via Stadera, altre nove per crolli o cadute di cornicioni (tra cui due bimbe di pochi anni), le ultime due per fatali attacchi cardiaci.

Uno sterminio di vittime in tutta la provincia di Napoli: nove morti e una cinquantina di feriti a Castellammare di Stabia, e poi vite stroncate a Casola, Frattamaggiore, Giugliano, Torre del Greco, Cardito. Il bilancio provvisorio nel napoletano era, all'una di notte, di 38 vittime accertate.

Nel Salernitano gravissimi danni a due piccoli centri, Lancusi e Baronissi: in quest'ultima località sono crollate tre case popolari di quattro piani. Morti anche a Pagani, in un'ala dell'ospedale parzialmente crollata, e a Siano, nel cedimento di due edifici.

Tre persone sono state estratte senza vita dalle macerie a Piano di Sorrento, due ad Arienzo (Caserta). Ad Aversa una persona è morta e altre 40 sono rimaste ferite. Anche da Salvitelle, vicino a

(Continua in 2.a pagina)



Napoli - Cittadini accampati nelle piazze durante la notte di terrore

(Telefoto Ansa)

DOMANI DA FORLANI I SEGRETARI DELLA COALIZIONE

Vertice di maggioranza sullo scandalo dei petroli

Tuttavia la sorte del governo non appare compromessa

DALLA REDAZIONE ROMANA
 ROMA — Dopo l'impatto caotico con il Parlamento, il megascandalo del secolo approda ora all'interno del quadrilatero governativo, peraltro protetto da solide mura. Domani, infatti, Forlani si vedrà in maniera più riservata e tranquilla, con i segretari dei partiti che compongono la coalizione di governo. Il tema dell'incontro è ovviamente costituito dal tritico petroli-Pecorelli-Sid, quello che si diranno è impossibile anticiparlo ma si può già prevedere, fin d'ora, che si discuterà una strategia comune di difesa della coalizione governativa da eventuali bordate defenestranti.

A Forlani sta sì a cuore la ricerca incondizionata della verità su tutti i risvolti truci di questa vicenda, ma sta anche a cuore la salute del governo e soprattutto ha cercato di spazzare via le ombre che l'intervento del governo nelle aule di Senato e Camera, aveva lasciato sulla vicenda.

«Il governo in carica — ha detto il leader del Psi — nei suoi primi passi, non sembra aver dato mostra di voler al-

zare barriere di fronte all'opera di verità e di giustizia che deve essere portata a compimento. Esso ha, al contrario, utilizzato e ha promesso di utilizzare tutti i mezzi di cui dispone per contribuirvi efficacemente, e in questo ha avuto e avrà tutto il nostro sostegno e il nostro attivo incoraggiamento».

Craxi poi ha rivolto le sue attenzioni alla Guardia di finanza: «Nuove direttive legislative, amministrative e di controllo debbono riguardare — ha detto — la Guardia di finanza, la correttezza e l'efficienza della sua organizzazione. Per molti ciò che è avvenuto non è una sorpresa; non lo è per i parlamentari socialisti che alla Camera e al Senato avevano ripetutamente posto la questione della corruzione della Guardia di finanza, delle frodi in campo petrolifero, dei traffici illeciti nel settore degli armamenti. Non sarà — ha aggiunto Craxi — una sorpresa se emergeranno nuovi reati e nuove responsabilità e se, indagando in altri campi, si scoprirà che le serre dove fiorisce la criminalità economica sono più d'una».

La partita nucleare strategica, i non brevi tempi decisionali dell'Occidente sull'impiego dell'arma atomica tattica e le valutazioni in merito non sempre coincidenti, fra Stati Uniti ed alleati, sono

tutti elementi che hanno accresciuto l'importanza delle forze convenzionali. La dissuasione, ora, comincia dal basso con il ristabilimento dell'equilibrio fra divisioni, carri, artiglierie ed aerei. Ma il divario con le unità del Patto di Varsavia lascia sempre più posto ad ipotesi di una «blitzkrieg» sovietica nel cuore dell'Europa, circa l'acquisizione di importanti peggiori territoriali nell'area tedesca.

Non è certo un segreto che nel «war game» sulle ipotesi di minaccia dall'Est responsabili ed esperti della Nato concentrino la massima attenzione sull'Europa centrale. La partita nucleare strategica, i non brevi tempi decisionali dell'Occidente sull'impiego dell'arma atomica tattica e le valutazioni in merito non sempre coincidenti, fra Stati Uniti ed alleati, sono

COLLOQUI CON FORLANI
La Thatcher a Roma

ROMA — Il premier inglese signora Margaret Thatcher è giunta ieri a Roma accompagnata dal ministro degli Esteri Lord Carrington per una valutazione dei problemi internazionali ed europei con i responsabili italiani. L'elezione di Ronald Reagan alla presidenza americana, la solidarietà occidentale e i problemi comunitari in vista del prossimo vertice del Nove a Lussemburgo hanno costituito i temi di un colloquio molto intenso con il presidente del Consiglio Forlani.

Fra Europa e Stati Uniti è stata riconosciuta l'importanza di rilanciare la partnership, pur riconoscendo il ruolo preponderante degli Usa nella loro responsabilità di superpotenza. Per la Comunità è stata ribadita la necessità di una revisione delle sue strutture.

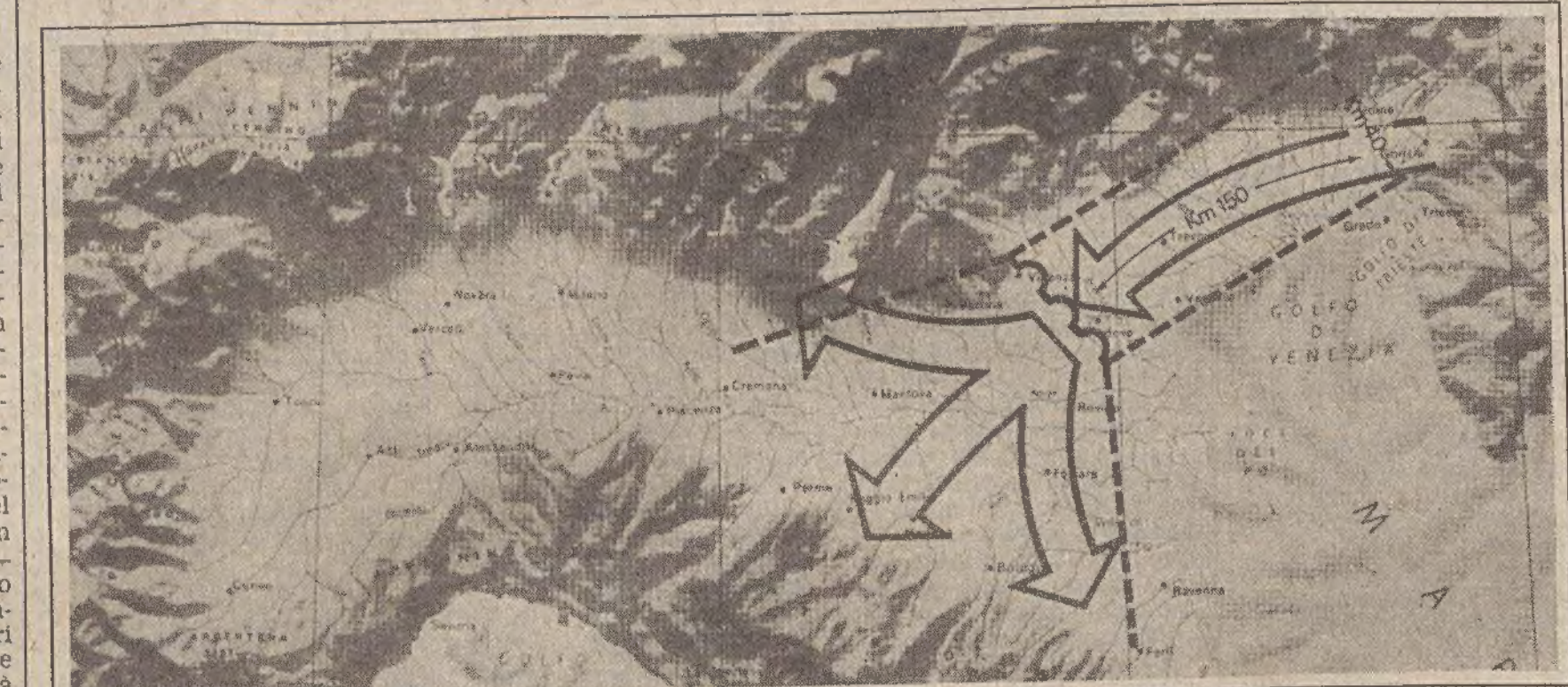
I rapporti Est-Ovest hanno formato oggetto di valutazioni fra Lord Carrington e il collega Colombo.

A. C.

PERCHÉ IL CONFINE ORIENTALE NON È UN «DESERTO DEI TARTARI»

L'«imbuto» da Trieste al Veneto è decisivo per la nostra difesa

L'indipendenza potrebbe essere giocata in questo corridoio - Le valutazioni del gen. Nicola Chiari comandante del 5.º Corpo d'armata - Interessi sovietici fra Balcani e presenza mediterranea



Da uno studio sulla «Rivista militare» dei problemi al confine orientale per una difesa in profondità nella regione di Nord-Est

Non è certo un segreto che nel «war game» sulle ipotesi di minaccia dall'Est responsabili ed esperti della Nato concentrino la massima attenzione sull'Europa centrale. La partita nucleare strategica, i non brevi tempi decisionali dell'Occidente sull'impiego dell'arma atomica tattica e le valutazioni in merito non sempre coincidenti, fra Stati Uniti ed alleati, sono

tutti elementi che hanno accresciuto l'importanza delle forze convenzionali. La dissuasione, ora, comincia dal basso con il ristabilimento dell'equilibrio fra divisioni, carri, artiglierie ed aerei. Ma il divario con le unità del Patto di Varsavia lascia sempre più posto ad ipotesi di una «blitzkrieg» sovietica nel cuore dell'Europa, circa l'acquisizione di importanti peggiori territoriali nell'area tedesca.

Si esce ormai dal riserbo delle analisi ufficiali per approdare in piena letteratura con il libro di Sir John Hackett su «La terza guerra mondiale» e con il discorso «L'Europa senza difesa» del generale belga Robert Charles Close in cui si danno solo 48 ore di vita alla resistenza della Nato sul suolo tedesco. Le due valutazioni sul catastrofico militare dell'Ovest s'incontrano soprattutto in ciò

che non dicono, e cioè nel silenzio, o quasi, di cui circondano la realtà strategica italiana.

La nostra posizione decentrata rispetto alle posizioni in cui si ritiene che l'affondo sovietico possa meglio svilupparsi nel quadro di un conflitto in Europa, sembra scalare il nostro Paese nell'ordine delle priorità del pericolo. È un'opinione questa da accogliere con cautela laddove si

consideri che la geo-strategia sovietica sta allargando le sue spirali, punta all'isolamento del fianco meridionale della Nato e continua a guardare con interesse alla fluidità balcanica, perché senza il controllo di questa «zona grigia» l'intera politica mediterranea di Mosca perde incisività. Esiste, perciò, un coefficiente di spazio e tempo ancora abbondante in cui l'Unione Sovietica può esercitare i suoi interessi senza imboccare iniziative estreme, ma che, proprio per questo, potrebbe proiettare un giorno l'Italia sulla frontiera di una drammatica pressione politica e militare.

Fulvio Fumini
 (Continua in 2.a pagina)

CONCLUSA LA VISITA DI STATO AD ATENE

Sandro Pertini «premio simpatia» alla tv greca

Gli ateniesi bene impressionati soprattutto da parecchie sue «violazioni» del protocollo

ROMA — «Una visita che spero serva a rendere ancora più stretti i legami tra l'Italia e la Grecia e a rafforzare l'Europa e la pace». Questa la speranza del Presidente Sandro Pertini, il quale ha concluso la visita di Stato in Grecia cominciata giovedì scorso, facendo colpo soprattutto sui telespettatori ellenici.

Pertini, che è rientrato ieri sera in Italia, è stato giudicato il più simpatico tra i capi di Stato che si sono recati in visita nel paese nei sei anni dopo il ritorno alla democrazia.

Lo ha accertato una indagine del più importante istituto di ricerca democratica ellenico, condotta tra gli utenti della Ert, la radio-televisione di Stato. Durante i due giorni della visita ufficiale e gli altri due che Pertini ha trascorso sul suolo ellenico in forma privata i giornali hanno quotidianamente pubblicato ampie cronache e foto su di lui.

Soprattutto hanno fatto impressione agli ateniesi, stando almeno al tono dei commenti della stampa, alcune sue «violazioni» del protocollo, come quando si è recato, praticamente senza preavviso, a rendere omaggio alla tomba, di Alekos Panagoulis e al monumento di Lela Karajannis, un'eroina della lotta partigiana contro le forze di occupazione fasciste e naziste.

Anche un paio di «incursioni» nei quartieri popolari di Plaka e Monastiraki, dove Pertini si è intrattenuto con negozianti e suonatori di Bouzouki e ha cenato in trattoria alla buona, hanno suscitato la divertita attenzione dei giornali.

Lo stesso Presidente ellenico Karamanlis, sabato sera, quando già la parte ufficiale della visita era terminata, lo ha invitato in privato ad una cena in un locale tipico. L'ultima giornata in Grecia, Pertini l'ha trascorsa visitando alcune località del Peloponneso, Epidauro, Micene e Nauplia, accompagnate dal ministro dell'Interno Stratos. Con i giornalisti, che lo hanno «inseguito», ha di nuovo parlato dell'importanza dell'ingresso della Grecia nella Cee e dei buoni risultati dei colloqui politici ad Atene, ribellando ogni domanda sulle vicende interne italiane.

Al cronista non è rimasto che cogliere poche, improbabili, allusioni. Come quando, parlando della misteriosa scrittura micenea, ha osservato che «allora il linguaggio era limitato agli uomini del palazzo, perché il popolo non sapeva...». Ora è più facile alla gente comprendere.

Morto a Genova l'armatore Cameli

GENOVA — È morto a Genova, all'età di 78 anni, Filippo Cameli, armatore industriale-finanziere, uno dei ultimi grandi personaggi del mondo imprenditoriale genovese.

Cameli era da tempo malato, ma solo negli ultimi mesi aveva diradato i suoi impegni di lavoro. Filippo Cameli, soprannominato «Pippo», era stato presidente del Banco di Chiavari ed era proprietario di alcune navi da trasporto (comprese quelle per il petrolio), di una raffineria con sede in Sicilia, la Isab, della conceria Boccadoro, rilevata e rilanciata con forti commissioni di denaro nel '75, e controllava un'importante finanziaria.

Il disastro ferroviario in Calabria, rimasto ininterrotto per il disastro ferroviario avvenuto nei pressi di Lamezia Terme, è stata completamente attivata nei due sensi. Il primo treno che è transitato, l'espresso 593 diretto a Siracusa, è partito da Lamezia Terme alle 12,16 di ieri.

I passeggeri di questo convoglio hanno potuto vedere in tutta la sua crudezza l'agghiacciante spettacolo del disastro, avvenuto venerdì notte due treni espressi con un merci, che ha causato, con un bilancio che dovrebbe essere ormai definitivo, 28 morti, di cui uno non ancora identificato, ed oltre cento feriti. Alcuni di questi ultimi sono ricoverati in gravi condizioni negli ospedali della zona.

Al di là della linea ferroviaria sono ancora ben visibili le carrozze squarciate, il locomotore di 120 tonnellate contorte che ha schiacciato altri due vagoni con cucette, e migliaia di rottami di ogni

E' morto il sacerdote più vecchio del mondo

CITTA' DEL VATICANO — E' deceduto ieri, all'età di 104 anni, il sacerdote tedesco Eilgus Kastenholz, ritenuto il prete più anziano del mondo. La notizia, trasmessa dall'arcivescovo di Colonia, è stata riferita dalla radio vaticana.

L'anziano sacerdote fino alla sua morte ha esercitato il ministero in una parrocchia nei pressi di Colonia, dove celebrava quotidianamente la messa, suo maggior desiderio era quello di poter vedere il Papa.

Lo ha potuto realizzare pochi giorni prima della morte incontrando il Pontefice durante il ricevimento offerto dal governo tedesco, nel castello di Brühl, la sera del 15 novembre scorso.

L'anziano sacerdote era nato nel 1876 in un villaggio presso Colonia.

Durante la sua vita si è dedicato, con particolare passione, all'educazione religiosa e all'apostolato nei settori sociali più abbandonati.

Micidiale terremoto: centinaia di morti



Napoli — Un carabiniere e alcuni operai in mezzo alle macerie del palazzo, crollato nel capoluogo napoletano, in via Stadera, in seguito alle forti scosse di terremoto di ieri sera

Dalla prima pagina

Sala Consilina, sono state segnalate vittime.

Sui danni ad Avellino ancora non si ha un bilancio neppure approssimativo, ma si sa che i crolli sono stati numerosi e che potrebbero esserci delle vittime. A Potenza è crollata la prefettura e hanno ceduto alcuni ponti. Ad Anagni è crollata la caserma dei carabinieri.

Il doloroso elenco potrebbe continuare a lungo. Ma, come sempre accade in queste tragiche evenienze, già bisogna pensare al «dopo»: a salvare i feriti, a sistemare i senzatetto. Al ministero dell'Interno, dov'è stata centralizzata — con lodevole e tempestiva efficienza — l'opera di soccorso, non c'è risparmio di energie. Ma i funziona-

ri, così come i telefonisti, sono frastornati: le richieste di aiuto urgenti arrivano da ogni parte, e si fatica a soddisfarle. L'appello viene «girato», a ogni reparto in grado di soddisfare le richieste.

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha disposto l'invio nelle zone colpite dal sisma delle compagnie di soccorso dei battaglioni di Firenze, Napoli, Roma e Bari: sono centinaia di uomini particolarmente addestrati per interventi in momenti di emergenza.

A Napoli, intanto, è stata indetta una riunione del decimo «Comitè», durante la quale è stato predisposto un piano per l'intervento dell'esercito nelle operazioni di soccorso: questo nel quadro di un piano di emergenza nazionale già predisposto, e che vede la mobilitazione delle colonne mobili delle forze armate, dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della Croce Rossa e anche di squadre di volontari partite dalla Toscana e da varie regioni, sotto la sovrintendenza dei comandi militari.

Una situazione di caos totale si è intanto creata a Napoli, dove centinaia di migliaia di persone terrorizzate si sono accampate nelle piazze o nei cortili, dovunque ci sia uno spazio libero, lontano dagli edifici. Il traffico è impazzito: migliaia di auto intasate completamente tutte le strade, ognuno va alla ricerca di un posto dove passare la notte. Il caos è indescrivibile.

La violenta scossa ha prodotto vivo panico nel carcere di Poggioreale, dove sono rinchiusi circa duemila detenuti. Dopo aver aperto le porte delle celle, i reclusi si sono riuniti nei cortili della passeggiata. Secondo notizie apprese alla questura di Napoli, i detenuti hanno anche cercato di fuggire, disarmando alcuni agenti di custodia. Sul posto si sono recati immediatamente agenti e carabinieri, che per il momento riescono a fronteggiare la situazione lanciando cartelli di minaccia.

Ma queste osservazioni, pur convincenti in un dialogo di immagini e confronti, sarebbero ancora parziali per motivi che le ragioni profonde della nostra scelta operativa se non ci soccorresse un'altra analisi che, da tempo, fornisce elementi di dibattito allo staff militare. Premesso che la difesa avanzata è diventata la «magna carta» della stessa dottrina militare italiana, oltre che della Nato, fino a superare le frontiere, bisogna distinguere una difesa mobile da una ancorata (e non a caso l'immagine indicata è quella della «difesa senza etichette»), si sottolinea oggi l'importanza decisiva di giocare le carte della manovra nella pianura friulana anche per le peculiarità geografiche che in essa si riscontrano.

Si è sempre immaginato la conformazione di quest'area simile ad un imbuto il cui gambo si allunga per circa 150 chilometri dalla «soglia di Gorizia» fino a un allineamento ideale che, grosso modo, viene fatto coincidere con il meridiano Venezia-Padova. Da questo allineamento si apre il cono dell'imbuto, raggiunto il quale è possibile attuare schieramenti frontali più ampi ed articolare su tre direttrici principali lo sforzo offensivo. Il flusso va quindi strotolato nel gambo, cioè nel canale-tettone, dove la potenza d'urto resta condizionata dall'irriducibilità dello sforzo e dall'impossibilità di aggiramenti con ingenti forze mobili. La fascia di penetrazione si restringe, infatti, a una cinquantina di chilometri, fra i contrafforti delle Alpi e il limite lagunare. Territori questi a scarso indice di scorrimento, troppo vischiosi per ogni operazione che impegni forze e mezzi su larga scala. In termini più significativi si evidenzia che nel gambo dell'imbuto l'avversario può ancora ottenere successi tattici, ma una volta investito il cono, il suo successo sarebbe strategico.

A questa diagnosi il gen. Chiari aggiunge, da parte sua, l'osservazione che è sempre possibile, nella nostra regione, controllare con relative forze i pochi fasci rotabili e che le operazioni in questo settore hanno lo scopo di evitare all'avversario i tempi e i modi necessari a costituire un «serbatoio» di forze dal quale trionfare attraverso l'attaccatura del cono. Sembra aver ragione, allora, chi ventila il rischio per noi della sorte del figlio di Abramo? Anche la lama amica potrebbe calarci sul capo. Ma se si togliessero il tappeto e una volta investito l'imbuto saremmo forse più sicuri? E piuttosto vero che la funzione delle forze italiane alla frontiera orientale non si esaurisce in un compito nazionale o alleato che sia, ma è un potenziale che incide anche sulla dissuasione in una zona di saldatura in cui l'Europa non è ancora finita e in cui il Mediterraneo appena incomincia.

L'imbuto

che il trasferimento di forze da sbarco da Odessa allo Jonio non può avvenire in meno di tre giorni, quando si sono ventiquattr'ore nostre brigate possono essere convogliate a rinforzare gli schieramenti in altri settori della penisola. Sistemi di vigilanza e di ricognizione, controllo degli stretti, precisione delle nuove armi nel tiro e nella potenza — sottolinea ancora il gen. Chiari — rilevano nel passato la possibilità di riuscita di sbarchi in grande stile, almeno della dimensione sperimentata durante l'ultimo conflitto.

Il nostro schieramento ribadisce l'alto ufficiale è e può sempre il risultato di valutazioni prudenziali che si ispirano all'analisi dell'organizzazione e della dottrina dei supposti avversari anche se, nel tempo, talune situazioni possono mutare o muteranno. Ma mi chiedo allora — soggiunge — che cosa accadrebbe se riuscissimo a prevedere la costruzione strategica della minaccia anche fra soli cinque anni e non fossimo in grado di fronteggiarla già nell'immediato?

Gli stessi responsabili militari della Nato incoraggiano le direttive italiane della difesa a Nord-Est e sfatano l'opinione dei nostri generali mummificati nell'ossessione di un «orientalismo» preconcetto. Per il confine italiano ad Est esiste quindi un'idea di valutazioni fra l'interesse globale dell'Alleanza atlantica e l'esigenza unilaterale dell'Italia di garantirsi sicurezza nella zona più delicata. Del resto il perno della strategia interalleata è quello della difesa in avanti e il gen. Chiari esemplifica questi atteggiamenti con abbondanti richiami storici. La Gran Bretagna — ricorda — non mantiene in cosa alcuna divisione ma la concentra tutte nell'armata del Reno, il Baor, sul continente. La Francia allinea le sue forze di manovra a cavallo del confine tedesco, come fanno Belgio e Olanda. Unità tedesche ed americane sono orientate verso i confini con i satelliti dell'Urss, mentre quest'ultima, secondo un'ottica speculare, mantiene le sue migliori divisioni a ridosso dei confini occidentali.

Ma queste osservazioni, pur convincenti in un dialogo di immagini e confronti, sarebbero ancora parziali per motivi che le ragioni profonde della nostra scelta operativa se non ci soccorresse un'altra analisi che, da tempo, fornisce elementi di dibattito allo staff militare. Premesso che la difesa avanzata è diventata la «magna carta» della stessa dottrina militare italiana, oltre che della Nato, fino a superare le frontiere, bisogna distinguere una difesa mobile da una ancorata (e non a caso l'immagine indicata è quella della «difesa senza etichette»), si sottolinea oggi l'importanza decisiva di giocare le carte della manovra nella pianura friulana anche per le peculiarità geografiche che in essa si riscontrano.

Si è sempre immaginato la conformazione di quest'area simile ad un imbuto il cui gambo si allunga per circa 150 chilometri dalla «soglia di Gorizia» fino a un allineamento ideale che, grosso modo, viene fatto coincidere con il meridiano Venezia-Padova. Da questo allineamento si apre il cono dell'imbuto, raggiunto il quale è possibile attuare schieramenti frontali più ampi ed articolare su tre direttrici principali lo sforzo offensivo. Il flusso va quindi strotolato nel gambo, cioè nel canale-tettone, dove la potenza d'urto resta condizionata dall'irriducibilità dello sforzo e dall'impossibilità di aggiramenti con ingenti forze mobili. La fascia di penetrazione si restringe, infatti, a una cinquantina di chilometri, fra i contrafforti delle Alpi e il limite lagunare. Territori questi a scarso indice di scorrimento, troppo vischiosi per ogni operazione che impegni forze e mezzi su larga scala. In termini più significativi si evidenzia che nel gambo dell'imbuto l'avversario può ancora ottenere successi tattici, ma una volta investito il cono, il suo successo sarebbe strategico.

A questa diagnosi il gen. Chiari aggiunge, da parte sua, l'osservazione che è sempre possibile, nella nostra regione, controllare con relative forze i pochi fasci rotabili e che le operazioni in questo settore hanno lo scopo di evitare all'avversario i tempi e i modi necessari a costituire un «serbatoio» di forze dal quale trionfare attraverso l'attaccatura del cono. Sembra aver ragione, allora, chi ventila il rischio per noi della sorte del figlio di Abramo? Anche la lama amica potrebbe calarci sul capo. Ma se si togliessero il tappeto e una volta investito l'imbuto saremmo forse più sicuri? E piuttosto vero che la funzione delle forze italiane alla frontiera orientale non si esaurisce in un compito nazionale o alleato che sia, ma è un potenziale che incide anche sulla dissuasione in una zona di saldatura in cui l'Europa non è ancora finita e in cui il Mediterraneo appena incomincia.

(Continua) F. F.

DOPO UNA TAVOLA ROTONDA SUL DISCUSSO PREPARATO

Riesplode a disputa sul siero di Bonifacio

Dura polemica tra l'ideatore del farmaco e il prof. Tarro

GROSSETO — A dieci anni dalla «veto» ministeriale all'uso del siero anticancro messo a punto dal dott. Liborio Bonifacio, il «caso» sulle virtù terapeutiche o meno del preparato (usato già da oltre 40 mila

TRUFFA D'ALCOL

Coinvolto a Trieste il produttore zagabrese Carlo Vlah?

Il caso di un «triestino» coinvolto nella truffa del Sid, il frutto di un'indagine del Sid e di cui «L'Espresso» da conoscenza in una sua puntata. Il caso «locale» ricade sotto l'appunto 44 in cui si apprende che, a fine settembre del '75, l'aiutante di campo dell'allora comandante generale della Guardia di Finanza, il col. Giuseppe Trisolini, prese contatti con Carlo Vlah residente nella nostra città. Il colloquio che avvenne, secondo l'appunto del Sid, sul moto di Sistiana, riguardò l'opportunità di interrompere una visita della Finanza nel deposito dello stesso Vlah, produttore e commerciante di liquori.

Secondo il rapporto pubblicato Vlah pagò 200 milioni al col. Trisolini perché cessasse l'ispezione. Il Vlah, finì tuttavia denunciato sembra per intervento di un altro ufficiale della Guardia di Finanza, il col. Vittorio Alvirni che fu inviato dal gen. Giudice a Venezia anziché a Trieste e che era a conoscenza della situazione. In sostanza Carlo Vlah si sarebbe reso responsabile di una truffa per miliardi «nell'invio in Francia di alcol scaduto, acquistato in Jugoslavia, il quale, infine, veniva passato alla Spagna.

malati) è stato riaperto. L'occasione: una tavola rotonda svoltasi a Saturnia (Grosseto) e intitolata appunto «Anticancro Bonifacio»: riesame «80», alla quale erano presenti, oltre che ricercatori, sperimentatori e medici, lo stesso dott. Bonifacio e il prof. Giulio Tarro, che ha sottoposto recentemente a indagine il preparato.

Dal convegno è emersa la necessità di riaprire la sperimentazione sui due tipi di siero messi a punto negli anni '60 dal veterinario di Agropoli (il siero è ricavato dalle feci delle capre, animali immuni da cancro, alla luce di nuove sperimentazioni attuate in vari centri italiani).

Risultati positivi sono stati illustrati da un'équipe dell'università di Messina, che ha attuato un'indagine sui topi trattati con tale siero e nei quali il male è regredito nel 78 per cento dei casi. Ciò, tuttavia, non significa che la percentuale sia «trasferibile» nei casi umani.

I giudizi positivi di gran parte dei presenti sono stati poi ridimensionati dal prof. Tarro, il quale, premesso che è scontato l'effetto anticancro del siero Bonifacio «in certi casi», ha però concluso affermando che «l'interesse su tale siero era giustificato negli anni precedenti dalla necessità di utilizzare il preparato specifico nel campo dell'immunoterapia. Ma oggi, che è meglio definire questa scienza, possiamo giovarci di composti della cosiddetta seconda generazione».

«Onore retrospettivo» — ha concluso Tarro — al dott. Bonifacio per il suo preparato, che si occupa dell'inchiesta giudiziaria sul Dc-9 dell'Itavia che il 27 giugno scorso precipitò al largo di Ustica, è partito da Roma Diretto a Washington.

Bonifacio ha successivamente fatto ascoltare ai giornalisti le registrazioni di alcune telefonate intercorse con Tarro, nelle quali il ricercatore napoletano (opera infatti all'ospedale Cotugno) confermava al figlio del veterinario «le capacità immunitarie tumorali» del siero e parlava di «dati clinici confortanti».

La polemica è destinata ad aumentare nelle prossime settimane, poiché la questione della sperimentazione del siero (sulla quale Bonifacio ha fornito altri particolari relativi al vecchio «veto» ministeriale) sembra debba finire in Parlamento, per una presunta mancata interrogazione da parte degli stessi organizzatori della tavola rotonda. La maggioranza dei presenti, comunque, si è dichiarata d'accordo sulla necessità di riprendere lo studio scientifico e clinico sul siero, anche se «sono stati persi dieci anni».

Studi aperti con assistenza a pagamento: dal 22 al 28 in Friuli, Veneto, Liguria, Trentino, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Abruzzi, Toscana.

Studi medici chiusi con garanzia per i casi urgenti: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia (solo il 24 e il 25), Liguria, Campania, Calabria, Abruzzi.

Studi medici chiusi oggi e domani e aperti il 26, il 27 e il 28 con assistenza a pagamento in Sardegna e Umbria. Il 27 e il 28 infine sciopereranno i medici in servizio nei porti e negli aeroporti e quelli della sede centrale del ministero della sanità.

Ecco il calendario degli scioperi, che si svolgeranno in tre forme diverse a seconda delle regioni:

Studi aperti con assistenza a pagamento: dal 22 al 28 in Friuli, Veneto, Liguria, Trentino, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Abruzzi, Toscana.

Studi medici chiusi con garanzia per i casi urgenti: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia (solo il 24 e il 25), Liguria, Campania, Calabria, Abruzzi.

Studi medici chiusi oggi e domani e aperti il 26, il 27 e il 28 con assistenza a pagamento in Sardegna e Umbria. Il 27 e il 28 infine sciopereranno i medici in servizio nei porti e negli aeroporti e quelli della sede centrale del ministero della sanità.

Ecco il calendario degli scioperi, che si svolgeranno in tre forme diverse a seconda delle regioni:

Studi aperti con assistenza a pagamento: dal 22 al 28 in Friuli, Veneto, Liguria, Trentino, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Abruzzi, Toscana.

Studi medici chiusi con garanzia per i casi urgenti: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia (solo il 24 e il 25), Liguria, Campania, Calabria, Abruzzi.

Studi medici chiusi oggi e domani e aperti il 26, il 27 e il 28 con assistenza a pagamento in Sardegna e Umbria. Il 27 e il 28 infine sciopereranno i medici in servizio nei porti e negli aeroporti e quelli della sede centrale del ministero della sanità.

Ecco il calendario degli scioperi, che si svolgeranno in tre forme diverse a seconda delle regioni:

Studi aperti con assistenza a pagamento: dal 22 al 28 in Friuli, Veneto, Liguria, Trentino, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Abruzzi, Toscana.

Studi medici chiusi con garanzia per i casi urgenti: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia (solo il 24 e il 25), Liguria, Campania, Calabria, Abruzzi.

Studi medici chiusi oggi e domani e aperti il 26, il 27 e il 28 con assistenza a pagamento in Sardegna e Umbria. Il 27 e il 28 infine sciopereranno i medici in servizio nei porti e negli aeroporti e quelli della sede centrale del ministero della sanità.

Ecco il calendario degli scioperi, che si svolgeranno in tre forme diverse a seconda delle regioni:

Studi aperti con assistenza a pagamento: dal 22 al 28 in Friuli, Veneto, Liguria, Trentino, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Abruzzi, Toscana.

Studi medici chiusi con garanzia per i casi urgenti: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia (solo il 24 e il 25), Liguria, Campania, Calabria, Abruzzi.

Studi medici chiusi oggi e domani e aperti il 26, il 27 e il 28 con assistenza a pagamento in Sardegna e Umbria. Il 27 e il 28 infine sciopereranno i medici in servizio nei porti e negli aeroporti e quelli della sede centrale del ministero della sanità.

Ecco il calendario degli scioperi, che si svolgeranno in tre forme diverse a seconda delle regioni:

Studi aperti con assistenza a pagamento: dal 22 al 28 in Friuli, Veneto, Liguria, Trentino, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Abruzzi, Toscana.

È L'AGITAZIONE CHE CARATTERIZZA LA SETTIMANA

Lo sciopero dei medici dura da oggi a venerdì

Minaccia di astensione dal lavoro dei piloti - Direttivo Fim

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La settimana che si apre sarà caratterizzata dallo sciopero dei medici che durerà ininterrottamente fino a venerdì. Hanno aderito tutti: quelli della Federazione italiana medici di medicina generale, la federazione medici condotti, quella dei medici pediatrici, quelli del sindacato autonomo, i medici in servizio nei porti e negli aeroporti e infine quelli della sede centrale del ministero della sanità.

Domani riprendono poi le trattative per il rinnovo del contratto dei piloti e al risultato degli incontri è legato un maxi sciopero che i piloti hanno minacciato. Domani continueranno anche le trattative dei marittimi per il rinnovo del contratto.

Altri scioperi della settimana saranno quelli dei braccianti che si fermeranno il 27 per la riforma del collocamento in agricoltura e per

sollecitare la riforma previdenziale. Ancora uno sciopero: riguarda il personale di direttivo degli enti parastatali del sindacato autonomo Confider, da venerdì entra in agitazione a tempo indeterminato.

In tema di cassa integrazione ne segnaliamo un telegramma inviato dalla federazione unitaria ai ministri delle poste, delle partecipazioni statali e dell'industria, nel quale si chiede una verifica della situazione del settore delle telecomunicazioni, dove si minaccia la cassa integrazione per 40 mila lavoratori, in assenza delle commesse relative al quarto trimestre dell'80 e '81.

La federazione unitaria chiede alla Sip di rispettare gli impegni assunti per gli investimenti. Garavini in particolare ha osservato che il sindacato, opponendosi all'aumento delle tariffe telefoniche aveva proposto che la questione degli aumenti fosse esaminata a conclusione dei problemi della ristrutturazione.

Per quanto riguarda gli appuntamenti della settimana, lunedì si riunisce il direttivo della Fim che dovrebbe proseguire anche domani. Il 27 e il 28 a Portovenere (La Spezia) si svolge un convegno organizzato dal sindacato autonomo dei ferrovieri, Fissaf, sui problemi di lavoro del personale di macchina. Nel comitato d'onore saranno due ministri (Aniasi, Sanita e Formica, trasporti), un direttore generale e un vicedirettore delle ferrovie Ercole Semenza e Luigi Misiti.

Infine altri due importanti appuntamenti. Oggi si dovrebbe riunire la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, e domani inizia ad Ariccia il consiglio generale della Cgil.

Insieme ai nastri delle registrazioni e ai vari documenti il magistrato porta con sé in America anche un frammento di metallo trovato nel corpo di uno dei passeggeri e di cui non è stata finora accertata la provenienza.

Le analisi che verranno eseguite potranno dare risposta anche a questo interrogativo: Santacroce ha detto di spezzare aggiungendo comunque che finora nessuna ipotesi, compresa quella della collisione, può essere esclusa.

«Nella relazione che mi ha inviato giorni fa il direttore dell'istituto di medicina legale di Palermo prof. Stassi — ha detto Santacroce — è scritto che da esami autopsici effettuati a campione su sette dei 39 corpi recuperati la causa della morte sarebbe da attribuirsi a emorragia polmonare».

Il fuggiasco di Roma sarebbe Antonio Savasta. Roma — Il brigatista arrestato ieri mattina a Roma durante una sparatoria, sarebbe stato Dario, un militante di nuova leva ma con un passato significativo: aiutò a fuggire in analoghe circostanze a Cagliari Antonio Savasta e la sua compagna Emilia Libera, che le Brigate rosse avevano inviato in Sardegna, con l'incarico di assumere la direzione di «Barbagia rossa», un gruppo terroristico sorto spontaneamente.

L'uomo che è riuscito a fuggire il fuggiasco non erano due, come si era pensato in un primo momento, sarebbe anche questa volta si è lasciato alle spalle una manciata di bossoli. Per di più, ha abbandonato il suo complice nelle mani della polizia. Romano, 25 anni, Antonio Savasta è figlio di un poliziotto.

«Calcioscommesse»: sequestrate a Pescara centinaia di schedine. PESCARA — Diverse centinaia di schedine per il «calcio scommesse» sono state sequestrate l'altra notte dai carabinieri nel circolo «Amatori biliardo» di via Milano, nel centro di Pescara.

L'operazione dei carabinieri, autorizzata dalla procura della Repubblica, fu seguita a quella che domenica scorsa ha fatto scoprire nel circolo «Derby club» l'organizzazione clandestina legata alle partite di calcio.

NEL PNEUMATICO DI UN PULLMAN NEL PARMIGIANO

Quasi 60 chili di morfina scoperti da agenti triestini

PARMA — Quasi sessanta chili di morfina sottratti al mercato della morte: questo il brillante risultato di un'operazione compiuta nel parmigiano da uomini della Criminalità e della guardia di Finanza di Trieste, agli ordini del dirigente della Mobile triestina, vicequestore dott. Petrosino.

La morfina, sistemata in 50 sacchetti in nylon impermeabili, era occultata in due pneumatici di autovettura, incagliati nel fiume Taro, in località Rocca Murata, nei pressi di Parma.

Gli inquirenti triestini (dott. La Corte, maresciallo Fulco, Brigadiere Modonutti e Cacciagiovanni) sono arrivati alla droga dopo lunghe indagini, seguite al traffico delle donne turche che portavano eroina nelle pancerie, fingendosi incinte, e alla scoperta — nel giugno scorso — di una raffineria clandestina nei pressi di Torino.

Il recupero dei sacchetti di morfina è stato molto movimentato: il maresciallo Fulco della Finanza, calatosi nelle

acque del Taro per liberare il copertone, ha rischiato di venir travolto dalla corrente, quando la corda legata attorno alla gomma si è spezzata e la grande ruota veniva trascinata via dall'acqua.

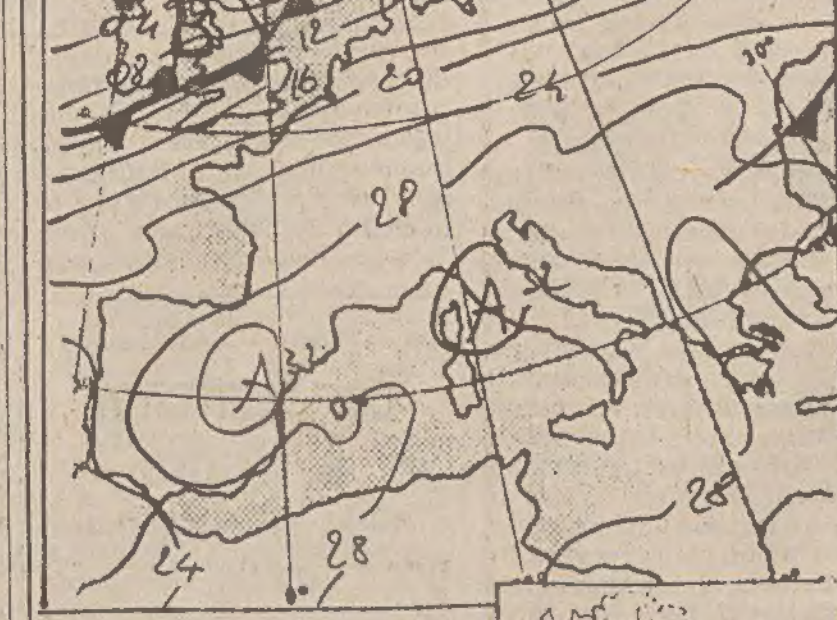
I due copertoni sono stati comunque recuperati e con essi i sessanta e più chili di morfina di ottima qualità.

«Calcioscommesse»: sequestrate a Pescara centinaia di schedine. PESCARA — Diverse centinaia di schedine per il «calcio scommesse» sono state sequestrate l'altra notte dai carabinieri nel circolo «Amatori biliardo» di via Milano, nel centro di Pescara.

L'operazione dei carabinieri, autorizzata dalla procura della Repubblica, fu seguita a quella che domenica scorsa ha fatto scoprire nel circolo «Derby club» l'organizzazione clandestina legata alle partite di calcio.

Il recupero dei sacchetti di morfina è stato molto movimentato: il maresciallo Fulco della Finanza, calatosi nelle

Il tempo che farà



Situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia favorisce l'accumulo di umidità nei bassi strati atmosferici.

Tempo previsto: sulle regioni alpine cielo quasi sereno, sulle Val Padana tempo nebuloso e sulla Liguria annuvolamenti locali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso ma con annuvolamenti stratificati sul litorale adriatico e locali addensamenti al Sud; nebbie e foschie nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania deboli variabili; sulle rimanenti regioni meridionali deboli da Nord-Est.

Mari: mosso il Canale d'Otranto, quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 8; Venezia 5, 7; Bologna 2, 15; Verona 5, 7; Milano 4, 5; Torino -2, 11; Genova 14, 15; Palermo 10, 16; Firenze 16, 18; Pisa 6, 14; Falcognara 6, 9; Perugia 7, 13; Pescara 7, 10; L'Aquila 7, 14; Roma Urbe 2, 19; Roma Flaminio 5, 17; Campobasso 10, 17; Bari 9, 13; Napoli 6, 17; Potenza 5, 15; S. Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 13, 20; Messina 15, 20; Palermo 14, 17; Catania 7, 19; Alghero 5, 21; Cagliari 7, 18.

STAMANE L'INTERROGATORIO DEI QUATTRO ARRESTATI

Il disastro ferroviario in Calabria denuncia le carenze degli impianti

LAMEZIA TERME — La linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, rimasta interrotta per il disastro ferroviario avvenuto nei pressi di Lamezia Terme, è stata completamente attivata nei due sensi. Il primo treno che è transitato, l'espresso 593 diretto a Siracusa, è partito da Lamezia Terme alle 12,16 di ieri.

I passeggeri di questo convoglio hanno potuto vedere in tutta la sua crudezza l'agghiacciante spettacolo del disastro, avvenuto venerdì notte due treni espressi con un merci, che ha causato, con un bilancio che dovrebbe essere ormai definitivo, 28 morti, di cui uno non ancora identificato, ed oltre cento feriti. Alcuni di questi ultimi sono ricoverati in gravi condizioni negli ospedali della zona.

Al di là della linea ferroviaria sono ancora ben visibili le carrozze squarciate, il locomotore di 120 tonnellate contorte che ha schiacciato altri due vagoni con cucette, e migliaia di rottami di ogni

genere sparsi per oltre cento metri tutt'intorno. Sul piano delle indagini, l'unica novità di rilievo è l'interrogatorio che questa mattina il procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, dott. Pileggi, farà ai quattro ferroviari che sono stati arrestati con l'accusa di disastro ferroviario colposo e omicidio plurimo colposo.

Delle 28 vittime dell'incidente, rimane ancora da identificare il corpo di una ragazza dell'app

Festa d'Irlanda

di Rinaldo Derossi

Quando mi accostò, perplesso, alla realtà di un certo luogo (una città, una regione) mi piace vedere un po', contemporaneamente, ciò che ne hanno detto o scritto uomini in qualche modo legati a quella città o regione. Cerco di intendere, se esiste, un rapporto di comprensione o di amore con una terra e la sua gente: può essere una guida, può offrire, senza esserne proprio condizionati, una traccia da seguire. Alle volte non se ne ricava niente. Non resta che guardare con i propri occhi, associare frammenti, ricostruire un'improbabile ritratto, dato che appena voi ve ne andate, le cose forse si svolgono, prendono un ritmo del tutto diverso da come vi sono apparse. Mi riferisco all'Irlanda. C'è da chiedersi come certi grandi scrittori d'Irlanda hanno amato (e compreso) la loro terra. Non l'amava il grande Swift, che pure vi era nato, a Dublino. Il suo cuore — come scrisse Thackeray — era inglese: Swift, non più irlandese di quanto sia indù chi nasce a Calcutta da genitori inglesi. Quanto a Joyce, egli fu aspramente critico con la storia e quindi con gli uomini d'Irlanda. Gli irlandesi erano delle «oche selvatiche», un popolo soggetto a periodiche migrazioni, a portare altrove forza, ingegno, coraggio; il sogno del risorgimento del paese una «chimera». William Butler Yeats amò certamente quel paese, forse ancor più Maud Gonne, la «bellissima rivoluzionaria» che non accettò mai di sposarlo. Yeats vagheggiò georgici ritiri: «Ho deciso, me ne vado, mi trasferisco a Innisfree, / e lì mi costruisco una casetta di canne e d'argilla, / coltivo fagioli — bastano nove filari — e tengo un'arria per il miele, / e vivo lì da solo in campagna cullato dal ronzio delle api...».

Curiosamente, il migliore suggerimento per capire l'Irlanda ci viene da uno scrittore tedesco, Heinrich Böll. Qualche tempo fa egli scrisse il diario d'un suo viaggio, non molte pagine, ma di una lucidità, di una commossa, venata d'humour, veramente impagabili. Può darsi che qualcosa sia cambiato nel paese da quando Böll ci è stato: gli irlandesi farebbero bene a tener d'occhio quel suo diario e a lasciare le cose come egli le ha descritte.

Purtroppo non sono in grado di dare un ragguaglio molto esteso. L'esperienza alla quale mi riferisco riguarda in sostanza solo un pezzetto d'Irlanda, precisamente una penisola che si chiama Iveragh, situata a Sud-Ovest del paese, piuttosto montagnosa, con laghetti e piccoli paesi dai nomi strani come Bealalaw, Lisattinell e Ballinskelligs. Inutile cercare di capire il gaelico, bisogna accettarlo com'è, una lingua che va proprio bene per l'Irlanda.

Dovendo cominciare da qualche parte, comincerò dagli animali. In queste campagne ci sono molte capre, e poi cavalli e manzi in genere. Essi stanno insieme, senza disturbarsi e a volte soli. Su certe alture si vedono dei robusti cavalli solitari, assolutamente liberi in un grande spazio d'erba. Essi si aggirano apparentemente senza padrone e con la loro presenza irruita e scontroso aumentano anziché attenuare la selvatichezza dei luoghi. Le capre, i caproni, le caprette sono splendidi. Certi di essi stanno acquattati fra erbe altissime, selvaggi e col pelo d'un bianco opaco. Non so da cosa dipenda la lucentezza del pelo di questi animali. Forse mangiano ciò che gli è richiesto in abbondanza, o pigliano di continuo rovesci di pioggia che li puliscono a fondo. Chi può dirlo. Qui piove spessissimo, ma non come da noi dove uno quasi sempre riesce a prevederlo. Almeno da queste parti, in Irlanda, l'acqua vien giù di scatto ma siccome è una normalità, nessuno se ne sorprende. Sorprendente sarebbe, invece, un gran sole. Diceva giustamente Böll che questa pioggia si «può chiamare maltempo, ma non lo è». E' semplicemente tempo.

All'estremità occidentale della regione chiamata Iveragh c'è un'isola, col curioso nome spagnolo di Valencia e, sempre ad Occidente, dove finisce l'isola, c'è una punta di roccia chiamata Bray Head. Più avanti non si può andare perché c'è solo l'Oceano Atlantico. Fa un po' impressione stare aggrappati su Bray Head, guardando le grandi onde che si infrangono sotto di voi, e pensare che di fronte va avanti il mare e niente altro, si può navigare per migliaia di chilometri senza incontrare una sola terra, magari piccolissima con gabbiani gracchianti; nulla fino a Terranova, alle coste gelide del Canada. L'isola, col suo nome spagnolo, ricorda che su queste coste trovano rifugio i superstiti della disfatta subita dall'invincibile «Armada» navale spagnola e i cattivi irlandesi furono prodighi nel dargli aiuto. A Bray Head si può fare un esperimento con la pioggia, tenuto conto che sopra la vostra testa passano di continuo nuvole meravigliose sospinte dai venti impetosi dell'oceano. C'è una breve pausa asciutta e si pensa di poter avvistare un teleobiettivo. Non ci vuol molto per avvistare un «tele» eppure basta perché fresca, refrigerante e maligna la pioggia si sciolga sulle vostre teste. Diventerà un gioco a rimpiattino, punti la macchina e piove, tieni la macchina nella custodia e «non» piove.

Questi posti hanno «odore» d'acqua, che è poi, naturalmente, di terra bagnata, di torba, di erba e di fiori. I fiori sono belli, gonfi, sembra che a sprimerli butterebbero piccoli zampilli d'acqua, come negli scherzi; altri, piccoli e tenaci, punteggiano anche le rocce più esposte. Sulla costa ci sono massi in bilico macchiati di muschi e licheni rugginosi. Ad ogni raffica si pensa che facciano naufragio nella riasca. Alcuni campi sono limitati da muretti a secco: aria di casa, pare d'essere in Carso o, meglio, in Istria, per la presenza di asini che pascolano.

I colori che prevalgono in questo paese sono il verde e il bianco. Le case di campagna dipinte di bianco fanno sembrare i prati che le circondano ancora più verdi e viceversa. Vicino alle coste, dove esse si abbassano e formano insenature e lagune volteggiano aironi e altri uccelli che amano l'acqua. Le nubi, immense, di sera e al mattino hanno qui sfumature tenerissime.

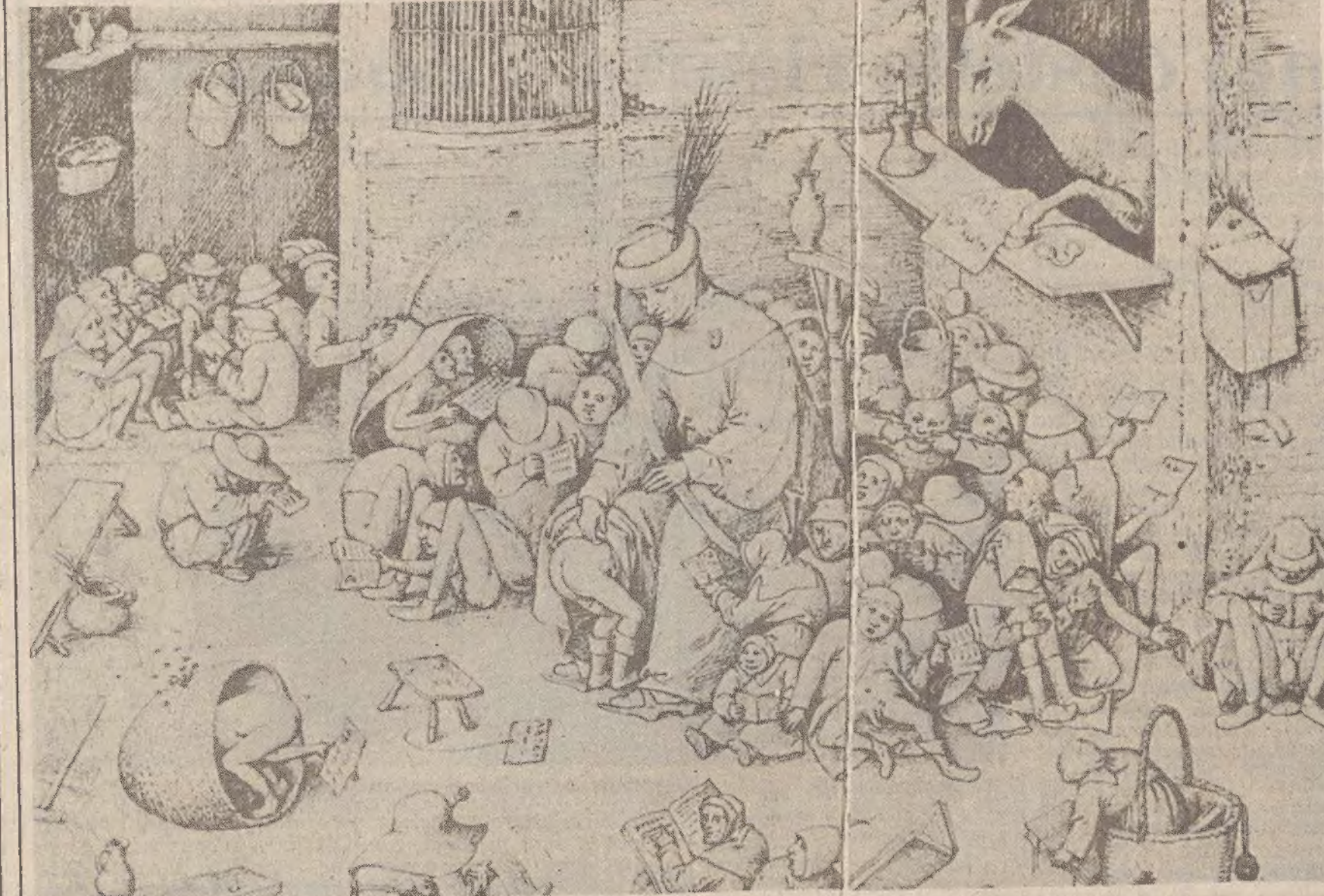
Di verde e di bianco sono delle ragazzette intente, su una pedana, ad un grazioso numero di ballo durante una festa campestre nel villaggio di Killorglin. Le loro vesti sono ornate di ricami in oro. Secondo un'antica tradizione, esse ballano tenendosi unite per il solo dito mignolo, in movimenti lenti e delicati. L'orchestra è composta di fisarmoniche ma il tempo lo dà un vecchio che suona il violino. Questa festa comprende semplici danze, canti e rinfreschi. A giudicare dalle risate i partecipanti si prendono anche in giro. La festa è data in onore delle capre. Una bella capra con una specie di corona in testa è perciò issata regolarmente su un alto palco ma è chiaro che essa preferirebbe bruciare su un prato. Ci sono molti animali che stanno a guardare curiosi, anche una taccoletta sta appollaiata sull'insegna di un bar, con la scritta «Breakfast». Queste piccole kermesse solo il vecchio Bruegel sapeva renderle a perfezione. Nell'insieme è qualcosa di cordiale, di antico e anche di un poco pazzo. Questi irlandesi si divertono ma nello stesso tempo sembrano seri. Forse è difficile essere del tutto allegri sotto un cielo con la vocazione del grigio, così vicini al rombo di quel mare che batte incessante sulla costa, quasi volesse scardinarla.

Rinaldo Derossi

RIUNITE PER LA PRIMA VOLTA TRECENTO OPERE DELLA GRANDE DINASTIA

Bruegel, che trionfo a Bruxelles!

È il pittore del popolo, ritrae sempre scene di festa e di sofferenza, e anche quando raffigura il volo di Icaro le sue preoccupazioni sono il paesaggio e il contadino



BRUXELLES — Icaro sta precipitando. Le ali di cera si sciolgono al sole, l'uomo non riesce a volare, la sfida alla natura è perduta. Intanto un contadino, incurante della tragedia, continua a lavorare il campo. Il paesaggio è sereno: Bruegel ha voluto la «Caduta di Icaro» senza drammi. Quello che gli preme è, in primo piano, la fatica di chi coltiva la terra. Sull'orizzonte un altro mondo, i sogni e le ambizioni.

Uomo del Rinascimento, Pieter Bruegel il pittore del popolo fiammingo. La sua opera è piena di agricoltori e artigiani, gente povera, schiacciata dai mutamenti economici, dall'occupazione spagnola, dalle guerre di religione, distrutta dalle carestie e dalle epidemie. Questa gente, verso la metà del XVI secolo, va formandosi a poco a poco una personalità culturale. Bruegel la aiuta: lasciandole alle spalle lo spirito mistico del Medio Evo, senza concedere nulla alla moda italianeggiante dell'epoca dipinge la vita quotidiana del popolo delle Fiandre. Sono scene di festa, di lavoro, di sofferenza: soprattutto sono scene «vere», anche quando servono per un'allegoria o una parabola.

Bruxelles offre ora la possibilità di vedere o rivedere le opere di Bruegel in una mostra unica, che raduna trecento quadri, disegni e incisioni di Pieter il Vecchio e dei suoi discendenti. Una dinastia di pittori: per un secolo e mezzo, dalla metà del Cinquecento alla fine del Seicento, i Bruegel hanno dominato l'arte fiamminga. L'esposizione li esibisce per la prima volta tutti insieme, per celebrare il 150.° anniversario dell'indipendenza del Belgio. Dedicte di musei e di collezioni private di tutto il mondo hanno partecipato all'impresa, presentando con molte precauzioni i loro «Bruegel».

Del primo, del grande Bruegel compaiono pochissimi quadri, ma una trentina di disegni (tra cui la famosa serie «I vizi e le virtù») e una quarantina di incisioni. Arrivato tardi alla pittura, egli non dipinse più di una cinquantina di quadri, e di questi solo la metà è sicuramente sua.

Di lui si sa poco: nato intorno al 1525, vicino a Breda, morì nel 1569. Una vita breve e una carriera di pittore ancora più breve, concentrata nell'arco degli ultimi dieci anni.

A lungo si credeva che fosse di estrazione sociale modesta, come il soggetto che ritraeva. Era invece un letterato, un erudito umanista che contava tra le sue amicizie anche il filosofo Erasmo. Arrivato ad Anversa a 25 anni, fu subito apprezzato, sebbene mal compreso, dalla comunità borghese che in quegli anni andava esprimendo una domanda crescente di cultura.

Anversa è allora un porto prospero, il centro del commercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno. Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

Un viaggio in Italia lo fece, forse spinto dalla mania generale, e certamente curioso. Un conto è fecondo, che gli ispirò disegni straordinari. Nel 1563 si trasferì da Anversa a Bruxelles, dove creò le opere più «politiche». «Le due s'immie», «Il massacro degli innocenti», «Il censimento di Bellemme» alludono tutte all'oppressione compiuta dal Duca d'Alba. Mentre in precedenza Bruegel, prudente verso il regime, si limitava a condannare le deviazioni del comportamento umano, qui prende di mira ben altri mali: i costumi politici, le piaghe della nazione, i dissensi che dilanano il suo popolo. Attraverso la rappresentazione del disordine nato dalla follia umana traspare la nostalgia per l'armonia, l'ordine naturale del cosmo che sparisce dalla sua concezione paenale del mondo.

Nella statura di Bruegel il Vecchio non arrivano i suoi discendenti. Gli organizzatori della mostra parlano del «genio» di quattro generazioni di artisti. In realtà i successori di Bruegel sono pittori di maniera, abili tecnici che ricreano lo stile del maestro o si danno a generi «meravigliosi», come la pittura di fiori o di animali fantastici. Si distinguono David Teniers e Jan Van Kessel, ma senza mai raggiungere la profondità e l'umanità di Pieter Bruegel.

Nelle Fiandre del Seicento la borghesia, al culmine dello splendore, vuole ormai che l'arte rifletta l'immagine ideale di se stessa. Chiede una pittura sempre più ricreativa e decorativa: i quadri devono esprimere opulenza e strappare di fiori, uccelli e frutti; le scene popolari sono ammesse solo se divertenti; le scene storiche o di guerra vanno trattate con tono leggero.

Di fronte a una domanda quasi industriale, Anversa è diventata una vera e propria «fabbrica di quadri». L'originalità è rara. A questa commercializzazione non sfuggono i discendenti di Bruegel. Offrendo abbondante materia di paragone, la mostra consente di rendersene conto. Ne esce uno spaccato realistico di quello che fu l'arte fiamminga nel periodo di ascesa e trionfo del nuovo ceto mercantile, dal XVI al XVII secolo.

Elysa Fazzino

mercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

Un viaggio in Italia lo fece, forse spinto dalla mania generale, e certamente curioso. Un conto è fecondo, che gli ispirò disegni straordinari.

Nel 1563 si trasferì da Anversa a Bruxelles, dove creò le opere più «politiche». «Le due s'immie», «Il massacro degli innocenti», «Il censimento di Bellemme» alludono tutte all'oppressione compiuta dal Duca d'Alba. Mentre in precedenza Bruegel, prudente verso il regime, si limitava a condannare le deviazioni del comportamento umano, qui prende di mira ben altri mali: i costumi politici, le piaghe della nazione, i dissensi che dilanano il suo popolo.

Attraverso la rappresentazione del disordine nato dalla follia umana traspare la nostalgia per l'armonia, l'ordine naturale del cosmo che sparisce dalla sua concezione paenale del mondo.

Anversa è allora un porto prospero, il centro del commercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

Un viaggio in Italia lo fece, forse spinto dalla mania generale, e certamente curioso. Un conto è fecondo, che gli ispirò disegni straordinari.

Nel 1563 si trasferì da Anversa a Bruxelles, dove creò le opere più «politiche». «Le due s'immie», «Il massacro degli innocenti», «Il censimento di Bellemme» alludono tutte all'oppressione compiuta dal Duca d'Alba. Mentre in precedenza Bruegel, prudente verso il regime, si limitava a condannare le deviazioni del comportamento umano, qui prende di mira ben altri mali: i costumi politici, le piaghe della nazione, i dissensi che dilanano il suo popolo.

Attraverso la rappresentazione del disordine nato dalla follia umana traspare la nostalgia per l'armonia, l'ordine naturale del cosmo che sparisce dalla sua concezione paenale del mondo.

Anversa è allora un porto prospero, il centro del commercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

Un viaggio in Italia lo fece, forse spinto dalla mania generale, e certamente curioso. Un conto è fecondo, che gli ispirò disegni straordinari.

Nel 1563 si trasferì da Anversa a Bruxelles, dove creò le opere più «politiche». «Le due s'immie», «Il massacro degli innocenti», «Il censimento di Bellemme» alludono tutte all'oppressione compiuta dal Duca d'Alba. Mentre in precedenza Bruegel, prudente verso il regime, si limitava a condannare le deviazioni del comportamento umano, qui prende di mira ben altri mali: i costumi politici, le piaghe della nazione, i dissensi che dilanano il suo popolo.

Attraverso la rappresentazione del disordine nato dalla follia umana traspare la nostalgia per l'armonia, l'ordine naturale del cosmo che sparisce dalla sua concezione paenale del mondo.

Anversa è allora un porto prospero, il centro del commercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

mercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

Un viaggio in Italia lo fece, forse spinto dalla mania generale, e certamente curioso. Un conto è fecondo, che gli ispirò disegni straordinari.

Nel 1563 si trasferì da Anversa a Bruxelles, dove creò le opere più «politiche». «Le due s'immie», «Il massacro degli innocenti», «Il censimento di Bellemme» alludono tutte all'oppressione compiuta dal Duca d'Alba. Mentre in precedenza Bruegel, prudente verso il regime, si limitava a condannare le deviazioni del comportamento umano, qui prende di mira ben altri mali: i costumi politici, le piaghe della nazione, i dissensi che dilanano il suo popolo.

Attraverso la rappresentazione del disordine nato dalla follia umana traspare la nostalgia per l'armonia, l'ordine naturale del cosmo che sparisce dalla sua concezione paenale del mondo.

Anversa è allora un porto prospero, il centro del commercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

Un viaggio in Italia lo fece, forse spinto dalla mania generale, e certamente curioso. Un conto è fecondo, che gli ispirò disegni straordinari.

Nel 1563 si trasferì da Anversa a Bruxelles, dove creò le opere più «politiche». «Le due s'immie», «Il massacro degli innocenti», «Il censimento di Bellemme» alludono tutte all'oppressione compiuta dal Duca d'Alba. Mentre in precedenza Bruegel, prudente verso il regime, si limitava a condannare le deviazioni del comportamento umano, qui prende di mira ben altri mali: i costumi politici, le piaghe della nazione, i dissensi che dilanano il suo popolo.

Attraverso la rappresentazione del disordine nato dalla follia umana traspare la nostalgia per l'armonia, l'ordine naturale del cosmo che sparisce dalla sua concezione paenale del mondo.

Anversa è allora un porto prospero, il centro del commercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

Un viaggio in Italia lo fece, forse spinto dalla mania generale, e certamente curioso. Un conto è fecondo, che gli ispirò disegni straordinari.

Nel 1563 si trasferì da Anversa a Bruxelles, dove creò le opere più «politiche». «Le due s'immie», «Il massacro degli innocenti», «Il censimento di Bellemme» alludono tutte all'oppressione compiuta dal Duca d'Alba. Mentre in precedenza Bruegel, prudente verso il regime, si limitava a condannare le deviazioni del comportamento umano, qui prende di mira ben altri mali: i costumi politici, le piaghe della nazione, i dissensi che dilanano il suo popolo.

Attraverso la rappresentazione del disordine nato dalla follia umana traspare la nostalgia per l'armonia, l'ordine naturale del cosmo che sparisce dalla sua concezione paenale del mondo.

Anversa è allora un porto prospero, il centro del commercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

mercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

Un viaggio in Italia lo fece, forse spinto dalla mania generale, e certamente curioso. Un conto è fecondo, che gli ispirò disegni straordinari.

Nel 1563 si trasferì da Anversa a Bruxelles, dove creò le opere più «politiche». «Le due s'immie», «Il massacro degli innocenti», «Il censimento di Bellemme» alludono tutte all'oppressione compiuta dal Duca d'Alba. Mentre in precedenza Bruegel, prudente verso il regime, si limitava a condannare le deviazioni del comportamento umano, qui prende di mira ben altri mali: i costumi politici, le piaghe della nazione, i dissensi che dilanano il suo popolo.

Attraverso la rappresentazione del disordine nato dalla follia umana traspare la nostalgia per l'armonia, l'ordine naturale del cosmo che sparisce dalla sua concezione paenale del mondo.

Anversa è allora un porto prospero, il centro del commercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

Un viaggio in Italia lo fece, forse spinto dalla mania generale, e certamente curioso. Un conto è fecondo, che gli ispirò disegni straordinari.

Nel 1563 si trasferì da Anversa a Bruxelles, dove creò le opere più «politiche». «Le due s'immie», «Il massacro degli innocenti», «Il censimento di Bellemme» alludono tutte all'oppressione compiuta dal Duca d'Alba. Mentre in precedenza Bruegel, prudente verso il regime, si limitava a condannare le deviazioni del comportamento umano, qui prende di mira ben altri mali: i costumi politici, le piaghe della nazione, i dissensi che dilanano il suo popolo.

Attraverso la rappresentazione del disordine nato dalla follia umana traspare la nostalgia per l'armonia, l'ordine naturale del cosmo che sparisce dalla sua concezione paenale del mondo.

Anversa è allora un porto prospero, il centro del commercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

Un viaggio in Italia lo fece, forse spinto dalla mania generale, e certamente curioso. Un conto è fecondo, che gli ispirò disegni straordinari.

Nel 1563 si trasferì da Anversa a Bruxelles, dove creò le opere più «politiche». «Le due s'immie», «Il massacro degli innocenti», «Il censimento di Bellemme» alludono tutte all'oppressione compiuta dal Duca d'Alba. Mentre in precedenza Bruegel, prudente verso il regime, si limitava a condannare le deviazioni del comportamento umano, qui prende di mira ben altri mali: i costumi politici, le piaghe della nazione, i dissensi che dilanano il suo popolo.

Attraverso la rappresentazione del disordine nato dalla follia umana traspare la nostalgia per l'armonia, l'ordine naturale del cosmo che sparisce dalla sua concezione paenale del mondo.

Anversa è allora un porto prospero, il centro del commercio con l'India, i ricchi mercanti cominciano a costruirsi dimore sontuose. I pittori fiamminghi vengono oberati di richieste per ornare le case dei nuovi signori, dalla moda italiana.

Pieter Bruegel sceglie un linguaggio diverso. Mentre nei quadri la voga pullulava per i temi letterari e le scene mitologiche lui dipinge i peccati che si vede intorno.

Pittore «sociale», viene preso per pittore comico; come tale viene accettato dai contemporanei, che gli danno il soprannome di «Bruegel il Buffo».

NEL MONDO DELLA SCIENZA

DAI GIGANTESCHI CALCOLATORI AI MINICOMPUTER

La rivoluzione elettronica

Chi aveva 300 milioni nel 1955 — se li ha investiti in modo appena decente — oggi avrà fra uno e due miliardi. Proprio 25 anni fa io lavoravo al primo calcolatore elettronico scientifico che il Consiglio nazionale delle ricerche aveva comprato in Inghilterra. Quella grossa macchina era costata appunto 300 milioni ed era impressionante: faceva mille operazioni al secondo, conteneva cinque o sei mila tubi elettronici, aveva una memoria veloce di quasi 1000 parole e una memoria a tamburo di 18.000 parole.

Oggi, però, una macchina di prestazioni comparabili non costa un miliardo: costa solo due o tre milioni. La cosa notevole è che di questi due o tre milioni la maggior parte serve a pagare la stampante e gli apparecchi periferici: i circuiti elettronici di calcolo e di memoria — prodotti in larga serie — costerebbero poche migliaia di lire.

Come sia successo lo sappiamo. Ormai i circuiti elettronici di calcolo più complicati vengono costruiti automaticamente e una scaglietta di silicio più piccola di un centimetro quadrato contiene decine di migliaia di transistori.

Questa è una grossa rivoluzione che sta guadagnando continuamente impeto e di cui non ci siamo ancora quasi accorti. Ci siamo resi conto soltanto del fatto che i calcolatori elettronici tascabili si vendono a prezzi sempre più bassi (poche decine di migliaia di lire) e fanno cose sempre più complicate. Abbiamo visto o comprato giochetti elettronici che si attaccano al televisore: anche questi costano poche decine di migliaia di lire e funzionano in una dozzina di modi diversi.

La rivoluzione, però, non consiste nei giochetti e nemmeno nei calcolatori tascabili — anche se finora queste due applicazioni rappresentano più del 70 per cento del mercato, che nel 1978 è stato di 26 milioni di chip, cioè di scagliette di silicio, ciascuna delle quali contiene tutte le funzioni di un calcolatore automatico.

Le qualità prodotte continuano a crescere. Nei primi anni Ottanta negli Stati Uniti ogni anno si producono 100 milioni di microprocessori — cioè di calcolatori automatici universali realizzati con una sola chip di silicio e capaci di alte prestazioni.

Andiamo, dunque, verso una situazione in cui il numero dei calcolatori elettronici sarà superiore a quello degli abitanti di un paese avanzato. La rivoluzione comincia in America e dopo pochi anni arriverà anche da noi.

Elysa Fazzino

Che cosa si farà con queste macchine? Già adesso lo sviluppo dei giochetti comincia ad essere affiancato da quello dei controlli per elettrodomestici e degli strumenti di misura. Potremo programmare non solo la lavatrice, ma anche la tostapane, la cucina, la lucidatrice e l'aspirapolvere, conseguendo precisione e varietà molto maggiori di quelle di oggi. I voltometri, gli amperometri e anche tutti gli strumenti che si trovano sul cruscotto dell'auto non avranno più lancette: ci diranno i valori misurati scrivendoli in cifre luminose.

Tutte queste prospettive,



Ingenere elettrotecnico, scrittore, sagista, appassionato di agricoltura, bibliofilo, cultore di lingue straniere (ne conosce una decina), Roberto Vacca è una specie di Asimov all'italiana, capace di passare con disinvoltura dalla scienza alla narrativa. Cinquantatré anni, romano, membro del Club di Roma, con il volume «Il Medioevo prossimo venturo» (Mondadori, 1971) si è guadagnato una giusta fama di futurologo, coniando una felice espressione oggi divenuta luogo comune.

Ha studiato a Cambridge e a Harvard, ha tenuto a Roma per alcuni anni un corso universitario sul calcolo elettronico. Collaboratore di numerosi quotidiani e riviste, scrive attualmente su «La Stampa» e «Tuttolibri». Tra i suoi libri di scienza citiamo «Manuale per una improbabile salvezza» e «Tecniche modeste per un mondo complicato», tra quelli di fantascienza le raccolte di racconti «Il robot e il minotauro» ed «Esempi di avventure» e i romanzi «La morte di megalopoli» e «Greggio e pericoloso».

Di Roberto Vacca pubblichiamo nella nostra rubrica un articolo di riflessione sullo sviluppo e la diffusione dei computer nella società.

Roberto Vacca

però, non sono molto eccitanti: si tratta di fare le stesse cose che facciamo ora in modo più facile e risparmiare un po' di tempo. La rivoluzione vera verrà con le applicazioni che ora non esistono. Non sarà facile realizzarle perché da soli questi microcalcolatori non fanno né calcolano niente: bisogna programmarli.

Una situazione ridicola, che già si è creata, è che qualcuno dovrà spendere cento o duecento milioni per programmare una macchinetta che gli costa 10.000 lire. Finora la cosa non è stata grave: un'industria che produce 100.000 pezzi di un giochetto o di uno strumento di misura, può permettersi di spendere 200 milioni per il programma che lo fa funzionare. Infatti il costo di programmazione incide solo per duemila lire su ogni pezzo.

Il problema diventa critico, invece, quando di pezzi se ne fanno pochi — perché il tipo di applicazione è particolare — o, peggio ancora, se uno di noi vuole farsi una sua struttura che gli risolva dei problemi speciali. Queste macchine piccole e potentissime rappresentano una risorsa enorme per gli stimoli esterni in un numero enorme di modi diversi. Se sono state programmate bene, si comportano quasi come se fossero intelligenti.

Per convincersene, basta impiegare una di quelle macchinette che si vendono per 300.000 lire e che giocano a scacchi a dieci diversi livelli di competenza. Per programmare bene un grande numero di microcalcolatori, o quanto no, moltissimi programmatori. Questa è una prima indicazione

GIORNALE DI TRIESTE

SARÀ PRESENTATO QUESTA SERA

Documento della Dc per una linea unitaria

Dorotei e fanfaniani chiedono però garanzie

Il comitato provinciale della Dc si riunirà questa sera per riprendere il dibattito, stavolta sulla base di un preciso documento, sull'appello all'unità interna contenuto nella relazione sulla situazione politica cittadina svolta un mese fa dal segretario Coslovich. Finora il dibattito si era sviluppato, per più sedute settimanali, sulla relazione Coslovich; ma per questa sera è prevista da parte dello stesso Coslovich la presentazione di un documento, la cui votazione possa costituire una verifica della possibilità di una linea politica unitaria, condivisibile cioè anche dalle minoranze d'opposizione come quella fanfaniana e quella dorotea.

La relazione di Coslovich conteneva dei punti ritenuti interessanti dalle minoranze, come quello riguardante il significato programmatico, e non politico, dell'accordo a cinque sul quale si basa la giunta provinciale Psi-Dc-Psdi-Us con il sostegno esterno del Pci, nonché quello relativo all'opportunità di un'estensione degli accordi provinciali anche al Comune e quello che prospettava non solo la «non alternatività» della Dc rispetto alla LpT ma anche la possibilità di accordi con la stessa Lista, qualora tale formazione smetta certi atteggiamenti che Coslovich definisce «esasperati, velleitari e provocatori».

Sia da parte dei dorotei sia da parte dei fanfaniani sono stati colti come «positivi», al fine di quel minimo comune denominatore auspicato dal segretario Coslovich, tali aspetti della sua relazione. Ma persistono certe riserve, certe diffidenze da parte dei gruppi di minoranza, le cui preoccupazioni possono così sintetizzarsi: nel momento in cui i gruppi che hanno guida-

Solidarietà della guardia medica con i mutualisti

I medici del servizio di guardia medica festiva, prefestiva e notturna, in relazione allo stato di agitazione proclamato dai medici generici mutualisti, comunicano di dichiararsi solidali con le motivazioni dei colleghi.

Pertanto durante la settimana dal 24 al 30 novembre il servizio di guardia medica sarà assicurato unicamente a regime libero-professionale.

to la Dc triestina negli ultimi anni (dal dorotei ai forzanovisti, ai basisti e agli andreettiani) mostrano di voler infine accettare le tesi dei fanfaniani e dei dorotei, tale cambiamento di linea dev'essere esplicito, e non mascherato, e soprattutto deve condurre a una gestione effettivamente unitaria del partito. Altrimenti — senza adeguate garanzie — le minoranze temono operazioni «trasformistiche» che facciano bensì adottare ai dorotei e ai loro alleati la linea fin qui sostenuta dalle opposizioni interne, ma che perpetuino l'emarginazione di queste ultime. In particolare l'on. Tombesi, fanfaniano, pare diffidare da un'operazione «unitaria» che consista nell'adozione, da parte di tutti, della sua linea — finora critica e contestataria — ma possa essere in fondo finalizzata a un tentativo della maggioranza di relegarlo comunque ai margini del partito.

Dostacolo a una soluzione unitaria sono tuttora problemi di «credibilità». In questa operazione di ricucitura, di ricupero di unità interna, il segretario Coslovich ha messo in gioco tutto il suo prestigio, non nascondendo propositi di dimissioni nel caso di

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Flora. — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.27; la luna si leva alle 18.48 e cala alle 9.20. Ieri: temperatura massima gradi 8,2 minima 7; pressione millibar 1031,5 in lieve diminuzione; umidità 87 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 12. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.51 con cm 50 e alle 23.23 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 18.44 con cm 63 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 4.39 con cm 12 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410628; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12. Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 733227; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 9-20) tel. 60441.

Concluso il convegno femminile dc

Si è concluso ieri a Trieste, con una relazione dell'assessore Biasutti sul tema della casa, il convegno di formazione organizzato dal Movimento femminile regionale della Dc. Ai lavori, dedicati all'apporto della donna all'attività delle amministrazioni locali, hanno partecipato una settantina di amministatrici di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Alla riunione, coordinata dalla delegata regionale Luciana Benni, hanno presenziato anche il segretario regionale della Dc, Braida, il sottosegretario on. Bressani, la parlamentare europea Paola Galotti De Biase e l'on. Maria Piccoli.

Fra i temi di maggior interesse trattati nel corso del convegno, quello delle autonomie locali (di cui è stato relatore l'assessore regionale Tripiani) e quello della riforma sanitaria, che è stato oggetto di una tavola rotonda cui hanno partecipato l'assessore regionale Antonini e i professori Lucia Facchin, Floriano e Gregorio. L'iniziativa ha sottolineato il rinnovato impegno del Movimento femminile regionale della Dc per la soluzione dei problemi della società regionale e delle comunità locali.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 76666-76667.

DOPO IL RADICALE RESTAURO CONSERVATIVO DI VILLA GEIRINGER

Un centro di formazione sociale nel castello risorto a nuova vita

Villa Geiringer — il castello ottocentesco che si proietta sulla città dallo sperone di Scorcòla — è risorto a nuova vita. Per anni ormai un rudere abbandonato, esso è stato oggetto di un radicale restauro conservativo che ne fa ora un autentico gioiello, degno di uno degli angoli più caratteristici, qual esso è, del panorama di Trieste. Già sede addietro, prima del suo completo abbandono, dell'ospedale della gioventù, il pittoresco edificio è stato trasformato in un centro sociale, grazie alla munifica donazione che la proprietaria, Paola Modiano Ferrari, ne ha fatto al monastero delle monache benedettine di San Cipriano, che a loro volta — provveduto al suo restauro — hanno voluto farne sede di un'istituzione socio-culturale dedicata al nome di Emilia Geiringer Modiano, madre della donatrice.

Ed ecco che il nuovo centro sociale, che si propone un'intensa attività formativa e culturale cristiana, è stato ufficialmente inaugurato ieri mattina, con la benedizione



Il vescovo mons. Bellomi benedice il nuovo Centro sociale San Benedetto

del vescovo mons. Bellomi ed alla presenza delle autorità cittadine, fra le quali il commissario di governo, prefetto Marro, e l'assessore regionale Coloni. La cerimonia è coincisa con la ricorrenza del quindicesimo anniversario della nascita di San Benedetto da Norcia, patrono d'Europa, al cui nome è stato appunto intitolato il centro per le opere delle monache di San Cipriano. Salito sul promontorio di Scorcòla, dopo la solenne concelebrazione di un rito propiziatorio nella cattedrale di San Giusto, il vescovo Bellomi ha colto la fortunata coincidenza tra la donazione della signora Modiano e il gesto di generosità delle monache benedettine che ha consentito il restauro e l'attrezzatura dell'edificio, benedicendo sia il dono sia l'impegno che ne deriva sul piano sociale e culturale.

E' stato quindi il presidente del consiglio direttivo dell'istituzione, Claudio Nobili, a rilevare come la benedizione rivolta alla nuova istituzione accomuni anche la sua attività futura, che consiste in una scuola materna e in una scuola elementare per un complesso di una settantina di alunni, le quali proseguiranno quell'attività iniziata due secoli fa dalle madri di San Cipriano con la prima scuola pubblica triestina.

La stina di magistero e conclusa: si undici anni fa: oggi, con metodi didattici d'avanguardia, è attivata a Villa Geiringer un'iniziativa scolastica privata che consente ai bambini di venire istruiti anche nella lingua inglese. Il centro ospita inoltre una scuola di musica, guidata dal prof. Andrea Giorgi del coro del teatro Verdi, corsi d'insegnamento di lingue moderne e di latino, ed altresì aperto — in linea con i propositi di una formazione educativa rispettosa dei principi religiosi — a convegni, corsi di studio, manifestazioni artistiche, culturali e ricreative che corrispondono ai fini sociali dell'istituzione.

Dallo stesso presidente Nobili è stato poi ricordato che Villa Geiringer è stata costruita nel 1896 dal triestino Eugenio Geiringer, lo stesso che diresse i lavori del palazzo municipale, la costruzione della sede del Lloyd Triestino, l'ampliamento del teatro Verdi, senza dimenticare il palazzo delle Assicurazioni Generali, la casa Vanoli e l'Osservatorio astronomico; e che a propria dimora costì, in questo artificioso castello medioevale, toccano. A dar lettura del messaggio augurale della donatrice Paola Modiano Ferrari, impossibilitata a presenziare alla cerimonia,

è stata la marchesa Caterina Paolucci Scaglione; ed è infine seguito, a suggello della manifestazione, un concerto del soprano Maria Loredan, accompagnata al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri.

Conferenza Brunner su El Greco e Goya

Mercoledì alle ore 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), l'arch. Oscar Brunner parlerà sul tema: «El Greco e Goya: due interpretazioni». La conferenza sarà corredata da diapositive. L'ingresso è libero.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116. Pronto soccorso Crt: telefono 68885.

Sci usati

Acquistate da noi i vostri nuovi sci e valuteremo al massimo il vostro usato.

TOMMASINI
VIA MAZZINI 37-39

IMPROVVISA TRAGEDIA NEL PAESINO DI CROGOLE

Si schianta sul cemento davanti all'abitazione

Un suicidio con alone di «giallo» a Crogole. Un giovane uomo, Lino Flego, di 35 anni, padre di due figlie in attesa di un terzo, si è gettato dalla finestra della propria casetta e si è sfraclato sul cemento davanti casa, dopo un volo di sette metri circa. Il sordo tonfo ha allarmato la giovane moglie che, spalancata la porta, ha visto la raccapricciante scena: il marito giaceva in una pozza di sangue. Ha invocato aiuto, chiudendo i bambini in cucina affinché non vedessero. Una persona, rimasta anonima, ha telefonato al «113». «Accadde» — ha detto un uomo — è precipitato dal tetto a Crogole, vicino alla chiesetta».

Via radio è stata inviata sul posto un'autolettiga della Croce Rossa mentre veniva rintracciata la Volante del commissariato di Muggia, che si trovava alla Grandi Motori al seguito di una gara ciclistica. Il maresciallo Cobau e la guardia Lucchetti si sono diretti subito a Crogole (tra San Dorligo della Valle e Bagnoli), dove era già giunta l'autolettiga con il medico di turno.

I sanitari hanno cercato di praticare una terapia di rianimazione intensiva all'uomo e lo hanno trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Purtroppo, durante il tragitto, Lino Flego ha cessato di vivere.

Il maresciallo Cobau ha cercato di capire come l'uomo fosse caduto dal tetto e ha così appreso che l'informazione data al telefono era sbagliata: Lino Flego si era gettato dalla finestra della camera da letto. Le imposte erano ancora aperte. La moglie, Maura Stefani, di 28 anni, in attesa del terzo figlio, non si dava pace. Non capiva che cosa avesse potuto far scattare il black-out nella mente del marito. «Mezz'ora fa — ha raccontato — ero salita al piano di sopra per avvertire Lino che il pranzo era pronto. Lino era sul letto, stava giocando con Stefano (7 anni) e Luisa (4 anni). Poco dopo i piccoli sono scesi in cucina: erano sen-

za il papà, rimasto al piano di sopra. La moglie stava per chiamarlo un'altra volta quando ha udito il terribile tonfo.

In una tasca dei pantaloni di Lino è stato trovato un messaggio che conferma il suicidio ma parla anche di una polizza di assicurazione. Uno scritto, tutto sommato, che non sembra redatto da una persona con il cervello perfettamente lucido. Il biglietto è stato scritto quando si era verificato il cortocircuito nel cervello dell'uomo o era stato preparato prima? E ciò che gli inquirenti accerteranno nel corso dell'inchiesta che proseguirà oggi.

Lino Flego, elettricista, di-

pendente dell'Enel, viene descritto come un uomo calmo, senza problemi, e la famiglia è ben voluta nella piccola abitazione, dove tutti si conoscono. La morte dell'uomo ha impressionato molto la gente del luogo, che non sa dare una spiegazione alla tragedia.

Ancora nebbia: chiuso l'aeroporto

L'aeroporto regionale di Ronchi è chiuso per nebbia da ieri mattina; si è avuta una sola partenza per Roma alle 7.30. Per oggi è stato già annullato il volo del mattino con Milano per inagibilità dell'aeroporto della Malpensa.

ATLETI IN GRIGIOVERDE SUL RETTANGOLO DEL «GREZAR»

Spettacolo e successo di pubblico



Silvano sulla pista dello stadio i giovani atleti della Ginnastica Triestina

La squadra di calcio delle «Truppe Trieste», allenata dal tenente Coricatti, ha colto ieri un brillante successo al «Grezar» nella finale

per il II torneo di calcio del V Corpo d'armata, disputata contro l'«undici» della divisione Mantova. Le «Truppe Trieste» pur potendo attingere da un calcio dilettante molto limitato, si sono infatti imposte con il classico punteggio di 2-0; nel primo tempo ha sbloccato il risultato

l'ala Berniero che ha nuovamente segnato nella ripresa. La folla accorsa numerosa, malgrado l'annullamento a causa della nebbia del lancio dei paracadutisti ha seguito e partecipato alla competizione incoraggiando per tutta la durata dell'incontro i propri beniamini. Al termine della partita alcune giovanissime e graziose bambine della Società Ginnastica Triestina hanno effettuato un applausivo saggio ginnico con la palla. La fanfara dei bersaglieri della brigata «Garibaldi» ha allietato con il suo repertorio gli spettatori prima, nell'intervallo e dopo la partita.

Al termine della competizione le formazioni delle squadre partecipanti al torneo, divisioni «Folgore», «Ariete» e «Mantova», brigata «Missili» supporti del V Corpo d'armata e le «Truppe Trieste» sono state premiate dal gen. Jucci, comandante della divisione «Mantova», e dal gen. Corrales comandante delle «Truppe Trieste» e del presidio militare della nostra città.

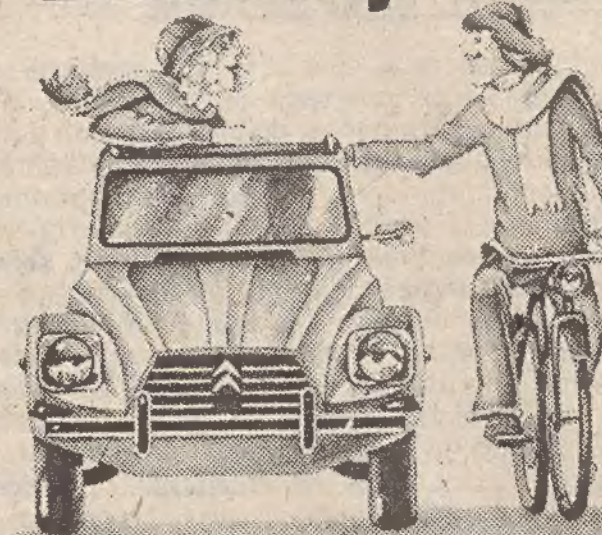
La squadra di calcio delle «Truppe Trieste», allenata dal tenente Coricatti, ha colto ieri un brillante successo al «Grezar» nella finale per il II torneo di calcio del V Corpo d'armata, disputata contro l'«undici» della divisione Mantova. Le «Truppe Trieste» pur potendo attingere da un calcio dilettante molto limitato, si sono infatti imposte con il classico punteggio di 2-0; nel primo tempo ha sbloccato il risultato

l'ala Berniero che ha nuovamente segnato nella ripresa. La folla accorsa numerosa, malgrado l'annullamento a causa della nebbia del lancio dei paracadutisti ha seguito e partecipato alla competizione incoraggiando per tutta la durata dell'incontro i propri beniamini. Al termine della partita alcune giovanissime e graziose bambine della Società Ginnastica Triestina hanno effettuato un applausivo saggio ginnico con la palla. La fanfara dei bersaglieri della brigata «Garibaldi» ha allietato con il suo repertorio gli spettatori prima, nell'intervallo e dopo la partita.



Il generale Jucci consegna la coppa per la prima classificata al maggiore Filippo delle «Truppe Trieste»

Dyane. L'auto in jeans.

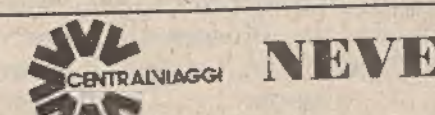
602 cm³ - Consumo 6,1 litri per 100 km - 5 porte

Pronta consegna alla CONCESSIONARIA

DINCONTI

Via del Coroneo 33 - Tel. 762381 TRIESTE

CITROËN



Settimane bianche e soggiorni in venti alberghi e residenze della Carnia e del Cadore, della Val Pusteria, al Plan de Corones, in Val di Fassa, a Pinzolo e a Folgaria.

COMBINAZIONI SPECIALI IN GENNAIO A S. CASSIANO E CILFUSCO

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621, TRIESTE

Il mondo al giusto prezzo



CORSO ITALIA, 28

Domani martedì inizia la **VENDITA PROMOZIONALE** CON SCONTI DEL 20% SU **GIUBBOTTI • CAMICIE • PANTALONI**

Comunicato al Comune ai sensi L. n. 80 il 19.11.80 dal 25.11.80

Ancora pochi posti disponibili per GRECIA - ITALIA

la partita più importante del girone di qualificazione per la Coppa del Mondo di calcio

Viaggio ad Atene dal 5 all'8 dicembre in aereo e con sistemazione in albergo di lusso - Lire 360.000 + 12.000.

Per informazioni rivolgersi all'UNIVERSAL ITALIANA Piazza Unità d'Italia 3 - MONFALCONE - Tel. 0481/72435

QUEEN

VIA MAZZINI, 40/E

ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA DI

gonna	da L. 7.000
abiti	da L. 10.000
maglie (pura lana)	da L. 7.000
cappotti	da L. 50.000
camice	da L. 2.000
pantaloni	da L. 7.000

QUEEN

IL CHIANTI CHE VUOL FARSI AMARE COME LA SUA TERRA



CHIANTI RUFFINO

CULTURA E ANCHE UN VINO

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18.00 nella Sala Convegni delle Assicurazioni Generali (via Trento n. 8) gentilmente concessa: il VIAGGIO SPECIALE IN SPAGNA E COSTA DEL SOL, attraverso le diapositive degli Amici.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

La Lega contro i tumori - Trieste svolge opera di assistenza ai malati di cancro e ai loro familiari. Aiutiamo la Lega in questo compito sociale e umano dando il nostro contributo. Telefono 729201

Capodanno dove? in COSTA AZZURRA

30/12/80 - 2/1/81 con autotourman Lire 245.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - TRIESTE

Il mondo al giusto prezzo

Lunedì, 24 novembre 1980

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

NON PASSANO PIÙ PER TRIESTE

Stop ai prodotti della siderurgia

Traffici sottratti alla nostra città a causa d'una riduzione delle dogane

Per Trieste non passano più prodotti siderurgici. Lo ha deciso, il ministero delle Finanze con un decreto del 14 novembre (entrato in vigore il 16 successivo) in base al quale vengono drasticamente ridotte le dogane abilitate alle operazioni di importazione dei più importanti prodotti del settore. Il provvedimento è giustificato dal perdurante stato di crisi della siderurgia e dalle conseguenti misure adottate e raccomandate in sede comunitaria.

Queste le dogane fatte rientrare nel provvedimento ministeriale: Ancona, Brescia, Chiasso, La Spezia, Milano, Napoli, Palermo, Porto Torres, Savona, Tarvisio, Torino e Venezia. Come si vede, nell'ambito amministrativo il decreto privilegia i porti di Ancona e Venezia rispetto a quello di Trieste.

Per mare, ma soprattutto via terra, il passaggio di materiali siderurgici costituisce una parte notevole del traffico commerciale. Il transito è particolarmente sensibile sulla dirittura ferroviaria (soprattutto dall'Est) e quindi alla dogana di Fernet. Per protestare contro il provvedimento — che costituisce sicuramente un declassamento del traffico abituale — il comitato di coordinamento dell'utenza portuale, per voce del suo presidente Marzari, ha inviato un telegramma al presidente del consiglio Fanfani e al ministro delle Finanze Reviglio. Nel documento si legge: «Abbiamo appreso con vivo disappunto che Trieste ancora una volta è stata esclusa dall'importazione di prodotti siderurgici. Trieste, che è dogana di confine, nonché comunitaria, marittima e terrestre, non è stata inclusa nell'elenco delle dogane abilitate all'importazione di questi prodotti. Si chiedono pertanto urgenti provvedimenti affinché le dogane di Trieste, Villa Opicina e Fernet siano quanto prima messe in grado di operare». Vivacissime reazioni si sono avute anche a Ravenna, il cui porto è stato egualmente escluso dal traffico siderurgico: in quella città, anzi, le autorità si sono mosse con sollecitudine ancor prima del 14 novembre, quando la decisione era ancora «in forse». Nel decreto ministeriale si parla comunque di «necessità temporanea» di ridurre gli uffici doganali abilitati, almeno fino a quando perdurerà lo stato di crisi del settore siderurgico.

Critiche della Cgil ai medici in sciopero

La Nuova camera confederale del lavoro aderente alla Cgil non condivide lo sciopero proclamato da oggi a venerdì 23 dai medici di famiglia, pediatri e medici condotti. Lo annuncia un comunicato dell'organizzazione che afferma di respingere questa forma di lotta, che pur ha obiettivi parzialmente condivisibili, ma

L'educazione sanitaria tema di un convegno della scuola «Pitteri»

La scuola media statale «Pitteri» organizza un convegno sul tema «Educazione sanitaria a scuola: momento di interdisciplinarietà della programmazione didattica di apertura sul territorio». L'iniziativa, promossa con il patrocinio del Consorzio sanitario provinciale della Regione, si articolerà in due fasi: oggi e domani nella sala di S. Maria Maggiore in via del Collegio 6, i lavori dell'assise vera e propria; mercoledì, giovedì e venerdì, nella sede della scuola in via Tigor 3, un corso di aggiornamento.

I lavori si inizieranno oggi alle 16, con la presentazione e la relazione del presidente del Consorzio sanitario su «La salute e la scuola». Seguirà l'intervento di Riccardo Romizi, del Centro sperimentale di Perugia, su «Principi e metodi dell'educazione sanitaria». Concluderà i lavori della prima giornata il prof. Ezio Bertì, della scuola «Pitteri», su «Esperienze di programmazione didattica attuate nella scuola».

UNA RELAZIONE DI GIULIO PETRUCCO AL ROTARY CLUB

Il cacciatore autentico sa rispettare la natura

Osservanza rigorosa delle leggi sull'attività venatoria e impegno a salvaguardare la fauna del nostro Altipiano

(L.C.) Se non altro per motivi egotistici, i cacciatori che vogliono continuare a esser tali si sentono impegnati a tutelare la selvaggina e il suo «habitat». Oggi essi sono pronti a un leale confronto di idee con coloro che si battono nel nome dell'ecologia e della protezione della fauna, poiché non solo ne condividono le preoccupazioni ma li hanno preceduti di molti anni nel manifestarle.

Le premesse a questo franco dibattito sono state poste al Rotary club «Trieste» con una relazione tenuta da Giulio Petrucco, appassionato cacciatore, ma non per questo insensibile all'esigenza di salvaguardare il nostro patrimonio naturale.

Dopo aver ricordato che la caccia, per millenni legata alla necessità di sopravvivenza dell'uomo, divenne uno sport già ai tempi di Roma imperiale, l'oratore ha definito grave l'odierna situazione venatoria in Italia. Il consumismo ha portato nel nostro Paese alla concessione di oltre un milione di «licenze per porto di fucile» anche ad uso di caccia, ma i detentori di questo documento — ha rilevato Petrucco — non si identificano con altrettanti cacciatori degni di tale nome. Troppe armi spianate contro un patrimonio naturale già seriamente compromesso dall'inquinamento e dall'impiego sempre più massiccio di antitattagami. A detta del relatore sono stati proprio i cacciatori che, consapevoli di questo stato di cose, hanno sollecitato la modificazione delle leggi venatorie con notevole anticipo sui naturalisti e i militanti politici.

Petrucco ha proseguito ricordando che nella nostra regione, come in altre terre già appartenenti all'impero austriaco, erano stati mantenuti in vigore, anche all'insegna del vecchio «testo unico» usi e tradizioni venatorie derivanti anziché dal diritto romano, da quello germanico, in forza del quale la selvaggina non è «res nullius», bensì prodotto del suolo e perciò di pertinenza dell'amministrazione agricoltura-forestale.

L'enorme aumento dei cacciatori, e la facilità con cui essi possono oggi spostarsi rendendo impensabile che l'attività venatoria si possa esplicare senza limitazioni di tempo, di territorio e di carne, in rapporto alla gestione del patrimonio faunistico. Il cacciatore può prelevare solamente la «rendita» di tale patrimonio del cui mantenimento è responsabile anche con

Consigli rionali
Zindis — Il Consiglio circoscrizionale di Zindis-Chiampore-Lazzaretto-San Rocco è convocato per le 18 di domani 25 nella scuola elementare di Zindis con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'ubicazione della nuova farmacia, la strada per la Fortezza, collocazione di contenitori per le immondizie.

San Giacomo — Riunione mercoledì 26 alle 20 nella sede di via Caprin 181 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il problema della cardiocirurgia, i corsi di nuoto per gli alunni delle elementari — spiega il presidente — per far sì che il nuovo manufatto dia «respiro» alla società almeno per una decina di anni, consentendo di soddisfare alcune nuove richieste ogni nuova stagione.

ORE DELLA CITTA'

Dario Donati alla Sal

Protagonista dell'incontro del lunedì della Sal, Società artistica letteraria è questa volta lo scrittore Dario Donati, autore di «Ipotesi d'amore» e «Notte brava in provincia», il cui romanzo più recente, «Un tempo, un amore», sarà presentato dal dott. Ennio Emiliani con inizio alle 19 nelle sale del «Tommaseo».

Assemblea Ongei

L'assemblea ordinaria annuale dei soci della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori e esploratrici italiani è convocata per questa sera alle 19.45 nell'aula magna (c.e.) del liceo ginnasio Dante Alighieri. Si ricorda che l'assemblea è valida soltanto con la presenza del 50 per cento più uno dei soci.

Incontri biblici

Mercoledì 26 nella sala del «Servizi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parenti, commenterà il XIII capitolo del Vangelo di San Matteo.

Segreteria Anfaa

L'Associazione famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì (dalle 9.30 alle 11) e giovedì (dalle 16 alle 18) in Strada di Fiume 201 tel. 941555.

Maria Cristina

Stasera prenderà l'avvio la trattazione del tema culturale «Fede e teatro» che è stato prescelto quest'anno dal Convegno «Maria Cristina» all'albergo Jolly il sacerdote Emilio Bonomi terrà con inizio alle 17 una conversazione sul tema «Il teatro e la crescita dell'uomo».

Festa degli artigieri

Gli artigieri in congedo della sezione medaglia d'oro «Aldo Brandolini» festeggeranno Santa Barbara ritrovandosi con gli amici del Genio, sabato 27 dicembre per partecipare a una riunione conviviale fissata per le 19.30 al Circolo ufficiali. La spesa per ogni partecipante è stata fissata in lire 5.500. Le adesioni possono essere fatte telefonando a Maglietta 784408, Ambrosio 613650 e Miccoli 64388, nelle ore di ufficio entro il 3 dicembre. Saranno ospiti il comandante del presidio, gen. Corrales, e i comandanti del XIV e VIII artiglieria.

Marinai d'Italia

Per il 4 dicembre, festa di Santa Barbara il gruppo di Trieste dell'Associazione Marinai d'Italia ha in programma una cena in un albergo delle Rive, alla quale sono invitati a partecipare, oltre ai soci, anche i loro familiari e i simpatizzanti. Le prenotazioni si accettano dalle 18 alle 19.30 del lunedì e del giovedì. Rivolgarsi alla Casa del combattente o telefonare al numero 82921 dell'Anni.

Nastro azzurro

Per il tradizionale scambio degli auguri, la federazione di Trieste del Nastro Azzurro invita gli associati e i loro familiari a partecipare alla cena cinofila triestina, prevista per il 19 dicembre. Le prenotazioni devono essere fatte entro il 30 prossimo, telefonando a uno dei seguenti numeri: 791508, 942069, 65045.

Il patrono di Pisino

La ricorrenza di San Nicolò, patrono di Pisino, verrà rievocata anche quest'anno a Trieste, da varie città, gli aderenti alla Famiglia pisinota. Essi si ritroveranno domenica 7 dicembre, alle 11.30, sul sagrato della chiesa dei Cappuccini di Monturza per la celebrazione di una messa. Dopo il pranzo sociale a San Giusto, ci sarà un incontro nella sede dell'Unione degli istriani. Per le prenotazioni telefonare entro il 5 dicembre al 755283.

Associazione cinofila

Giovedì 27 con inizio alle 19, nella sede di via Mazzini 12, Paolo Arabassi, presidente dell'Associazione cinofila triestina, parlerà sul tema: «Comportamento del cane cucciolo». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Mostre d'arte

GALLERIA TOMMASEO

Inaugurazione

lunedì 24 nov. ore 18.30

Personale di

MARIANNE EIGENHEER



MOSTRA DELLE MACCHINE E DEI PRODOTTI AGRICOLI

MOSTRA CONCORSO E MERCATO ANIMALI DI BASSA CORTE

CONVEGNI - CONCORSI - ATTRAZIONI

29 novembre - 8 dicembre 1980

ORARIO: Dalle 10 alle 18

CAMERA COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA - GORIZIA

gozizia esposizioni

Via della Barca, 15 - Tel. 9481/33440

SEGRETARIA E DIREZIONE GENERALE DELLE MANIFESTAZIONI ESPOSITIVE

GORIZIA - UDINE - FIRENZE - LIGNANO S.

VISITATELA

Ufficiali per la Ps

All'ufficio di gabinetto della Questura si possono rivolgere gli interessati al reclutamento di ufficiali in servizio permanente nel corpo delle guardie di Pubblica sicurezza che avviene mediante concorso, secondo quanto dispone la legge del 9 ottobre scorso pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 282 del 14 ottobre.

Possono essere arruolati i cittadini italiani di età inferiore ai 35 anni che siano ufficiali delle categorie in congedo dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica o del corpo della Guardia di finanza e, se di complemento, abbiano ultimato il periodo di nomina.

E' richiesto il possesso d'una buona laurea presentata nel bando di concorso pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 306 del 7 novembre e il termine per la presentazione delle domande scade il 9 dicembre.

Assemblee di donne — Questo pomeriggio con inizio alle 15.30 si terrà a Sottolungara, nella sede di via Masaccio 24 l'annunciata assemblea di donne sul problema dei consultori promossa dall'UdL.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 15-20

VIA TORREBLANCA 45 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci)

TELEPICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

IL BELL'ANTONIO

Regia di M. Bolognini. Con M. Mastrolanni e C. Cardinale

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

In copertina

Paolo Pietroni

Incontro con lo scrittore

ORE 22.30

Le hostess

Film



nell'era del **JET** la **JETTA** Volkswagen

...e per un giro di prova la troverete qui

AUTOSALONE

CATULLO

TRIESTE - Via F. Severo 34, tel. 568331

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30201

Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

DICEMBRE INIZIATIVE U.T.A.T.

4-8 dicembre VIENNA in autotrasporto

23-30 dicembre ISRAELE aereo

23-28 dicembre NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA in autotrasporto

24-28 dicembre MERANO in autotrasporto

Prenotazioni

Uffici U.T.A.T.

WALMOTOR

CONCESSIONARIO

PIAGGIO



VIA MILANO 27/a - TRIESTE - TEL. 62862

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

SOHUT-AND SOUTH-EAST AFRICA CONFERENCE

Bunker Surcharge

(BAF)

Con riferimento al Comu-

cato Stampa dello scorso

settembre, si informano i

Sigg.ri Caricatori che il

Bunker Surcharge, attual-

mente del 5,28%, è stato

ricalcolato e portato al 6,76%

a partire dalla M/n «SA

LANGEBOG» Vg. 442, in

partenza da Trieste il 1°/12,

da Livorno il 5/12, da Geno-

va l'11/12/80.

La stessa variazione verrà

pure applicata dal 1° di-

cembre 1980 alle partenze

dal Sud Africa - Mozambi-

co verso l'Europa.



OCCHIO ALLA FIESTA

LA RITIRATE OGGI LA PAGHERETE NEL 1981

40 RATE SENZA ACCONTO SENZA IPOTECA SENZA CAMBIALI

NUOVA CONCESSIONARIA

TRIESTE VIA CABOTO 24 VIA S. FRANCESCO 11

SARÀ PRONTO PER NATALE IL NUOVO IMBARCADERO

La strenna dei velisti



(italfoto)

Per le feste di Natale, la Società triestina della vela offrirà ai propri soci una strenna d'occasione: entro il prossimo dicembre sarà ultimato il nuovo imbarcadero per 150 natanti che sta sorgendo in Sacchetta. Considerata la crisi di posti barca che affligge i porti italiani, non esclusi quelli della nostra regione, si tratta di una vera e propria manna, anche se non è certo piovuta dal cielo. Infatti, come spiega il presidente della Società, Otello Oro, per reperire i 192 milioni di lire necessari al finanziamento dell'ope-

ra si è dovuto ricorrere a mutui che gravano per intero sui bilanci del sodalizio velico.

Benché, a suo avviso, la Regione sia tenuta ad agevolare con adeguati stanziamenti le associazioni sportive, nessun aiuto finanziario è stato concesso agli appassionati della vela, nemmeno un modesto abbattimento dei tassi bancari.

I lavori, iniziati in settembre, sono a buon punto: il pilone dell'imbarcadero e del punto che lo collega con la sede societaria sono infatti già posati, ed ora mancano solo le

pavimentazioni e le opere accessorie.

In realtà, il nuovo molo offrirà solo 60 posti in più rispetto alla capienza precedente, anche se — come dicevamo — avrà una disponibilità complessiva di 150 unità. Per ora, sono 58 le domande pervenute al direttivo, ma di queste solo alcune potranno essere accolte. Questo — spiega il presidente — per far sì che il nuovo manufatto dia «respiro» alla società almeno per una decina di anni, consentendo di soddisfare alcune nuove richieste ogni nuova stagione.

se mi si guasta l'auto, un amico mi presta la sua Panda nuova.

CAT, MI FACCIO SOCIO ANCH'IO!

Il CAT - Automobile Club Trieste, nuovo in tutto a cominciare dal nome - offre ai Soci '81 dei vantaggi sostanziosi e concreti: tali, in molti casi, da superare largamente il valore della quota associativa. Auto gratis per i soci "in panne", soccorso stradale in tutta Italia; meno fila per il bollo; utilissimi omaggi

automobilistici; servizio medico per la patente; notaio a disposizione per pratiche auto; servizio auto a nolo; lavaggi ed altri servizi gratuiti. E sconti su moltissimi articoli (pneumatici, batterie, olio) e nei negozi e alberghi convenzionati in tutta Italia. Infine, una vantaggiosa formula assicurativa. A saperli tutti, è ancor poco dire: «Cat, mi faccio socio anch'io!»

at CAT/ AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

270 carati di Evita



Hollywood — I gioielli che Faye Dunaway indosserà per sostenere il ruolo di «Evita Peron» nell'omonimo sceneggiato televisivo statunitense sono stati valutati tredici milioni di dollari. Si tratta di 270 carati di diamanti (Foto Upi)

Prime visioni

Selvaggina di passo

Regia: Rainer Werner Fassbinder. Sceneggiatura: Rainer Werner Fassbinder dall'opera teatrale «Wildwechsel» di Franz Xaver Kroetz. Interpreti: Eva Mattes (Anny), Jorg von Liebenfels (Franz), Harry Bar (il padre), Ruth Drexler (la madre), Hanna Schygulla (la dottoressa). Germania occidentale 1972.

Dopo la scoperta di Fassbinder con «Il matrimonio di Maria Braun», i distributori italiani fanno a gara per presentarlo. Le altre opere del regista tedesco (ne sono annunciate parecchie altre per questa stessa stagione). Ed è bene, perché Fassbinder è autore interessante, attuale e «denso». La critica, quando parla di lui, non manca mai di citare due nomi: quello di Godard («nouvelle vague» francese) e quello di Sirk (regista melodrammatico americano degli anni Cinquanta).

In effetti, Fassbinder non è nato dal niente, qualche richiamo ai due autori citati è lecito: tuttavia è anche lecito (ancor più lecito, forse) richiamarsi molto più semplicemente al «nuovo cinema tedesco», che è in piena fioritura e che unisce al nome di Fassbinder perlomeno quello di Werner Herzog («La ballata di Stroszek», «Nosferatu») e di Wim Wenders (di cui tra poco dovremmo vedere il suo primo film girato in America, «Hammett», tratto dal romanzo di Gore, che tenta di dare una descrizione biografica dell'autore di gialli considerato uno dei maestri del genere).

Questo «Selvaggina di passo» (la selvaggina di passo è quella che staziona in determinati luoghi solo per poco, nel corso della migrazione, come parecchie specie di uccelli) è una delle prime opere di Fassbinder. Tuttavia già mette in mostra uno stile spigliato e sicuro, uno stile d'autore che in molti suoi moduli espressivi ricorda da vicino quelli di Wenders. («L'amico americano», «Nel corso del tempo»).

C'è, soprattutto, un affronto alla realtà in modo scostante, diretto, pervicacemente crudo e carnale, e nello stesso tempo un'estrema attenzione ai particolari ambientali, con una prospettiva di distacco che rende qualsiasi storia sia drammatica sia fasulla.

Fassbinder, in altre parole, lavora su due livelli apparentemente opposti, da una parte la «rappresentazione» del dramma, con tutti gli stereotipi che tale rappresentazione richiede; dall'altra il superamento della rappresentazione, o meglio la «presa in giro» della stessa, attraverso una esasperazione degli stereotipi tale da rendere la vicenda il più possibile «finta»: come fare del teatro, insomma, cercando il più realismo ma nel contempo richiamando continuamente l'attenzione dello spettatore sul fatto che quel realismo non è altro che realismo «teatrale».

Ed è, questo, un giochetto intellettuale (certo, intellettuale ma non solo) che a Fassbinder riesce benissimo. Gli è riuscito perfettamente in «Maria Braun» (opera sicuramente più matura, ma anche qui, ai suoi inizi, egli mostra una particolare versatilità in

questa ambivalenza espressiva, che dà alla storia un sapore tutto particolare di verità e falsità, di realtà e rappresentazione della realtà, di partecipazione e distacco.

Perché le trame che Fassbinder predilige sono quelle più banali, in fondo, quelle più scontate, quelle senza particolari colpi di scena (o, se di colpi di scena si tratta, devono essere rigorosamente prevedibili, e quindi svuotati di qualsiasi originalità: quelle che al più appartengono troppo povere per farci un film. Invece lui ci gioca, le ricama, le compone e decompone, le strappa fino a farle diventare tutt'altra cosa, fino a farle diventare un raffinato esercizio mentale, che cerca e rifugge il reale in una continua rincorsa, sempre in bilico tra naturalismo e romanticismo).

La storia di «Selvaggina di passo», parte, infatti, su note suonate milioni di volte. La figlia di un tassista (che aspira a diventare camionista) se la fa con un giovanotto (operaio in una polveriera) e finisce incinta. Il gusto è che ha solo 16 anni, sicché il giovanotto finisce in carcere per qualche mese. E naturalmente padre e madre (ma soprattutto padre) della ragazza si tormentano, ma niente di particolare accadrebbe se non fosse che la ragazza, Anny, ha un impatto con la vita particolarmente avido e ruco.

Non solo è lei a dominare il suo boyfriend, ma è lei ad organizzare la «scomparsa» del padre, le cui preoccupazioni la opprimono, ed è sempre lei a decidere un'altra «scomparsa», quella del bimbo che porta in grembo. Neppure il carcere riesce a scuoterla. Da bambina-mostro, continua a scatenare, in un gioco tipicamente infantile, apparentemente indifferente alla sua sorte e a quella del suo ragazzo.

Il suo commento alla vicenda è: «Stupido destino». Che è d'altra parte il commento dello stesso Fassbinder, a ben vedere. Tutta la storia non è che la rappresentazione di un «destino stupido», niente altro, sullo sfondo di una Germania in crescita ma ancora traballante tra passato e futuro, di una Germania di povera gente che vive o su ideali morti o senza.

Film di cervello, «Selvaggina di passo» continua ad aumentare la quotazione di Fassbinder, a suo modo il più originale rampollo dei nuovi autori tedeschi, qui coadiuvato anche da un'ottima fotografia «squallida», e ben assecondato da tutti gli interpreti, in particolare da Eva Mattes, che dà al personaggio di Anny un perfetto corpo e una perfetta anima.

Francesco Carrara

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Serenamente dalle 21.30 in poi al piano bar Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

CASTELLO DI S. GIUSTO - Bottega del Vino

Seramente suona il pianista cantante Pino Valentini. Chiuso il martedì.

AL NAIF

Specialità pesce e carne. Mercoledì pasta. Via Lazzaretto Vecchio 18, tel. 741381. Chiuso lunedì.

INTERVISTA A FRANCO NERO SUL CINEMA ITALIANO

Da Camelot alla Salamandra: ecco la mia storia d'attore

ROMA — In piena crisi del cinema, Franco Nero interpreta un film dopo l'altro. Presto apparirà sugli schermi nel «Bandito dagli occhi azzurri» e nel «Giorno del cobra», due pellicole avventurose, ed è già al lavoro sul set del film «La salamandra» di produzione americana. D'altro canto ha sempre lavorato per il cinema hollywoodiano: non solo è uno dei nostri pochi attori perfettamente bilingui, ma proprio Hollywood ha costruito la sua fortuna e il film «Camelot», diretto da J. Logan, gli ha fatto incontrare Vanessa Redgrave, che gli ha dato un figlio.

«Che — dice Nero — oltre il cinema è la mia grande passione. Stiamo il più possibile insieme e a volte lo faccio anche lavorare sul set. Vessme è d'accordo: infatti, anche quando si trova a Londra da lei, nostro figlio recita. Con Alan Parker, il regista di «Fuga da mezzanotte», Nero junior ha interpretato «Bugsy Malone», dove appartengono soltanto ragazzini e adolescenti».

— Prevede allora per lui una carriera di attore?

«Fare previsioni è prematuro, certamente il cinema gli piace, ma per ora le sue partecipazioni sono legate al nostro rapporto affettivo e familiare. Nel senso che separarsi ci dispiace, e le sue «comparsate» gli garantiscono il suo



piccolo stipendio e la mia vicinanza».

— Lei preferisce lavorare in Italia o a Hollywood?

«Il mio mestiere è quello di attore, dunque vado dove il lavoro mi porta. Roma, Los Angeles, Londra sono le mie città elettive: l'inglese o l'americano è la mia seconda lingua madre. L'America mi piace molto e ogni volta che vengo chiamato mi integro perfettamente coi metodi di lavoro hollywoodiani, fondati sulle reciproche responsabilità, su una totale professionalità, anche da parte delle più oscure comparse e sui contratti di ferro. Molti film che ho interpretato in America non sono mai arrivati in Italia, come «The Pirate», che ha

incassato molto, negli Stati Uniti. Lavoro spesso anche per la televisione per la Nbc o altre reti, e appaio in seriali di grande presa. Prevedo la sua domanda: non guadagno molto, e quello che guadagno lo spendo in viaggi. Viaggiare è la mia grande passione, la mia occupazione numero 1».

— Sebbene la sua carriera sia fitta di impegni, si ha l'impressione che i più noti registi italiani e alcuni importanti stranieri non scelgano più Franco Nero per i loro film. Lei ha lavorato per gente come Buñuel, Brass, Damiani, Vincini, Petri. Ora i suoi film sono firmati da nomi meno noti...

«In questi tempi di crisi ritengo sia importante essere sulla piazza e interpretare lavori dignitosi. Dove sono finiti, poi, i grandi autori italiani? Lavorano poco e i loro film impegnati ultimamente non sono andati bene. Piuttosto che star fermo preferisco prendere parte a film che mi divertono e che si indirizzano anche a un pubblico giovane e familiare. I miei film non sono mai di stampo cruento. Dal tempo del «Ritorno di Zanna Bianca» ho deciso di accettare film per i ragazzi: il mio sogno sarebbe di interpretare almeno un western all'anno. Purtroppo in Italia non si girano più western. Uno dei personaggi che preferisco è «Django» di Sergio Corbucci, un maestro nel suo genere. Anche «Viva la morte... tua!» di Duccio Tessari mi ha divertito, mentre tra gli ultimi film quello che mi ha dato molte soddisfazioni è «Il cacciatore di squalli» di Castellari».

— La sua storia è nota: emigrato, impiegato a Milano, l'avventura nel cinema, a Roma come comparsa e poi il successo. Se ritornasse indietro, rifarebbe ogni cosa?

«Sì. Sono soddisfatto delle mie scelte, dei miei rischi. Se ho un rimpianto, riguarda la fine del mio importante rapporto con Vanessa, un'attrice e una donna che stimo moltissimo. Vanessa per molti aspetti rimane la mia compagna ed è la madre di mio figlio; insieme al mio lavoro, è un punto stabile della mia vita. Incontrarsi e parlare dei miei impegni, delle nostre idee è sempre una grande gioia».

— La differenza delle educazioni e delle culture fra lei e Vanessa ha inciso sul vostro legame?

«Direi proprio di no. Le persone veramente intelligenti e di classe non fanno mai pesare la loro nascita, la loro cultura. Il padre di Vanessa, sir Michael Redgrave, è uno dei più grandi attori inglesi, è nobile di animo, di aspetto e di classe. Ebbene, e anche uno degli uomini più aperti che io ho conosciuto in tutta la mia vita».

M. L. M.

Marcella Torinesi

A CURA DEL TEATRO STABILE

Le marionette di Podrecca in Istria e a Fiume

E' in corso di svolgimento, a teatri strapieni, il giro in Istria e a Fiume della compagnia delle marionette di Vittorio Podrecca.

L'iniziativa da parte delle attività che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia programma periodicamente nei territori della costa, in collaborazione con l'Unione degli Italiani e sotto il patrocinio dell'Università Popolare.

Il giro delle marionette tocca le città di Pirano, Buie, Umago, Fiume, Pola e Rovigno con rappresentazioni serali per il pubblico degli adulti e diurne per le scuole. Ovunque lo spettacolo sta riscuotendo caloroso successo e già si prevedono richieste di ampliamento del giro ad altre città dell'Istria e nei centri maggiori della Slovenia. Si tratta dello spettacolo «Varietà» di cui fanno parte i famosi numeri della Corrida, dell'Orchestra Vennese e del circo e i celebri «pianista» e «violonista» applauditi in tutto il mondo. Le marionette sono animate dai collaboratori di Podrecca: Giannina Braga, Etevelio e Gastone Cagnoli, Caterina Quaglia, Maria Belafanti e Contrando Picchi, ai quali si sono uniti i nuovi animatori: Piera Cravagnini, Ada Prato e altri giovani.

Ha iniziato con due pagine di Mercadante in elegante

supplesse; ma gli accenti più personali li ha messi nelle liriche donziane (dalle «Nuits d'été a Paulus» e da altre raccolte) intonate con delicatezza e musicalità.

Ha iniziato con due pagine di Mercadante in elegante

supplesse; ma gli accenti più personali li ha messi nelle liriche donziane (dalle «Nuits d'été a Paulus» e da altre raccolte) intonate con delicatezza e musicalità.

Ha iniziato con due pagine di Mercadante in elegante

supplesse; ma gli accenti più personali li ha messi nelle liriche donziane (dalle «Nuits d'été a Paulus» e da altre raccolte) intonate con delicatezza e musicalità.

Ha iniziato con due pagine di Mercadante in elegante

supplesse; ma gli accenti più personali li ha messi nelle liriche donziane (dalle «Nuits d'été a Paulus» e da altre raccolte) intonate con delicatezza e musicalità.

Ha iniziato con due pagine di Mercadante in elegante

Gli appuntamenti

Il violoncellista Schiff alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il violoncellista Heinrich Schiff con la collaborazione della pianista Sunna Abram. In programma le variazioni in mi bem maggiore di Beethoven e la Sonata op 8 per cello solo di Kodaly. L'Adagio con variazioni di Respighi e la Sonata in mi min. op 38 di Brahms.

Vito Levi presenterà «Salomé» di Richard Strauss

Per il ciclo di conferenze sulle opere in cartellone promosso dal Teatro Verdi, la direzione del teatro comunica che la produzione dell'opera «Salomé», terza opera ad andare in scena al Comunale, è stata anticipata a sabato 29.

La produzione è affidata al noto musicologo Vito Levi, e l'appuntamento per gli appassionati è fissato per le ore 18.30 nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura.

Per questa, come per le altre conferenze sulle opere in scena al Teatro Verdi, l'ingresso è libero.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: «Jason e Teleod». 18.00 Film: «Pastasciutta nel deserto». Regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Interpreti: Giovanna Ralli, Michael Thomas. Genere: commedia. 19.30 Telefilm: «Boys and girls: Avventura in pallo». (26.0 episodio). 20.00 In copertina: Paolo Pietroni. 20.30 Per il ciclo di «I film da 4 stelle»: «Il bell'Amorino». Regia di M. Bolognini. Interpreti: M. Mastroloni, C. Cardinale. 22.00 Telefilm: «Questa sì che è vita». 1.0 episodio. 22.30 Vietato ai minori. Film: «Le hostess». Regia di Michael Thomas. Interpreti: Eveline Straeger, Ingrid Steeger. 24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10 circa, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 30 circa; 23, 24: Segnale orario - Risveglio musicale: 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1: Lavoro; 7.30: 8.30: Ma che storia è questa - Previsioni del tempo. 9.45: Tempo - studio aperto. 20.40 Le nozze di Figaro. 23.40 Tg2 - stanotte.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. 6.35: 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni con Nantas Salvaggio; 7. Bollettino del mare; 8.01: Musica e sport, nel corso della trasmissione. Ancora scacco matto; 8.05: Tss dei D'Urberville, 1. puntata, di T. Hardy; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 14.45: Il suono e la mente; 15.47: Sound-track; 15.54-16.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco Club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; Il gruppo dei cronisti; 18.30: Segnale orario - Gr 13.20: Musica corale; XXVIII Concerto Polifonico Internazionale - Guido d'Arezzo; 19.45: Solisti strumentali; 14: Gr 14.18: L'Angolino del mondo; Tiet-tac; 14.30: Romanzo a puntate; Alojz Rebula: Lo spirito del Grandi laghi; 17: Gr e cronaca culturale; 17.40: Nel e la musica; Coro a voci bianche di Maribor diretto da Branko Rajster alla Casa di Cultura slovena di Trieste; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr 1 programmi di domani.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: I love you Johnny; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Quindici minuti con Giorgio Cambissa; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dalla Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Trequarti.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: I love you Johnny; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Quindici minuti con Giorgio Cambissa; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Mercoledì alle ore 20.30 (turni C/A) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato alle ore 20.30 (turni E/B) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 26 novembre la compagnia del Teatro Belli in un marziano a Roma» di Ennio Flaiano, secondo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Informazioni e abbonamenti presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 25 novembre dalle 16 in poi spettacoli continui di cinema-variété: «L'amica di mio padre» di Annetta Davis con la vedette internazionale Vicky Mappel nella super rivista guerre sensuali «Lo strip-tease colpisce ancora» sullo schermo. «L'amica di mio padre» con B. Bouchet, C. Villani. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti Heinrich Schiff violoncellista, Sunna Abram pianista.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro

ARISTON-INC. 14.45, 18.30, 20.15. 22. «Selvaggina di passo» di R. W. Fassbinder, con Eva Mattes (miglior attrice del Festival di Cannes), Harry Bar e Hanna Schygulla. Una violenta e attuale storia d'amore tra giovanissimi. Prima visione. Colore. V.m. 14.

TV RETE 1

12.30 Cineteca: la scienza al cinema. 13.00 Tuffiboli. 13.25 Che tempo fa. 13.30 Telegiornale. 14.00 Speciale parlamento. 14.25 Una scienza per tutti. 15.00 Lunedì sport. 17.00 Tg1 - flash. 17.05 3, 2, 1... contatto! 18.00 Imparare ad insegnare. 18.30 Musica musica. 19.30 Corri, scappa, Buddy. 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. 20.00 Telegiornale. 20.40 Ino Jima, deserto di fuoco. Film. 22.30 Quasi fatalmente la dolce uguaglianza. 23.35 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Menù di stagione. 13.00 Tg2 - ore tredici. 13.30 Genitori e bambini dopo Spock. 14.00 Il pomeriggio. 14.10 In casa Lawrence. Telegiornale. 15.00 Figlio di Zurli. Telegiornale. 15.30 Sereno variabile, quiz. 16.30 Sesamo apriti. Spettacolo per i più piccoli. 17.00 Tg2 - flash. 17.05 Il pomeriggio. Seconda parte. 18.00 Schede geografiche. 18.30 Dal Parlamento. 18.40 Tg2 - sportsera. 18.50 Le avventure di Domino, cartoni animati. 19.05 Ma che storia è questa - Previsioni del tempo. 19.45 Tg2 - studio aperto. 20.40 Le nozze di Figaro. 23.40 Tg2 - stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

Questa sera parliamo di... 19.00 Tg3 - sport regione. 20.00 Teatro acrobati. 20.05 La biblioteca nella scuola. 20.35 Teatro acrobati - Questa sera parliamo di... 20.40 Il cosmo campo di battaglia del futuro? 21.25 Le cento città d'Italia. 21.40 Gli anniversari. 22.10 Tg3. 22.40 Teatro acrobati. 22.45 Tg3 - lo sport.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinee musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione, indici: Echi folcloristici; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica corale; XXVIII Concerto Polifonico Internazionale - Guido d'Arezzo; 13.45: Solisti strumentali; 14: Gr 14.18: L'Angolino del mondo; Tiet-tac; 14.30: Romanzo a puntate; Alojz Rebula: Lo spirito del Grandi laghi; 17: Gr e cronaca culturale; 17.40: Nel e la musica; Coro a voci bianche di Maribor diretto da Branko Rajster alla Casa di Cultura slovena di Trieste; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr 1 programmi di domani.

Radio Capodistria

7.30-7.55: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: rescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Il complesso Sergio Farina; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 9: E con noi... 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mossico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Li solo Riffs; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con i 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita e scuola; 15.30: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestra; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da... 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera; 18.15: L'orchestra Al Ritr; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Brindiamo con i 19.45: Arrismentici domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

8.45 e 14.55: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Varsiz; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv ragazzi: marionette; 18.15: Il programma di scuola; 18.30: Scuola Politecnica di Croazia.

EDEN. 17, 18.40, 20.40, 22.15: «Ho fatto splash». Un divertimento assicurato con Maurizio Nicchetti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «I cavalieri dalle lunghe Ombre» con i fratelli David - Keith - Robert Carradine. Insieme ribelli fuorilegge ed eroi, in una stupenda avventura del West.

FEMICE. 16, 18, 20, 22.15. «Pico d'India» l'ultimo film di Renato Pozzetto con la bellissima Gloria Guida e il fantastico Aldo Masciocchi. Se si può morire dal ridere, questo film è un pericolo. Il film più divertente dell'anno.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. I sette giorni di Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film. «Mia moglie è una strega che diverte e... incanta!»

RITZ. 17, 18.40, 20.40, 22.15: «L'aereo più pazzo del mondo», ovvero il film più divertente dell'anno. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni, feriali sino alle ore 17.

I tabellari degli spettacoli sino alle 19.30 e i nostri sportelli di Galleria Tergesto 11 e di via Luigi Einaudi 16.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni sui programmi e orari.

PK - Publikompass

MUGGIA

VOLTA. Domani chiusa. Venerdì ore 17. Supersexy, luce rossa: «Pornostory 1980». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Squadra speciale 44 Magnum. V.m. 14 anni.

GARIBOLDI. Monique: un corpo che brucia. V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Un amore in prima classe» con S. Kristel, E. Montano. Color.

VERDI. 17.30, 22: «L'avvertimento» con G. Gemma, L. Trotter. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Attacco alla piattaforma Jennifer», con Roger Moore e J. Mason. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Oramai non c'è più scampo» con Paul Newman e Jacqueline Bisset. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Malizia erotica».

CERVIGNANO

NUOVO. Killer Fish - Agguato sul fondo.

PORDENONE

CAPITOL. «Il buco nero».

CRISTALLO. «Febbre erotica del cinema». V.m. 18 anni.

SUPERCIENNA. «Fobia». V.m. 14 anni.

VERDI. «American gigolo».

CORDERONS

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI MOLTIPLICANO NEL MONDO LE APPARIZIONI INCREDBILI

Perché tanti vedono «mostri» mai visti?

C'è chi dà per certa l'esistenza dell'abitatore di Loch Ness o quella del brontosauo scomparso 70 milioni di anni fa

LONDRA — Due scienziati americani, James Powell e Roy Mackall dell'Università di Chicago, reduci da un giro di ricerche in Africa, non escludono — pur avendolo visto — che sia tuttora vivo nelle foreste del Congo il brontosauo, animale preistorico considerato estinto da almeno settanta milioni di anni. Gli indigeni, che giurano di averlo visto, lo descrivono con minuziosa precisione: pelle grigio-marrone, collo lungo come quello delle giraffe, piedi enormi con tre artigli ciascuno.

E' uno dei tanti episodi che confermano come da qualche tempo gli uomini sembrano animati da una nuova ondata di fervide fantasie. Mai come negli ultimi decenni si sono visti apparire e scomparire nei boschi innocui o fra le candide nevi creature mostruose, pari solo alle fantasmagorie coltivate nei periodi più oscuri del Medio Evo: a centinaia vengono segnalati leoni e belve d'ogni genere (stranamente, nessuno riesce mai a fotografarli), senza che tuttora latitante mostro di Loch Ness e, sempre in Inghilterra — dove, chissà perché, le segnalazioni sono più frequenti — del leone di Nottingham, del «cane nero» del Bungay, dell'uomo-gufo della Cornovaglia e, nel lontano Himalaya, del temuto, mai visto, Yeti o uomo delle nevi, e così via.

Come spiegare queste visioni? Perché certi — comprese persone indubbiamente serie come poliziotti, magistrati, professionisti, vedono cose che noi non vediamo? E' un quesito che forse non offre soluzioni. Il dott. Colin e la dottoressa Janet sua moglie, entrambi antropologi ed esperti ricercatori, hanno scritto per le edizioni Granda di Londra un libro dal titolo «Alien animals» in cui esaminano questo problema.

sotto tutti i possibili aspetti, senza approdare però ad alcuna solida conclusione. Giudicano anch'essi inspiegabile il fenomeno, e solo in qualche caso arrivano al punto di supporre perfino qualche ipotetico legame fra le condizioni psichiche del soggetto che «scopre» gli animali più strambi e l'energia elettrica che si sprigiona dalla terra, legame dal quale potrebbero derivare misteriosi collegamenti addirittura con la mentalità, coi modi di vedere dei nostri antenati preistorici. E' un'ipotesi, come le altre che figurano nel libro, che risulta campata in aria: basta pensare, per esempio, al fatto che nei paesi del Medio Oriente, in Australia, nella stessa India gonfia di superstizioni nessuno ha mai segnalato visioni di creature d'eccezione.

Come si fa d'altra parte a essere sicuri di quel che vediamo mentre proviamo l'impressione, mettiamo, di avere udito non lontano da noi il rugito di un leone o il fruscio di un puma nascosto in qualche cespuglio?

Intanto, l'idea dell'occhio-macchina fotografica perfetta che ritrae con la massima fedeltà le visioni della realtà, — tanto che si dice «vedere per credere» — è errata. I nostri occhi, per raccogliere le immagini sulla retina, impiegano circa un decimo di secondo, ma solo nei due secondi che seguono (nei quali l'immagine viene, per dir così, valutata) decidiamo «quello che vediamo».

Sia che si tratti di una persona o di un animale, il nostro sistema visivo converte le relative immagini più o meno piatte in oggetti a tre dimensioni, precisandone al tempo stesso l'estensione, la velocità, la direzione, la tinta e i contorni durante il giorno, trovandoci in mezzo a oggetti familiari, riusciamo naturalmente a renderci conto, con grande rapidità e quasi totale esattezza, di ogni cosa che ci circonda, anche con uno sguardo superficiale. Se per esempio, uscendo di casa, scorgiamo in fondo a una strada alcuni disegni a rettangoli o quadrati di spranghe di ferro dipinte di rosso o di giallo, ne traiamo subito la deduzione che si tratterà della cabina d'un telefono pubblico.

Il prof. Richard Gregory, che insegna neuropsicologia all'Università di Bristol, dice a questo proposito: «Il nostro sistema visivo è sempre costretto a compensare i pochi lampi che gli vengono offerti. I canali nervosi non riescono ad assorbire molte informazioni alla volta, ed è questa la ragione per cui tutta una zona di quello che «vediamo» deve essere completata a base di congetture. Quando veniamo a trovarci in un ambiente insolito, mettiamo in campagna, ai margini di un bosco, ci lasciamo facilmente ingannare dalla cieca fiducia che riponiamo nei nostri organi. Ne viene che le visioni di

animali d'eccezione (e i capricci mostruosi che spesso ne derivano) hanno molto a che fare con inevitabili malintesi, con interpretazioni errate del nostro sistema visivo».

I due scienziati inglesi concludono: «Nella maggior parte dei casi è certo che chi afferma di avere visto o intravisto animali o mostri nei dintorni di casa o in regioni remote li ha effettivamente percepiti con la sua retina; altra questione è quella di rendersi conto se ciò che hanno visto aveva o meno i contorni di una precisa realtà».

Sergio Brandi

Premio giornalistico «Bulbosa d'argento»

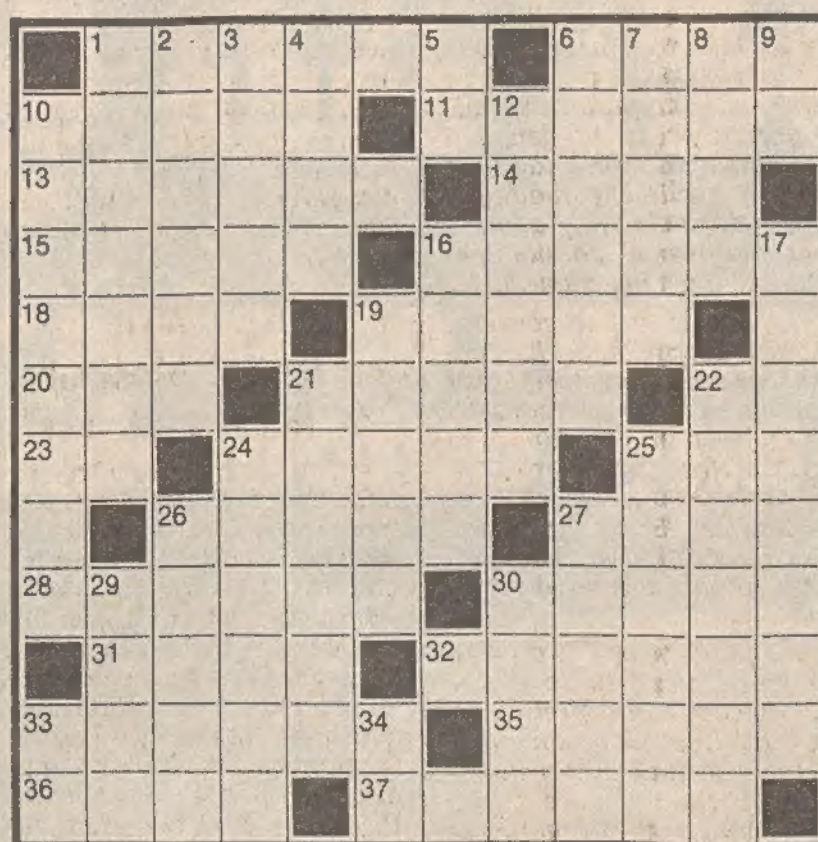
Il Centro internazionale bulbosi da fiore di Hillegom (Olanda), in collaborazione con il Club giornalisti dei fiori, ha bandito il premio giornalistico «Bulbosa d'Argento» destinato a conferire un particolare riconoscimento agli autori dei migliori servizi giornalistici o radiotelevisivi sui fiori da bulbo e sui bulbi da fiore, pubblicato o diffuso nel periodo aprile 1980 - febbraio 1981.

La somma a disposizione, di 3 milioni di lire, verrà ripartita in tre premi, di un milione ciascuno, da assegnarsi rispettivamente al miglior servizio pubblicato su quotidiani, su periodici a diffusione nazionale, o trasmesso da reti radiotelevisive.

I lavori dovranno pervenire, in dieci copie, alla segreteria del premio (via Carducci 16, 20123 Milano, tel. 02-809946) entro il 31 marzo 1981 e saranno valutati da una giuria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Insetti fastidiosi - 6 Diva del cinema - 10 Il porto di Atene - 11 Humphrey che interpretò «La regina d'Africa» - 13 Mettersi insieme - 14 Graminacea in pannocchie - 15 L'isola con Djakarta - 16 Helmut che ha interpretato «Ludwig» - 18 Voglia di lavorare - 19 L'imperatore che succedette a Nerone - 20 Un peccato capitale - 21 Imposta sui beni di consumo - 22 Iniziali di Sanpoli - 23 Fine di epopea - 24 Un prodotto dell'orto - 25 Compagnia Italiana Turismo - 26 Il nome della Lovelace - 27 La città di Pacinotti - 28 La ninfa ispiratrice di Numa Pompilio - 30 Cesare che scrisse «Margherita Pusterla» - 31 Nome di calli - 32 Tragedia di Shakespeare - 33 Si ricorda con Marat e Robespierre - 35 Prezzo da pagare - 36 Pianta che dà un succo amaro - 37 E fatta di versi.

VERTICALI: 1 Giacimento da sfruttare - 2 La Fallaci di «Un uomo» - 3 Prende ordini dalla padrona - 4 Oggetto in genere - 5 Iniziali di Berlinguer - 6 Gesto scortese - 7 Foresta tipica della Siberia - 8 Date alle fiamme - 9 Iniziali della

Tebaldi - 10 Italiano dello «sperone» o del «tacco» dello Stivale - 12 Discorso del vescovo - 16 Mento molto pronunciato - 17 La rimessa a nuovo di un pezzo antico - 19 Il maggior lago italiano - 21 Robert, l'attore di «Taxi driver» - 22 Approvata con una firma - 24 Colpi di timone - 25 I «gialli» più numerosi - 26 Isola dell'Egeo - 27 Porto che ricorda Cristoforo Colombo - 29 Pallone in rete - 30 Legume di forma sferica - 33 Preposizione semplice - 34 Iniziali di Paganini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 controfigura; 11 area; 12 cuolo; 13 uso; 14 Derna; 15 CG; 16 SO; 17 cello; 18 gli; 19 canno; 20 Gian; 21 Britt; 22 cuore; 23 piena; 24 laica; 25 arto; 26 lardo; 28 ira; 29 tonno; 30 MS; 31 oa; 32 sorte; 33 mai; 34 super; 35 Gandi; 36 inclinazione.

VERTICALI: 1 causa; 2 orso; 3 neo; 4 ta; 5 ocotol; 6 Furie; 7 lone; 8 già; 9 uo; 10 argine; 14 dente; 15 Clara; 17 Caino; 18 gioco; 19 creta; 20 Guido; 21 birra; 22 carne; 23 patoli; 24 lontia; 26 Loren; 27 Iside; 29 topi; 30 Mann; 32 sul; 33 Mao; 34 Sc; 35 Gi.

REBUS (Frase: 2, 11, 6)

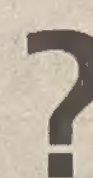


Soluzione del rebus pubblicato ieri

NA buco; dono S; O re; R are = Nabucodonosor era re.

TAPPETI ORIENTALI

AVETE
GIÀ
VISI-
TATO



Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 6

OLYMPIC

ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI

TUTTO PER LA NEVE

Via del Bosco 10/a - Trieste - Telefono 773902

PROVIAMO A FARLO INSIEME

Un maxi-scialle a colpi d'uncinetto

Un lavoro facilissimo, che si presta a una quantità di diverse applicazioni, è quanto proponiamo oggi alle appassionati dell'uncinetto. Questo piccolo attrezzo ha davvero infinite possibilità e per giunta uno stesso motivo riesce a cambiare completamente faccia a seconda di come viene utilizzato.

Nel nostro caso si tratta di un quadrato ripetuto molte volte a formare uno scialle, soffice, leggero e caldo, ideale per le serate estive. Ma è chiaro che lo stesso quadrato, eseguito per esempio in spago sottile, potrà andare bene per una sporta sportiva o, aumentando le dimensioni, per una sacca da mare.

Impiegando invece il cotone, si potrebbe ottenere una tovaglia, un copripiletto, una tenda. Val la pena di conoscere questo punto, perché è uno dei più facili e veloci che si possano immaginare.

Ritornando allo scialle, dallo schema potete vedere la disposizione dei quadrati. Naturalmente le dimensioni possono essere aumentate o diminuite a seconda delle esigenze. C'è da fare un po' d'attenzione al momento di unire i quadrati fra di loro. Nel caso della foto i quadrati sono stati eseguiti separatamente e poi cuciti con la stessa lana sul rovescio.

E' possibile anche unirli uno per uno all'uncinetto, man mano che si finiscono. L'effetto ottico è un po' meno piacevole, perché i «punti di sutura» risultano abbastanza visibili, però è chiaro che la struttura del lavoro finito risulta di gran lunga più resistente.

QUADRATO: si avviano sette catenelle (anche dieci, se il filato prescelto è sottile) e si chiudono a cerchio con un mezzo punto basso. Per il primo giro si eseguono nel cerchio dodici punti bassi, chiudendo

ancora con un mezzo punto basso. Per il secondo giro si lavora in ogni punto basso di base un gruppo, che si ottiene secondo la spiegazione in calce.

Tra un gruppo e l'altro eseguire tre catenelle. Il terzo giro, che poi è l'ultimo, è quello che dà la forma quadrata al lavoro. Finito il secondo giro con il

solito mezzo punto basso, si fa un gruppo nel primo archetto (formato da tre catenelle) che si presenta. Si fanno poi tre catenelle e un punto basso nell'ar-

chetto successivo; altre tre catenelle, altro punto basso nell'archetto successivo e quindi un gruppo, separati da due archetti con gruppo, separati da due archetti con punto basso.

Occorre soltanto un minimo di precisione nell'esecuzione dei gruppi e una certa puntualità nell'unione dei diversi motivi. Il resto è veramente un giochetto.

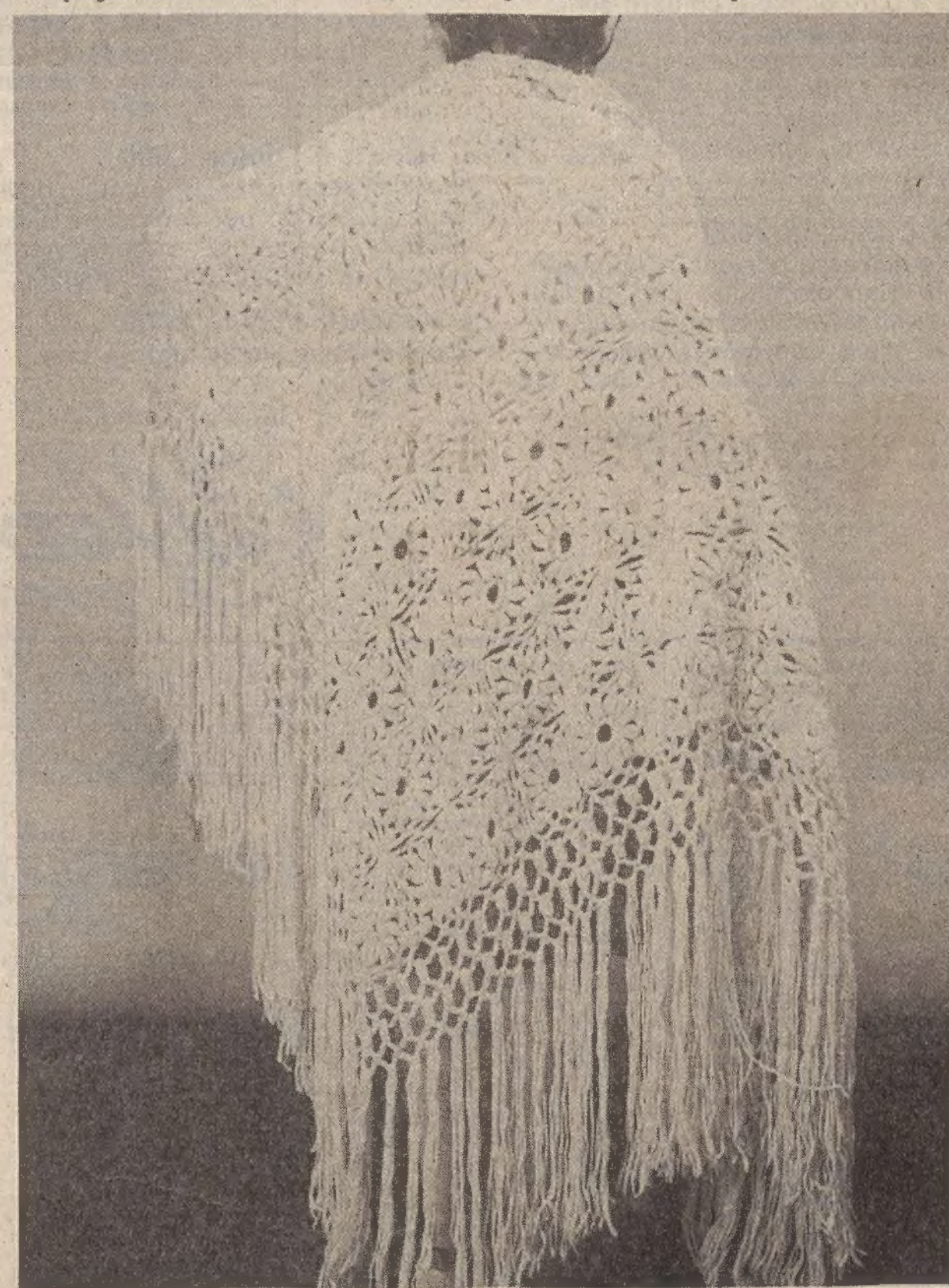
Per il lavoro illustrato è stato impiegato filato sintetico (un'occasione di qualche mese fa: 300 lire al gomitolo da cinquantina grammi) e un uncinetto d'acciaio numero quattro: poche migliaia di lire per un capo prezioso.

GRUPPO: gettate il filo sull'uncinetto come per eseguire un punto alto. Quindi infilate l'uncinetto nel punto basso di base ed estraete il filo per circa un centimetro: avrete così una lunga maglia che terrete sull'uncinetto. Ripetete l'operazione altre due volte, finché le maglie sull'uncinetto saranno tre: a questo punto gettate di nuovo il filo e fatelo uscire contemporaneamente da tutte e tre le maglie sospese: risulterà una specie di nocciolina rigata all'apice, cioè il gruppo.

MEZZO QUADRATO: volendo, si può lasciare l'orlo lungo come sta, ma se si preferisce evitare la smeratura si possono inserire i mezzi quadrati, che si ottengono lavorando normalmente fino al secondo giro e dimezzando il terzo.

RIFINITURE: i lati brevi dello scialle si possono rifinire con due o più giri di archetti di cinque catenelle separati da un punto basso, più uno o due giri di gruppi separati da archetti di cinque catenelle. Una bella frangia, abbastanza lunga, completerà il lavoro.

Margherita



Lo scialle formato da quadrati ripetuti a piacimento

I volti della vita



Migliaia di api in un negozio. Nessuno, però, è stato punto, poiché gli insetti sono stati messi in una vetrinetta a prova di pungiglione. Lo spettacolo inconsueto ha attirato sciami di bambini che con un occhio ammiravano la moltitudine di api e con l'altro... mangiavano il miele esposto per l'occasione in gran quantità.

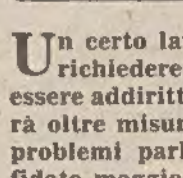
(Foto Ukovich)

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



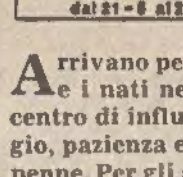
ANTRI
Anche se qualcosa va un po' storta per la maggior parte del segno non sarà niente di grave, solita routine. I nati nella prima decade invece si trovano sotto influssi piuttosto negativi e possono trovarsi davanti a problemi di difficile soluzione: massima prudenza in tutto.



TORO
Un certo lavoro fatto in precedenza potrà richiedere un'attenta revisione o dovrà essere addirittura rifatto e questo vi infastidirà. Cercate di risolvere i vostri problemi parlando con gli amici di cui vi fidate maggiormente o con un familiare.



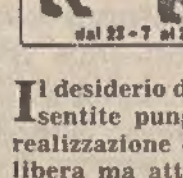
CENELLI
Non c'è alcun sistema per farvi vivere rilassati, distesi, siete sempre almeno un po' tesi e questo vi complica la vita sia in famiglia sia nelle amicizie. Cercate di mettervi un po' calmi, è soltanto con la lucidità e l'equilibrio che realizzerete qualcosa.



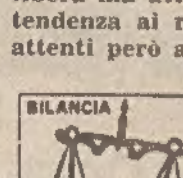
CANCRO
Arrivano per tutti dei periodi duri e difficili e se i nati nella prima decade si trovano al centro di influenze negative: occorrono coraggio, pazienza e prudenza per non rimettersi le penne. Per gli altri vita normale, con occasioni fortunate per la seconda decade.



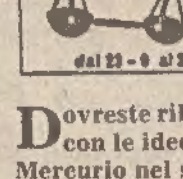
LEONE
Perseverate in ciò che avete iniziato da poco e non lasciatevi demoralizzare da qualche piccola difficoltà; se non ce la fate da soli provate a chiedere aiuto ad un amico... forse non vi deluderà. Momenti polemici per la seconda decade, cercate di evitare le grane.



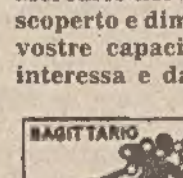
VERGINE
Il desiderio di affermazione è molto forte e vi sentite pungolati verso un'evasione o una realizzazione che sognate da tempo; la via è libera ma attenti alla vostra coscienza, alla tendenza ai rimorsi. Non evitate le novità, attenti però agli errori di valutazione.



BILANCIA
Aspetti positivi e negativi «spingono» ad uscire da una certa situazione e questo comporta un certo scombussolamento — materiale o psicologico — e nervosismo; guardate con chiarezza in voi stessi e organizzatevi evitando di «aggraviare» la realtà.



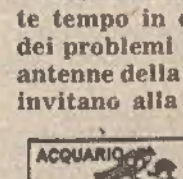
SCORPIONE
Dovreste rilassarvi e lavorare con calma ma con le idee nuove e divertenti che vi porta Mercurio nel segno avete voglia di uscire allo scoperto e dimostrare a voi stessi e agli altri le vostre capacità. Decidete quello che vi più interessa e datevi da fare per ottenerlo.



SAGITTARIO
Cercate di sfruttare a dovere i pianeti favorevoli; non tutto ciò che desiderate è realizzabile ma qualcosa di concreto potrete anche ottenerlo, attenti a non perdere le buone occasioni per un momento d'indesione. Siete certi di non sognare cose impossibili?



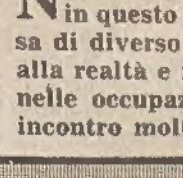
CAPRICORNO
Avete voglia di chiarezza e sicurezza ma sembra difficile raggiungerle: non spreca tempo in questioni marginali, occupatevi dei problemi importanti. Mercurio ravviva le antenne della seconda decade, aspetti negativi invitano alla prudenza la prima.



ACQUARIO
Ostacoli noiosi ma non insormontabili possono esser superati con un po' di applicazione: non siete soddisfatti di ciò che fate e sembrare alla ricerca dell'araba fenice... fate un esame di coscienza: scoprirete che dovete cambiare qualcosa in voi stessi.



PESCE
Nuovi rapporti sociali si stanno affacciando in questo periodo ma voi vorreste qualcosa di diverso; adeguate le vostre aspirazioni alla realtà e impegnatevi di più nel lavoro e nelle occupazioni della vita quotidiana. Un incontro molto atteso può deludere.



ARIES

Vito e Betty Bombacigno

VESTAGLIE CALDE - CAMICIE DA NOTTE FLANELLATE
ACCAPPATOI - LENZUOLA - TOVAGLIE
LA VOSTRA BIANCHERIA AL GIUSTO PREZZO!
Via Mazzini 46 - Via Battisti 20

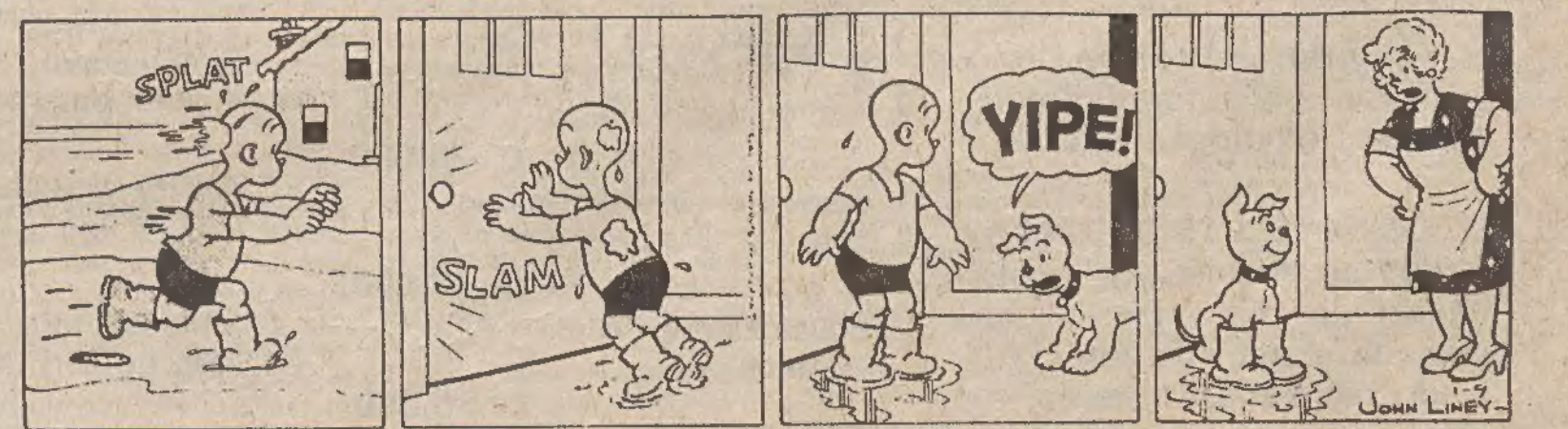
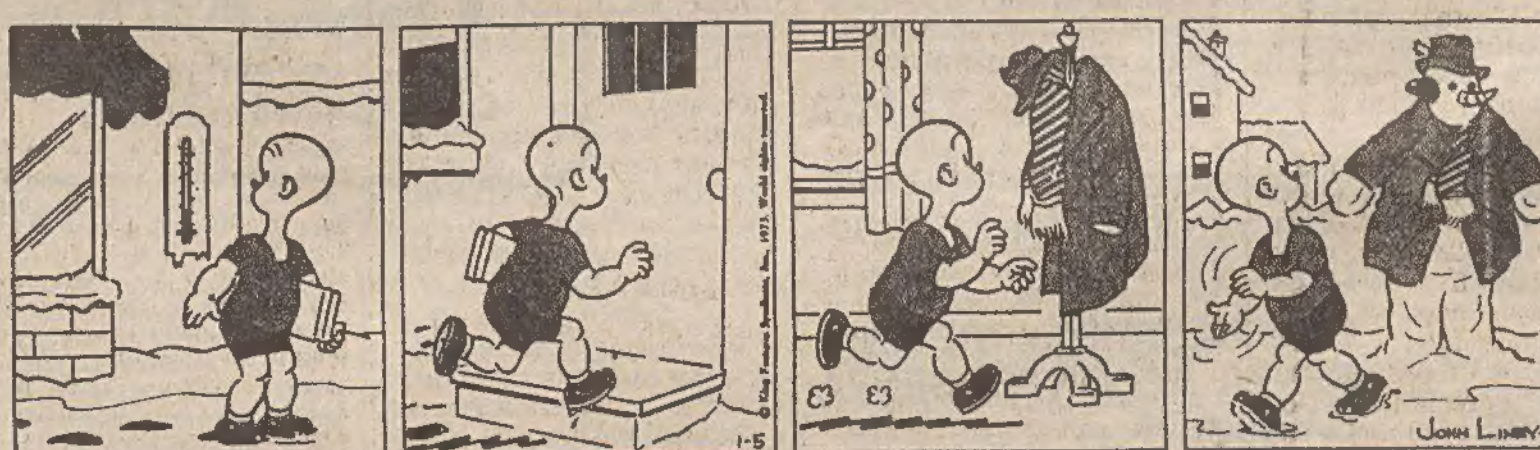
charlie SHOP

VASTO ASSORTIMENTO
UOMO E DONNA
DI CALZATURE
E PELLETERIA

ABBIGLIAMENTO
DONNA

VIA S. LAZZARO 18
TEL. 68124

Le microstorie di Henry



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 650065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRINTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANO:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI addetta servizi domestici a tempo pieno, disposta trasferirsi per famiglia composta da madre e figlia decenne. Stipendio 450.000 mensili più vitto, alloggio. Gradita foto restituibile. Scrivere fermo posta patente n. 71529-18038 Sanremo. 00460 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 150 per parola

IMPIEGATA pratica, contabilità Iva, esperienza cassa, conoscenza lingue. Tel. 60202-60243 ore ufficio. 14137 C
RAGAZZO 19 anni studente patente B, offresi qualsiasi lavoro, solo ore mattino. Telefonare 040 209618 ore pasti.
RAGIONIERA pratica prima nota, contabilità generale cerca impiego presso ditta o studio commercialista in Trieste. Tel. 768233 ore pasti. 4649 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernice sostituisce. Tel. 575089. 14134 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 4764 CC
A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 4745 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura laccatura posati. Bezzi Tel. 768608. 4778 CC
A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochi. Telefonare 757376. 13783 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni plastica moquette Gaspari 755868-724092. Gambini 27/A. 14144 CC

L'Alfetta è tua in prova per un giorno*

Ti farà cambiare opinione su tutte le altre automobili



* Questa prova è riservata ai possessori di autovetture straniere con oltre 1600 cc.

Mettiamo a disposizione un'Alfetta per una prova di un giorno presso i Concessionari Alfa Romeo.

Basta essere possessori di una vettura straniera con oltre 1600 cc. Lasciate la vostra vettura presso il Concessionario Alfa Romeo e ripartite con la 2000 più venduta in Italia. Affrontate qualsiasi percorso, e fate un confronto: l'Alfetta accetta la sfida.

L'Alfetta è l'unica 2000 che realizza il perfetto equilibrio tra prestazioni e consumi: potenza 130 CV DIN, coppia massima 18,1 kgm, chilometro da fermo 30,5 secondi, velocità di punta oltre 185 km/h; a fronte di queste prestazioni

sta in consumo di soli 7,9 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h.

L'Alfetta è l'unica 2000 che offre il più completo confort: sedili regolabili, volante regolabile, rivestimenti in morbido velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, 11 bocchette di aerazione con elettroventilatore a 3 velocità e regolazione con valvola termostatica, bagagliaio di 600 litri.

L'Alfetta è l'unica 2000 che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano per-

pendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

L'Alfetta è l'unica 2000 con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

L'Alfetta è l'unica 2000 nata dall'esperienza delle corse, dove tutto viene progettato per rispondere alle alte velocità: la tenuta di strada, la frenata, la potenza del motore, i consumi.

L'Alfetta è l'unica 2000 coperta dalla Supergaranzia che comprende:

- ☐ un anno su tutta la vettura
- ☐ due anni o 100.000 km sul motore
- ☐ due anni sulla verniciatura
- ☐ tre mesi sulle principali riparazioni

L'Alfetta è disponibile anche nelle versioni:
Alfetta 1.6: 1570 cc.
Alfetta 1.8: 1779 cc.
Alfetta 2.0 Turbo Diesel: 1995 cc.

COFI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

**Compra Alfa Romeo:
difendi il lavoro
e la tecnologia italiana**

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.



AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1322 CC
ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 19452 CC
ANTENNA Canale 5 Telebarbora Telepiccolo altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori 76545. 14109 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Videoveneto, Radioparazioni registratori, transistori, televisori, rasoi. Settefontane 1. Telefonare 741317. 13455 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce lingue con garanzia montoni renne pelle ecc. borse stivali. Giulia 13 795855.

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 400 per parola

A TRIESTE Gorizia Udine Pordenone organizzazione commerciale cerca ambasciati per lavoro culturale da svolgere nella regione. Tel. Trieste 52152 Gorizia 31129. T.A. 1309 D

BAR ristorante in Sagrado cerca apprendista per sabato domenica telefonare ore pasti al 0481-99695. 811 D

CERCANSI ambasciati cultura media aspiranti programmatori di elaboratori elettronici per centri elettronici della tua zona breve training serale nella tua città. Possibilità elevati stipendi e di carriera. Per fissare colloquio nella tua città: telefonare 02-270889 - 02-200401 oppure scrivi: computer via Pergolesi 31, 20124 Milano. 05001 D

CERCASI personale maschile/femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivoxx. 05001 D

CERCASI personale per ufficio anche primo impiego buona conoscenza lingua slovena parlata e scritta. Telefonare al 81372 Gorizia. 580 D

ISTITUTO linguistico cerca insegnanti laureati o di madre lingua inglese e tedesco ovunque residenti automobili, telefonare 0432-34595. 306 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO 100 mq centrale nuovo signorile affittasi unicamente banche aut imprese primarie residenza temporanea propri funzionari trattative dirette. Scrivere a Publikompass cassetta 16 Z 34100 Trieste. 4847 I
IMMOBILIARE CIVICA affitta piccolo magazzino PICCARDI S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 400 per parola

COPPIA sposi cerca appartamento in affitto 2 stanze cucina servizi. Telefonare ore sera 11-19-21 tel. 414215. 4848 L

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 13202 O
ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28, primo piano. 13354 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione italiana di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO informazioni AGENZIA VAILLANT Trieste tel. 574313. 14125 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate AGENZIA VAILLANT Trieste via Verga 16 tel. 574313. 14125 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DILBE.MA. offerta valida sino a S. Nicola 6 dicembre: acqua Lora di Recoaro sia gassata che naturale a 195, olio oliva Carapelli a 2350, semi Teodora a 870, caffè Hausbrandt da 1 kg a 6500, Whisky Crawford's a 4950, Punt e Mes a 2950 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Pagliarici 2, via Commerciale 27 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 4759 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA via Ippodromo 2 tel. 763487. Autobianchi A 112, Fiat 128, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Fiat 125, Citroën Visa, Citroën GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Mini 90, Peugeot 104, Renault 4, Renault 5, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 711 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 13973 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827732. Lancia Beta Coupé 1.6, Alfasud TI, Alfasud, Giulia Super 1.3, GTJ 1.3, A.R. 2000, A 112 70 HP, Renault 5, R 6, Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 131, Citroën CX Super, Dyane 6, Ami 8 Break, Opel Kadett City, Mini 90, Ford Taunus 1.3, Audi 80, Sunbeam 1.3 GLS, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS S, 1100 S Break, 1301 S, 1307 GLS S, 1308 GT, Horizon LS GL, 1510 GLS 80, Chrysler 180 gas e traino, Siria 1100 furgone 78. 13780 Q

A.A. VISITATECI presso Autosalone Fiat P. Severo 65 tel. 54089 via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete la vostra autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usato pagamento 42 mesi senza cambiali e senza anticipo occasioni: SPORTIVE Fiat X1.9 74, 124 Spider 1.6 73, 124 Abarth 14, GT 1500 73, Berlina 126 75, 127 77 79 72 73, 124 71, 131 77, 132 GLS 75, Lancia Beta 1600 77, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, BMW 316 76, Fulvia GT 68, 900 T pulmino 75 e altro ancora. T.A. 1271 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 79348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateizzazioni senza cambiali permettendo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 aria condizionata, Alfetta GT 1800 75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8 1.6 impianto gas, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78 77, Giulia Super 1300 72, Alfasud Super 5 m 1350, 1200 79, FIAT 132 2000 77 aria condizionata automatica, 131 Supermirafiori 1300 TC 78, 128 LS coupé 72, 128 73, 147 80. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80, INNOCENTI Mini 120 SC 77, RENAULT 14 GTL 79, SIMCA Talbot Horizon GLS 79, Simca 1000 74, VOI SWAGN 1300 78, Fiat 1500 80, CITROEN CX 2500 Diesel 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI 17111 Q

AUTOCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 Coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, 14, 4, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. 8978 Q

AUTOMECCATO Rossetti 41 Beta Coupé 1600 76, Ford Transit pulmino 78, A. Romeo 2000 gas 73, 128 Coupé 1100 sp. 74, Giulia Super 1.6 72, Giulia Super 1.0 71, Fiat 125 Special common 72, Alfasud TI 74, 124 68, Giulia GT Junior 1300 71, Fulvia Coupé 1300 73, Mini 1001 73, 1350 Special 69, 127 74 76, 501 L 69 68. 4656 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100, BMW 525, Mercedes Diesel, Alfa Romeo, Alfa GT, Alfasud 1980 km 6000, Beta Coupé, Fulvia Coupé, 128 Coupé, 128 1980 km 3500, 128 73, Furgone 850 rialzato, 127 76 73, 126, Mini Detomaso, Escort. T.A. 1264 Q

BMW 320 6 cilindri 2000 1978 condizionatore autoradio nera perfetta vende rare occasione 8.500.000 Dinoconti Coroneo 5111 Q

BMW 520M6 75.000 km privato vende lire 9.000.000. Telefonare 0481-777712. 310 Q

CONTRATTO Panda vettura arrivata pronta consegna prezzo vecchio. Telefonare 729320. 4789 Q

DISPONGO piccolo quantitativo autovetture FIAT, nuove di immatricolazione, tipo esportazione a prezzi scontati inoltre LADA Berlina nuova e POLONEZ 1500 assortimento autovetture usate. Permutate facilitazioni senza cambiali Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. 4788 Q

FURGONE VW nuovo da immatricolare vendiamo con forte sconto. Tel. 212626. 14048 Q

LADA NIVA 4x4 il prestigioso fuoristrada prenotala per tempo vendita assistenza ricambi Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. 4788 Q

Continua in 18.a pagina

siamo impazziti? forse si! ti rubano l'autoradio? Radio Telex te la sostituisce grazie ad una assicurazione speciale

Hai un nastro rotto? un disco graffiato, una autoradio mangianastri difettosa, rotta?

Li valutiamo L. 500, 5.000 o 50.000 se acquisti nei nostri negozi un disco LP, o una cassetta stereo, un'autoradio o un mangianastri stereo.

I PREZZI?

Mangianastri stereo da L. 25.000
Radiomangianastri stereo con OM, FM stereo da L. 48.000
Equalizzatore Philips 7 bande L. 75.000

Sintonizzatore stereo digitale outline L. 199.000
Piastra cassette stereo con Dolby L. 179.000
Sintonizzatore, riproduttore cassette con OM, FM stereo L. 99.000

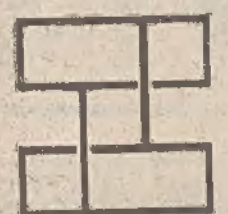
Dischi LP di importazione da L. 1000

In questo momento non hai disponibilità? Non preoccuparti...

PUOI PAGARE IN TRE ANNI SENZA ACCONTO, SENZA CAMBIALI!

**RADIO TELEX
TELEXINO**

Trieste - via Settefontane 36-27
Corso Italia 26

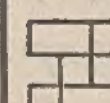


INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

CENTRO

effe
cucine



INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

SERIE A

Scivola la Roma e si sveglia la Juve

I campioni d'Italia partiti all'arrembaggio quando già due reti li avevano giustiziati

Juventus-Inter 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 50' Brady (su rigore); 69' Scirea; 80' Ambu. JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Osti, Scirea, Causio, Tardelli, Marzocchi (84' Verzè), Brady, Fanna, (12 Bodini, 13 Storgato, 14 Prandelli, 16 Galdetti). INTER: Bordon, Canuti, Baresi (62' Pasinato), Marini, Mozzini, Bini, Orioli, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro (77' Ambu), (12 Cipollini, 13 Panerri, 15 Casoli).

ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: Angoli 12-8 per la Juventus. Cielo sereno, temperatura piuttosto rigida, terreno in buone condizioni. Spettatori 45 mila circa. Ammoniti: Furino, Baresi, Tardelli, Beccalossi, tutti per scorrettezze. NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE TORINO — La Juventus ha fatto centro in una giornata in cui, in pratica, tutte le squadre che precedevano in classifica quella bianconera hanno fatto il suo gioco. L'undici di Trapattoni, che da due mesi non vinceva in campionato, è tornato al successo, e lo ha fatto a spese dei campioni d'Italia a conclusione di una partita agghiacciata, giocata con orgoglio e puntiglio, il cui andamento ha pienamente legittimato il risultato finale che magari — esaminando il bilancio delle palle-gol e dei tiri in porta — ai torinesi sta persino un tantino stretto.

Pur priva di due pedine importanti come Gentile e Bettiga, la squadra subalpina, dopo un inizio titubante (a «prender le misure» degli avversari) si è sciolta e, guidata da uno splendido Brady (l'irlandese ha vinto nettamente il confronto indiretto con Prohaska: Brady è stato di gran lunga più efficace dell'austriaco, e proprio sul piano dell'azione collettiva), ha tenuto saldamente in pugno l'iniziativa, imponendo la propria manovra nei confronti di un'in-

ter da propulsori, ma i loro tentativi si sono per lo più smorzati al limite dell'area bianconera. Più efficaci le iniziative offensive juventine, portate con manovra avvolgente (giustificata dall'assenza di punte vere nella squadra di Trapattoni) cui hanno partecipato di Causio piuttosto in ombra rispetto alla vitalità dei suoi compagni.

La Juventus avrebbe potuto andare in vantaggio già al 27' quando un pallone deviato di testa in porta da Marzocchi è stato ribattuto sulla linea bianca da Marini; poi, al 32', Orioli ben lanciato da Beccalossi ha indirizzato verso la porta bianconera un pallonetto molto insidioso che ha scavalcato Zoff, e che però è andato a finire accanto al palo, fuori, dalla parte opposta.

Alcune grandi parate di Bordon hanno consentito all'Inter di mantenere inviolata la propria rete per tutto il primo tempo: poi al 50', Cabrini ha scambiato in velocità con Brady e, un paio di metri entro l'area, è stato atterrato da Canuti. Brady ha messo a segno il conseguente tiro dal dischetto. Al 65', dopo che Bordon aveva neutralizzato un bolide di Marzocchi (molto attivo ed efficace in un ruolo per lui inconsueti), Zoff ha fermato il primo vero e proprio tiro indirizzato dall'Inter (Pasinato) nello specchio della porta juventina; e quattro minuti più tardi i bianconeri hanno raddoppiato: la traversa ha respinto una bordata di Brady dal limite, Scirea — in piena libertà — ha toccato di testa la palla sul rimbalzo e l'ha mandata a sbattere contro il palo, l'ha raccolta ancora e finalmente, a porta vuota, l'ha messa in rete di piatto.

L'Inter si è riscossa soltanto all'80' quando Ambu (entrato tre minuti prima a sostituire l'insufficiente Muraro) ha fatto partire all'improvviso un pallone diagonale semiparabolico, che ha nettamente sorpreso Zoff. I nerazzurri si sono allora rovesciati nella metà campo juventina, senza tuttavia riuscire a trovar alcun varco.

«Non so come la pensate voi — ha detto Trapattoni al giornalista dopo la conclusione della partita — ma per quanto mi riguarda, io mi sono divertito. Si è vista una bella gara, come se ne vorrebbero vedere tante. Mi sembra che come andamento e qualità del gioco, e come sintesi nelle conclusioni, il risultato sia giusto. La Juventus non ha corso grossi pericoli, tolto il pallonetto Orioli nel primo tempo; l'Inter ha avuto un legittimo e sacrosanto ritorno nell'ultima parte della gara, ma come non era mai venuta fuori prima, così non ci ha dato imbarazzo in quella fase finale».

«Ho sempre cercato — ha aggiunto Trapattoni — di

Bordon battuto su rigore



Torino — Brady realizza il primo gol juventino su rigore provocato da Canuti. Bordon viene colto in contropiede (Telefoto Ansa)

sottolineare la forza morale dei nostri giocatori; oggi i ragazzi hanno tirato fuori anche una punta d'orgoglio».

«Non posso certo sapere chi vincerà lo scudetto — ha affermato ancora Trapattoni — ma per oggi c'è la conferma che la Juventus non è affatto sfidatata come qualcuno la voleva; c'è la conferma che esiste. Partite come questa ne avevano già fatte: era mancato soltanto il risultato. Oggi è arrivato anche quello, e la cosa ci conforta per il futuro».

Molto accigliato, Bersellini ha invece criticato abbastanza duramente i suoi giocatori, colpevoli di aver giocato «con troppa sufficienza» e di aver «regalato» due gol agli avversari. «Dobbiamo metterci in testa tutti — ha aggiunto — che se continuiamo a giocare così, lo scudetto ce lo dobbiamo togliere dalla testa, non lo rinverremo mai».

Ugo Sartorio

Montepremi record: 6.711.912.360 lire

ROMA — Il montepremi del concorso Totocalcio di ieri ha raggiunto un nuovo record 6.711.912.360 lire superando così quello del 9 novembre di questo stesso anno che aveva sfondato per la prima volta il «tetto» dei sei miliardi raggiungendo i 6.293.277.000.

Cagliari - Roma 1-0 (0-0)

MARCATORI: 78' Viridis. CAGLIARI: Corti, Azzali, Longobucco, Osellame, Lamagni, Brugnera, Bellini, Qualliozi, Piras, Marchetti, Viridis, (12 Coletti, 13 Di Chiara, 14 Loi, 15 Ricci, 16 Tavola). ROMA: Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Santarini, Bruno Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Anselotti, Scarvone, (12 Superchi, 13 Rocca, 14 De Nadi, 15 Benetti, 16 Ament). ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 6-2 per il Cagliari cielo terso, sole splendente, assenza totale di vento, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Osellame, B. Conti, Di Bartolomei per gioco scorretto; Viridis per proteste. NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE CAGLIARI — Con un gol del redivivo Tamburino sardo Pietro Paolo Viridis, il Cagliari ha battuto la capostila Roma. Per la squadra di Lindholm si tratta della seconda sconfitta di campionato dopo quella di Napoli. E' fatale, anche questa è venuta per mano di una squadra del Sud. Falcao e compagni, evidentemente, si trovano a miglior agio contro le formazioni del Nord (le vittorie di Como e Milano e i successi interni contro Brescia e Torino stanno a confermare questa constatazione).

Con questa vittoria, sofferta ma meritata, il Cagliari ha fatto piazza pulita di una tradizione che, dai lontani tempi di Riva, vedeva sempre la squadra giallorossa mattatrice di Sant'Elia. La sconfitta non ha avuto comunque riflessi sulla classifica che vede ancora la Roma in testa.

La partita non ha offerto lo spettacolo che prometteva. Roma e Cagliari hanno giocato più per non perdere che per vincere. Questo stato d'animo rinfranciatore ha influenzato negativamente lo spettacolo. I pacchetti di centro campo, adeguatamente potenziati, hanno finito per annullarsi a vicenda senza riuscire a costruire gioco apprezzabile per le punte. Particolarmente sacrificato Pruzzo che ha avuto a disposizione poche palle giocabili.

Il successo del Cagliari porta la firma di Viridis, che ha ricominciato la fiducia di Tadià che lo ha utilizzato fin dall'inizio in sostituzione dell'infortunato Selvaggi. Viridis, pur non essendo ancora ai livelli antejuvi, ha segnato il gol del successo con un imprevedibile deviazione di testa sul lungo traversone, dalla sinistra, di Marchetti.

Gia nel primo tempo, sempre di testa, Viridis aveva superato Tancredi ma l'arbitro D'Elia, dopo aver convalidato la rete, era tornato sui suoi passi su indicazione di un guardalinee che aveva rilevato una presunta posizione di fuorigioco dell'attaccante sardo.

La partita ha offerto scarse emozioni. Passaggi corti e laterali, spesso sbagliati, hanno finito per frammentare il rit-

mo del gioco che non ha trovato mai interpreti in grado di fare spettacolo.

La Roma, che faceva esordire Santarini al posto dell'infortunato Romano, ha avuto in Falcao il suo elemento più ordinato e incisivo. Il brasiliano però si è messo in evidenza soprattutto in fase di interruzione, mentre nell'impostazione non è stato altrettanto lucido e tempestivo. Bruno Conti, atteso dopo l'affermazione in maglia azzurra, non è stato all'altezza della sua fama. Ben controllato da Longobucco non è mai riuscito a servire palloni decenti al combattivo

Pruzzo. Nel Cagliari, oltre a Viridis si sono messi in evidenza Bellini e il rientrante Brugnera. Il vecchio capitano con un intervento su Falcao lanciato a rete, a pochi minuti dal termine, ha messo definitivamente al sicuro la vittoria rossoblu. Il brasiliano negli spogliatoi ha avanzato riserve sulla regolarità dell'intervento.

Dopo un primo tempo stentato in cui raramente le due squadre hanno saputo creare preoccupazioni per le difese, la partita è salita di tono nella seconda parte della ripresa. Il merito di questa svolta va al Cagliari che, dopo un gol di Anselotti annullato da D'Elia (Bruno Conti, dopo aver chiesto il rispetto della distanza dalla barriera, ha battuto un calcio di punizione senza attendere il fischio dell'arbitro) i rossoblu si sono spinti con convinzione in avanti creando più di un grattacapo alla difesa ospite.

Sospinti da Bellini e Marchetti i rossoblu hanno colle-

zionato alcuni angoli e scippato (con Viridis in contropiede) una facile occasione. Quando sembrava che anche i padroni di casa, soddisfatti del pareggio, stessero per placare la loro offensiva Viridis con un gol «vecchia maniera» ha conquistato il prezioso successo. Frastornata, la Roma non è riuscita a esprimere una reazione degna di questo nome.

Protagonista negli spogliatoi, dopo esserlo stato in campo, è stato Pietro Paolo Viridis, il quale non ha nascosto la gioia per la bella prestazione e il gol-vittoria. «Mi sembra ha affermato — di aver disputato una bella partita, ma ormai è da un po' che mi sto esprimendo al meglio e quindi non è il caso di parlare di rivincita. Dopo il gol annullato, che secondo me era regolare, pensavo che anche oggi la sfortuna si dovesse accanire contro di me. Non mi sono, però, abbattuto e ho continuato a giocare con la stessa concentrazione e, alla fine, mi sono preso proprio una bella

soddisfazione». Particolarmente contenti per la vittoria e per la prestazione di Viridis, sia Tadià sia Riva.

Gianni Di Candia

IL PROGRAMMA AZZURRO

Per la trasferta contro la Grecia

TORINO — Questo il programma della Nazionale italiana di calcio in vista della trasferta ad Atene, dove il 6 dicembre prossimo incontrerà la Grecia nell'ambito della eliminazione per i mondiali del 1982 in Spagna: martedì 2 dicembre: raduno entro le 13 all'hotel Villa Pamphili di Roma e nel pomeriggio alle 15.30 allenamento allo stadio Olimpico contro la squadra giovanile; giovedì 4: in mattinata allenamento a Fregene alle 14 partenza in aereo per Atene; venerdì 5: allenamento in mattinata ad Atene; sabato 6: alle 14.45 locali (13.45 italiane) Grecia-Italia.

ANTOGNONI HA SBAGLIATO IL RIGORE AL 91.0 MINUTO!

Prima sconfitta dei gigliati

COMO — Conclittato finale a Como, dove la Fiorentina, in svantaggio per 0-2 a cinque minuti dalla fine, è riuscita a sfiorare il pareggio. Dopo aver accorciato le distanze all'85' con Fattori, i viola, a tempo ormai scaduto, hanno beneficiato della concessione di un calcio di rigore da parte dell'arbitro Longhi, per fallo di Lombardi su Casagrande. A battere il tiro dagli undici metri, quando ormai il cronometro segnava il 91', è stato Antognoni, il quale però ha mandato la palla a picchiare contro la traversa. Sul rimpallo l'arbitro ha fischietto la fine di una gara che il Como ha rischiato clamorosamente di non vincere quando ormai il suo successo sembrava scontato.

Andati in vantaggio al 57' con un gran tiro rasoterra di Centi, che da circa venti metri ha sorpreso il portiere Galli, gli azzurri lariani, un paio di minuti più tardi si sono ritrovati a giocare con un uomo in più: lo stopper ospite Ferrone, infatti, dopo essere stato ammonito già al 9' per fallo su Nicoletti, ha commesso l'ennesimo intervento scorretto ai danni del centravanti comasco e l'arbitro lo ha espulso. Grazie al vantaggio di un uomo, il Como ha potuto contenere la reazione della Flo-

Como - Fiorentina 2-1 (0-0)

MARCATORI: 57' Centi, 77' Cavagnetto, 85' Fattori. COMO: Vecchi, Vierchow, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Manecini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato (57' Gobbo), Cavagnetto (12 Giuliani, 13 Ratti, 14 Marozzi, 16 Mandressi). FIORENTINA: Galli, Reali, Contratto, Guerrini, Ferroni, Orlandini, Restelli, Casagrande, Fattori, Antognoni, Desalati (12 Pellicano, 13 Tendi, 14 Manzo, 15 Sacchetti, 16 Novellino II).

ARBITRO: Longhi di Roma. NOTE: Angoli 7-0 per la Fiorentina. Tempo sereno, campo in perfette condizioni, spettatori 15 mila. Espulso Ferroni al 60' per somma di ammonizioni. Ammoniti: Cavagnetto e Riva per gioco scorretto. Antognoni ha fallito al 91' un calcio di rigore.

rentina e distendersi in pericolose azioni di contropiede.

Su una di queste è venuto il raddoppio. Al 77' Antognoni è stato fermato al limite dell'area comasca da Centi, che ha servito Nicoletti; questi ha lanciato in profondità Cavagnetto, il quale da metà campo partiva di scatto verso la porta di Galli. L'estremo difensore ospite è stato supera-

I marcatori

SETTE RETI: Altobelli (Inter). CINQUE RETI: Pruzzo (Roma), e Graziani (Torino). QUATTRO RETI: Pellegrini (Napoli). TRE RETI: Muraro (Inter). DUE RETI: Torrisi (Ascoli), Cabrini (Juventus), Viridis (Cagliari), Benedetti (Pistoiese), Nicoletti (Como), Borghi e Palanca (Catanzaro), Paris (Bologna), Ugolotti, Juery e Piga (Avellino), Bagni (Perugia) e Pin (Udinese).

to con un pallonetto e vano è stato il tentativo di un suo compagno di rimediare con un fallo sull'attaccante azzurro che ha segnato a porta vuota.

A questo punto la Fiorentina si è riversata nell'area comasca e all'85' ha accorciato le distanze: Fattori, servito da Desalati, con un tiro in diagonale ha superato Vecchi. Quando le panchette del cronometro avevano già superato il 90' c'era il fallo di Lombardi che ha aganciato in area Casagrande. Vane le proteste dei comaschi nei confronti dell'arbitro, irremovibile nel concedere la massima punizione. Antognoni però ha sculpato la grande occasione.

Subito dopo l'arbitro ha fischietto la fine di una gara che ha sancito la prima sconfitta della Fiorentina in questo campionato. Per la verità la

squadra di Carosi non ha fatto molto per evitarla. Dopo un primo tempo a fasi alterne ma piuttosto incolore, nella ripresa sono stati gli azzurri di Marchioro a spingersi più decisamente in attacco meritando il successo.

Chiude in passivo il bilancio viola

FIRENZE — La Fiorentina SpA ha chiuso il bilancio al 30 giugno '80 con una perdita di 588 milioni di lire contro un attivo capitale giocatori di 5 miliardi e 765 milioni 922.533 lire si ha un passivo globale di circa sei miliardi di lire.

Queste le cifre emergenti dal bilancio consuntivo presentato ed approvato dall'assemblea dei soci della Fiorentina SpA, naturalmente per la somma globale del «capitale atleti» si è tenuto conto della precisa valutazione di ogni giocatore e cioè ognuno dei ventuno calciatori di prima squadra 194 milioni; in prestito o comproprietà quattordici a 43 milioni ciascuno; ventisei «primavera» 22 milioni ciascuno e 44 fra allievi e giovanissimi a 9 milioni ciascuno.

Per il futuro il presidente Ranieri Pontello ha parlato di ipotesi di «sponsorizzazioni».

Bologna - Napoli 1-1 (0-0)

MARCATORI: 67' Pellegrini, 73' Fiorini. BOLOGNA: Zinetti, Benedetti (74' Marcolli), Vullio, Zuccheri, Bachlechner, Sali, Pileggi, Dossena, Garritano, Fiorini, Colomba, (12 Boschini, 13 Fabbri, 14 Gamberini, 16 Gallo). NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino R., Marangon, Krol, Ferraro, Damiani (61' Guidetti), Vinazzani, Musella (78' Capone), Nicolini, Pellegrini, (12 Fiore, 14 Cascone, 16 Celestini).

ARBITRO: Casarini di Milano. NOTE: Angoli 15-5 per la Bologna. Giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni. Spettatori: 35 mila. Ammoniti: Fiorini, Nicolini per proteste; Marino per gioco scorretto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Il Bologna ha disputato forse la miglior partita di questo scorcio di campionato: eppure ha tremato per qualche minuto. E' stato al 67' quando Pellegrini, imbeccato con un lungo lancio da Vinazzani, ha attuato il più classico dei contropiede per far secco l'incolpevole Zinetti.

Eppure il Bologna, pur tremando, non si è perso d'animo. Si è rigettato in avanti con decisione e chiarezza di idee; ed ha raggiunto il pareggio sei minuti più tardi con il combattivo Fiorini. Colomba, il cervello del rossoblu, ha battuto una punizione al limite dell'area facendo filtrare il pallone tra un nugolo di giocatori: la palla è finita quasi addosso a Garritano che l'ha mancata, ma è fortunatamente finita nella zona d'azione di Fiorini: una gran botta da quattro-cinque metri e rete.

«Giustizia» è stata così fatta. Perché, in verità, anche il pareggio ieri ha defraudato il Bologna, premiando oltremisura il Napoli; e la sconfitta dei padroni di casa, anche se c'è chi si consola con il detto che la palla è rotonda e gira come la fortuna, sarebbe stata veramente una sentenza sommamente ingiusta.

La supremazia del Bologna la si desume dalla somma dei calci d'angolo: quindici, contro i cinque del Napoli. Ma soprattutto dalla costante pressione esercitata nell'arco dell'intero incontro. Il Napoli, con un grandissimo Krol, spesso polemico con i suoi compagni di difesa, ha imposto la gara su un piano di prudenza, avviando velocissimi ribaltamenti di fronte a sfidati di preferenza a Pellegrini e a Damiani.

Da ricriminare i locali hanno una traversa colpita al 13' da Benedetti; una fortunosa

parata di spalla di Castellini su tiro di Garritano, con la palla che rimbalzava prima sul montante sinistro al 20'; ma soprattutto una stupenda occasione, ad un minuto dal termine, quando Castellini ha sfoderato tutta la sua classe parando un colpo di testa di Marcolli servito dal solito Colomba.

Il Napoli, dal canto suo, oltre a quella della rete, ha al suo attivo un'altra occasione clamorosa su un «grazioso» omaggio dell'impreciso Casarini. E' stato al 64': Nicolini scatta in fuorigioco regolarmente sbandierato dal segnalinee; Casarini, però, ignora il collaboratore, il gioco prosegue e Nicolini piazza una gran botta. Per fortuna Zinetti non ha avuto esitazioni e si è disteso in volo per deviare di pugno. Altrimenti sarebbe stato gol.

Il Bologna si è dimostrato complesso organico, ben armonizzato con un valido centrocampista. Assente Eneas, qualche indecisione la si è notata in fase conclusiva, con Garritano incapace di giocare in velocità. Colomba, che ha surclassato Marino, è stato il migliore in campo. Dossena ha vinto un astioso duello con Vinazzani; Zuccheri ha duramente impegnato Musella e Fiorini, alla fine, ha avuto ra-

gione del coriaceo Bruscolotti.

Le punte del Napoli, molto veloci, hanno avuto vita dura: Damiani se l'è vista con Benedetti, Pellegrini non si è certo divertito con Bachlechner. Krol ha tenuto il suo ruolo con estrema decisione, intervenendo in situazioni difficilissime con classe indiscussa.

Gigi Radice è soddisfatto a metà: «Certo, il pareggio, dopo aver rischiato di perdere, è un buon risultato. Ma, onestamente, il Bologna meritava la vittoria». Della partita, l'allenatore rossoblu dice che è stata «bella, con ritmo sostenuto, con un Bologna particolarmente aggressivo nella ripresa».

Dall'altra parte della barricata l'atmosfera è serena. Rino Marchesi, allenatore napoletano, è soddisfatto del punto racimolato. Pur se aggiunge: «Se, dopo il vantaggio, noi avessimo mantenuto di più la palla a centrocampo, forse la posta sarebbe stata interamente nostra».

Rudi Krol si è divertito, contro un «ottimo Bologna». E spera che anche il pubblico, che non gli ha lesinato applausi, sia uscito dallo stadio contento, finalmente, di un po' di bel gioco.

Franco Chavagatti

VESTE GLI SCIATORI
TUTTOSPORT di **BORGHETTI**
Viale XX Settembre, 18 - Trieste

Dopo otto mesi l'Udinese torna alla vittoria

I BIANCONERI NONOSTANTE LA RETE SUBITA DOPO SOLI 24 SECONDI RIESCONO A RISCATTARSI

Battuta con il cuore la squadra rivelazione

Udinese-Catanzaro 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 11' Borghi; nel s.t. al 15' Pin, al 31' Tesser. UDINESE: Della Corna, Miani (dal 46' Cinquetti, Fanesi, Bacci, Pradella (dal 73' Tesser), Fellet, Marozzi, Pin, Zanone, Vriz, Pradella (Pizzagli, Miano, Koetting).

CATANZARO: Zaninelli, Sabbadini, Ranieri, Boscolo, Menichini, Pecenini, Sabato, Orazi, Borghi, Braglia (dal 83' Palanca), De Giorgis (dal 70' Mauro) (Mantovani, Majo, Mandello).

ARBITRO: Menevalli di Roma.

NOTE: giornata grigia, temperatura non fredda, terreno in condizioni accettabili. Spettatori 20 mila circa, dei quali 12.451 paganti, per un incasso di 63 milioni 671.639 lire, ai quali vanno aggiunti 165 milioni 514.639 lire quale quota-partita dei 733 abbonati. Ammoniti Pecenini e Pradella per proteste. Braglia e Billa per scorrettezze, Mauro per simulazione di fallo. Angoli 9-4 (3-2) per l'Udinese.

UDINE — Ventiquattro secondi, battuta con il cuore, quattro passaggi dopo il fischio d'inizio: il pallone viaggia da Orazi a Boscolo a De Giorgis, perviene a Borghi che insacca alla sinistra di Della Corna, praticamente dal limite, lasciando di ghiaccio giocatori, pubblico e lo stesso Catanzaro, che non riesce a capacitarsi di tanta grazia.

La partita sembra segnata, non tanto per questo gol che probabilmente batte ogni record in fatto di tempi di realizzazione, quanto perché l'Udinese tarda a riprendersi e a organizzarsi, mentre il Catanzaro appare perfettamente in grado di controllare la gara. Il gol è comunque venuto troppo presto e se il primo tempo appare sterile in quanto a occasioni (nessun pallone impensierisce Della Corna e Zaninelli, per il semplice motivo che non vengono... impennati) c'è pur sempre una ripresa da disputare. La sensazione iniziale dei secondi 45' finirà per rivelarsi quella

Nel primo tempo, purtroppo non capiti dal pubblico che inspiegabilmente ha continuato a fischiare o a mormorare, gli uomini di Giagnoni avevano dato tutto, certo sbagliando molto soprattutto nei passaggi, ma guadagnando nel massimo punteggio per volontà, quasi commovente.

Nel secondo tempo, un po' meglio organizzati e con l'appoggio di Cinquetti, subentrato a un Miani piuttosto incolore nella prima frazione di gioco non avendo compiti di marcatore, ma molto peso nelle proiezioni offensive, i friulani si apprestavano a frangere i dovuti frutti dalla loro condotta di gara senza dubbio gagliarda, se non sufficiente

sul piano tecnico dei primi 45'.

Volendo fare un paradosso, si potrebbe in sostanza dire che l'Udinese ha meritato ampiamente la vittoria, anche se il Catanzaro non meritava di perdere.

E' chiaro che a questo punto è necessario attendere una verifica prima di gridare al miracolo, che in questo caso prenderebbe il nome di Giagnoni. Sia di fatto che, al di là delle prestazioni dei singoli, una squadra così dinamica, così piena di volontà, di grinta, di determinazione, di voglia di vincere, di correre, così piena di entusiasmo e di giovanile freschezza erano i pochi ad attendersela.

Appare quindi ancora più

significativo che proprio contro la squadra rivelazione del campionato l'indomabile volontà abbia consentito all'Udinese di ritornare alla vittoria dopo ben otto mesi di astinenza, da quando cioè il 5 aprile sconfisse il Milan con l'identico punteggio di 2-1, dopo essere andata in vantaggio per 0-1.

La cronaca

UDINE — Nonostante siano state tre le reti segnate nel corso della gara, la cronaca appare piuttosto avara di episodi. Emerge comunque un dato significativo e allo stesso tempo preoccupante per il volume di gioco rapportato alle effettive occasioni create dalle due squadre.

Si inizia con il gol a freddo... intenso che abbiamo già descritto in sede di commento, con un pallone che Borghi, dopo appena 24 secondi di gioco, si aggiusta quasi al limite dell'area e calcia a rete, battendo Della Corna, sulla sua sinistra, invano proteso in tuffo.

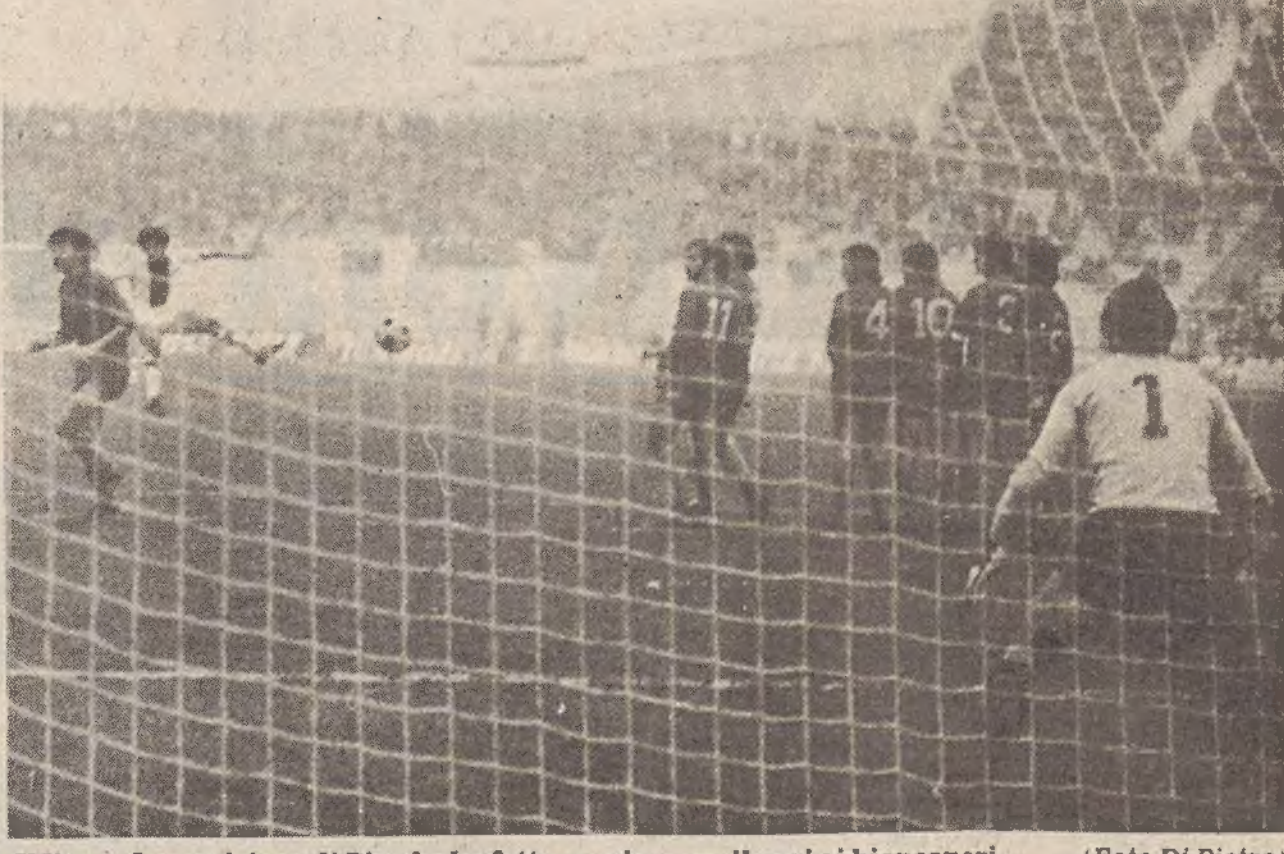
Al 15' Pradella manca di un soffio il pareggio, colpendo molto bene di testa un pallone rimessogli da Vriz che calcia una punizione quasi dal vertice sinistro dell'area che però sorvola di poco la traversa.

Nel secondo tempo, al 16', il pareggio. Su punizione dai venti metri, Vriz tocca lateralmente a Pin che spara una fucilata a rete; Zaninelli tocca il pallone con la mano destra,

ma mano «morta» dal momento che non sembra neppure aver visto la sfera, la quale si insacca sulla sinistra del portiere del Catanzaro.

Al 31', la rete della vittoria, scaturita anche questa da una punizione, battuta sulla tre-quarti, dalla sinistra, da Vriz: Zanone fa «velo» per Cinquetti che porge a Tesser il quale riceve il pallone, fa due-tre passi in avanti e batte Zaninelli con un tiro un po' fasullo che finisce per ingannare il già incerto portiere avversario.

Giorgio Verbi



Udine — La punizione di Pin che ha fatto raggiungere il pari ai bianconeri (Foto Di Pietro)

IL GIOCATORE SOSTITUISCE GRAZIANI E BATTE MALGIOGLIO NELLA NEBBIA

Paolino Pulici entra e segna

Brescia - Torino 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 29' Pulici, al 35' Biagini. BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi, Venturi, Bergamaschi (80' Torresani), Salvioni, Penzo, Ischini (68' Sella), Biagini (12' Pelizzaro, 14' Guida, 15' Cristalesi).

TORINO: Terraneo, Van de Korput, Salvadori, P. Sala, Danova, Masi, D'Amico, Pecci, Graziani (55' Pulici), Zaccarelli, Selsa (12' Coppadori, 13' Volpati, 14' Mariani, 15' Bertoneri).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: angoli 2-2. Nebbia fitta negli ultimi 10 minuti, campo in buone condizioni, spettatori 14 mila. Ammoniti Salvioni, Van de Korput, Zaccarelli e Venturi. A 5 minuti dalla fine l'arbitro ha sospeso l'incontro, che è poi ripreso regolarmente.

BRESCIA — Non è stato un confronto bello, anche se le due compagini hanno combattuto aspramente, soprattutto a metà campo. Dei due

Avellino 4 Pistoiese 1

MARCATORI: all'11' autorevole di Mancini, al 23' Trevisanello, al 35' Juary, nel s.t. al 21' Ugoletti, al 17' Scanziani, al 35' Ugoletti su rigore.

AVELLINO: Tacconi, Beruatto, Giovannone, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga, Repetto, Ugoletti, Vignola (67' Stasio), Juary (12' Di Leo, 13' Ipsaro, 14' Limido, 15' Massa).

ASCOLI: Muraro, Anzivillo, Scarsa, Torrisi (67' Pircheri, Moro, Trevisanello, Scanziani, Bellotto (74' Paolucci), 12' Pulici, 13' Bello, 14' Beldini).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: angoli 9-4 per l'Avellino. PERUGIA: Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Lelli, Tacconi, Di Gennaro (48' Passalacqua), Butti (61' Casarà), Bagni, Dal Fiume, De Rosa (12' Mancini, 13' Pin, 14' De Gradi).

Arbitro: Vitali di Bologna. NOTE: angoli 5-3 per il Perugia. Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 18.000. Ammoniti Zagano, Borgo, Rognoni, Dal Fiume e Casarà.

In poche righe

Bertolucci non resiste a Smid

BOLOGNA — Il cecoslovacco Tomas Smid ha vinto la terza edizione del campionato internazionale d'Italia indoor battendo in finale l'italiano Paolo Bertolucci con il risultato di 7-5, 6-2. Il colpo non è riuscito a Paolo Bertolucci ed il cecoslovacco Tomas Smid, numero 2 della squadra di Coppa Davis, ha iscritto così il proprio nome sull'albo d'oro dopo quelli degli statunitensi Fleming e Walls.

Il toscano ha avuto in mano le carte per far proprio anche il terzo confronto, ma le ha perse sul finire del primo set e nel secondo, ormai rassegnato, ha avuto soltanto qualche colpo a sensazione che non gli ha permesso comunque di sovvertire il pronostico.

Vince la Navratilova a Tokio

TOKIO — L'americana di origine cecoslovacca Martina Navratilova ha vinto il torneo femminile di Tokio battendo in finale la sua connazionale Tracy Austin per 6-4, 6-3.

Leonard deciso a lasciare la boxe

NEW ORLEANS — Vincitore o vinto, lo statunitense Ray «Sugar» Leonard terminerà probabilmente la sua carriera pugilistica martedì notte, a New Orleans, dopo aver affrontato, titolo mondiale del welter (Wbc) in palio, il campione in carica, il panamense Roberto Duran.

Pryor conserva il mondiale superleggeri

CINCINNATI — Lo statunitense Aaron Pryor ha conservato facilmente il titolo mondiale (Wba) dei superleggeri, battendo ai punti il canadese Gaetan Hart k.o.f. alla sesta ripresa. Il venticinquenne Pryor, che aveva tolto il titolo al colombiano Cervantes per k.o. alla quarta ripresa, lo scorso agosto, rimane imbattuto dopo 27 combattimenti.

Rugby: Francia battuta a sorpresa

BUCAREST — clamorosa vittoria della Romania sulla Francia (15-0) nell'incontro valevole per la Coppa Europa di rugby, svoltosi a Bucarest, davanti a 18 mila spettatori. Una vittoria che è merito soprattutto degli avanti ed è la più netta mai ottenuta dalla nazionale rumena su quella francese, che negli ultimi tre incontri l'aveva sempre battuta.

Brillano gli azzurri nell'arco

PALMERTON NORTH — Una medaglia d'argento (Vella) e una medaglia di bronzo (Stoppa), ambedue ottenute nel settore donne, sono il brillante risultato della rappresentativa azzurra che ha partecipato ai campionati mondiali di tiro nell'arco (tiro di campagna) svoltisi a Palmerton North in Nuova Zelanda.

A Zanini il Rally della Catalogna

TARRAGONA — Con il significativo successo conseguito nel Rally della Catalogna, Antonio Zanini, già campione europeo rally, si è assicurato anche il titolo spagnolo riservato ai conduttori della specialità, battendo il connazionale De Bagration ritiratosi a poche prove dalla fine.

SERIE B

Milan 1
Foggia 1

MARCATORI: al 12' Buriani su rigore, al 41' Tivelli.

MILANO: Pionti, Tassotti, Battistini, De Vecchi (36' Milano), Gervasi, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Romano, Cugchi (70' Carotti), 12' Vettore, 14' Galluzzo, 16' Beti.

FOGGIA: Benevise, De Giovanni, Ottolenghi, Fasoli, Petruzzelli, Sgarbosa, Tinti, Scannamano, Bozzi, Piracini, Tivelli (12' La Venezia), 13' Stimpi, 14' Caravello, 15' Donelli, 16' Conca.

ARBITRO: Terpio di Trieste.

NOTE: angoli 10-1 per il Milan.

MILANO — Si è visto soltanto per 45' ma non si è perso nulla. Il Milan è stato opaco come il nebbione sceso nella ripresa. I foggiani sperando che non diventasse tanto fitta da defraudarli di un punto conquistato legittimamente, il Milan a sperare nella ripetizione della partita.

Tanto, peggio di così i rossoneri, non si sarebbero espressi. Eppure la partita, con il fallo netto su Antonelli punito con il rigore realizzato da Buriani, aveva messo la squadra di Giacomini nella migliore situazione possibile.

Ma ci ha pensato Tivelli, con un gol di esterno destro che si è infilato a fil di palo, a pareggiare il conto.

Poi la partita si è dipanata lentamente (con due pause di alcuni minuti nella ripresa per il controllo della visibilità) secondo schemi prevedibili. Il Milan tutto ammucciolato in avanti in grande confusione ed il Foggia a difendersi con precisione e senza affanno.

Negli spogliatoi Giacomini ha commentato: «Inutile parlare di fuga. C'è solo da prendere atto che il Foggia può venire qui a portare via un punto in tutta tranquillità».

I gol: al 12' Ottolenghi atterra Antonelli in mezzo all'area di rigore. Massima punizione che Buriani batte con sicurezza. Tivelli pareggia al 41' dopo un «assist» di Bozzi in mezzo a sei difensori che stanno a guardare.

Lazio 2
Lecce 2

MARCATORI: al 14' Bresciani; nel s.t. al 17' Chiodi, 24' Viola, 29' Re.

LAZIO: Moscatelli, Spinuzzi, Citterio, Perrone, Pochesi, Marzocchi, Viola, Sanguin, Chiodi, Bion, Greco (36' Garlaschelli), Nardin Pighin, Ghedin, Cenci.

LECCE: De Luca, Lorusso, Miceli, Mancini (72' Biagini), Miledi, Re, Cannito, Improbato, Bresciani, Maragliulo, Magistrelli (39' Gardimano), Vannucci, Pianca, Bonora.

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: angoli 7-4 per il Lazio.

Giorata serena, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila.

Ammoniti Greco e Mancini per scorrettezze, De Luca per ostruzionismo, Pochesi e Chiodi per proteste.

Sampdoria 2

Vicenza 1

MARCATORI: nel s.t. al 5' Briaschi, al 19' Orlandi, al 33' De Pina.

SAMPDORIA: Garelli, Pellegrini (52' Genzano), Ferroni, Redegheri, Logozzo, Pezzella, Orlandi, Del Neri, De Ponti, Roselli, Chiorri (12' Bistazzoni, 13' Galdino, 14' Vella, 16' Sartori).

VICENZA: Galli, Bottaro, Cattellani, Zucchini (37' Zanini), Leonarduzzi, Carrera, Sandrone (79' Perrone), Tosetto, Erba, Briaschi, Rossi (12' Bianchi, 13' Bombardi, 15' Moccioni).

ARBITRO: Prati di Roma.

NOTE: angoli 14-4 per la Sampdoria.

Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 12.000.

Ammoniti Logozzo, Zucchini, Erba, Rossi, Chiorri per gioco falso; Briaschi per comportamento non regolamentare.

Rimini 1

Atalanta 1

MARCATORI: al 44' Messina; nel s.t. al 12' Chiarugi.

RIMINI: Bertoni, Merli (81' Tressi), Baccilli, Marzoni, Favaro, Rossi, Saituti, Biondi, Bilardi, Donatelli (73' Sartori), Chiarugi, Taloni, Stoppini, Mariani.

ATALANTA: Memo, Mandolini, Felletti, De Biasi, Balidzzone, Vassorri, De Bernardi (81' Giorgi), Bonomi, Filippi, Caputi, Messina (87' Testa), Rossi, Mostosi, Zambetti.

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

Bari 0
Cesena 0

BARI: Grassi, Punziano, La Palma, Sasso, Canestrari, Belluzzi, Bagnato, Bietto, Iorio (75' Gaudino), Baccini, Serena, Venturini, Boggia, Ronzani Carlo.

CESENA: Recchi, Meli, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Forigo (83' Garlini), Rocchetti, Piracini, Bordon (77' Bozzi), Lucchi, Bergamaschi, Dadina, R. Rossi, Fusini.

ARBITRO: Facchini di Udine.

NOTE: angoli 7-6 per il Bari.

Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila.

Mai tutti per gioco falso. Infortunio al 63' a Forigo che ha abbandonato il campo in barella dopo uno scontro con Serena.

Pisa 1

Pescara 1

MARCATORI: al 3' Cantarutti, al 34' Cosenza.

PISA: Busi, Rossi, Massini (34' Secondini), Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Bartolini, Vignato, Quadri, Graziani (77' Tuttino), Cantarutti (12' Baccini, 13' Vianello, 16' Bertoni).

PESCARA: Piagnarelli, Arecco, Romet, Taddai, Prestanti, Pellegrini, Cerilli, Trevisanello (77' Santucci), Silva (85' De Michele), D'Alessandro, Cosenza (12' Firri, 13' Dedano, 15' Nobili).

ARBITRO: Paloretto di Torino.

NOTE: angoli 10-1 per il Pisa.

Taranto 1

Monza 0

MARCATORI: al 15' Mutti.

TARANTO: Ciampi, Chiarenza, Falotico, Ferrante, Scoppa, Piceno, Gori, Cannata, Mutti, Pavone, Cassano (12' Degli Schiavi, 13' Mucci, 14' Intagliata, 15' Fabbri, 16' Fagni).

MONZA: Marconcini, Motta, Giusto, Viganò, Stanzione, Pallavicini, Monelli, Mastalli (26' Ferrar), Acerbis, Ronco, Cavaliere.

(12' Monza, 13' Acanfora, 14' Blassera, 15' Colombo).

ARBITRO: Milan di Treviso.

NOTE: angoli 9-6 per il Taranto.

Cielo sereno, terreno in perfette condizioni, spettatori 15 mila.

Ammoniti Monelli e Giusti per proteste, Scoppa per scorrettezze, Gori e Ferrante per ostruzionismo.

Al 26' leggero infortunio alla caviglia a Mastalli che è stato sostituito.

Spal 2
Genoa 2

MARCATORI: al 24' Cavasin (autorete), al 28' Rucelli, al 30' Nela, nel s.t. al 12' Bergossi.

SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrari, Castronaro, Albiero, Miele, Gianni, Rampanti (80' Brilli), Bergossi, Tagliapietra, Gropp (12' Gaudini, 13' Ogliari, 15' Domini, 16' Gabriellini).

GENOA: Martina, Testoni, Caneco, Corti (89' Manelli), Ondari, Nela, Tedesco, Lorini, Russo, Manfrin, Odorizzi (70' Boito), (12' Favero, 13' Corti, 16' Sala).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: Angoli 12-6 per la Spal.

Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000.

Ammoniti Ondari, Russo, Miele, Brilli per gioco falso.

MARCATORI: al 1' Calloni, 43' Doto; nel s.t. al 22' Calloni.

PALESTRA: Frison, Ammoniti, Valatini, Bencina, Di Cicco, Silipo, Borsellino (87' Volpeina), De Stefani, Calloni, Lopez, Montesano, Oddi, Conti, Lania Caputo, Iozzi.

VARESE: Rigamonti, Arrighi, Braghini, Tomassoni (35' Brambilla), Cecili, Cerantola, Doto, Favade (75' Turchetta), Maudi, Facchin, Di Giovanni, Crampulla, Tressoldi, Vincenzi.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: angoli 6-3 per il Palermo.

Spettatori 15 mila, giornata primaverile, terreno in discrete condizioni; ammoniti Bencina per proteste e Di Giovanni per scorrettezze. Al 22' del s.t. dopo i tavoli proteste dei giocatori del Varese per la convalida della seconda rete di Calloni l'arbitro ha espulso Doto e da allora il Varese ha giocato in dieci.

Verona 0

Catania 0

VERONA: Conti, Oddi, Fedele (20' Ioriatti), Pianigelli, Gentile, Tricella, Valentini, Franzot, Venturini (70' Rebonato), Ferri, Capuzzo, Paleari, Roversi, Giglio.

CATANIA: Sorrentino, Labrocca, Salvatori, Casale, Ardimanni, Croci, Castagni, Barlassina (88' Mosti), De Falco, Morra, Piga (87' Bonesso), Papale, Chiavaro, Mastrangeli.

ARBITRO: Rufo di Roma.

SERIE B

SQUADRE	P UN T	G	PARTITE					RETI		Media inglese	
			In casa			Fuori		F	S		
			V	N	P	V	N				P
Lazio	17	11	5	2	0	1	3	0	18	6	-1
Milan	17	11	5	2	0	1	3	0	15	6	-1
Cesena	13	11	3	2	0	1	3	2	14	10	-3
Genoa	13	11	5	0	0	0	3	3	16	13	-3
Pisa	13	11	2	3	0	2	2	2	11	10	-3
Foggia	13	11	5	0	0	0	3	3	12	9	-4
Spal	12	11	3	3	0	1	1	3	16	12	-5
Sampdoria	12	11	3	2	1	1	2	2	11	11	-6
Bari	11	11	4	1	0	0	2	4	12	13	-5
Atalanta	11	11	4	1	1	0	2	3	10	10	-6
Pescara	11	11	3	3	0	0	2	3	11	13	-6
Verona	10	11	1	5	0	0	3	2	8	8	-7
Lecce	9	11	3	1	1	0	2	4	13	18	-7
Catania	9	11	2	2	1	0	3	3	8	15	-7
Rimini	9	11	2	4	0	0	1	4	11	11	-8
Varese	8	11	2	2	0	0	2	5	14	18	-7
Taranto	6	11	4	1	1	0	2	3	10	10	-10
L. Vicenza	6	11	0	4	1	0	2	4	8	13	-10
Palermo	5	11	1	3	1	0	5	1	7	10	-6
Monza	5	11	0	4	0	0	1	6	7	16	-10

I RISULTATI

SERIE
C - 1

In tandem alle spalle del solito Fano

COME INDOVINARE L'ANGOLINO

ACCORTA PARTITA DEGLI ALABARDATI FORTISSIMI IN DIFESA

Sugli altri campi

Franca goleador

Per la Triestina due punti d'oro



«Ho visto il portiere su un palo, ho tirato nell'angolo opposto». Questa la versione di Franco sul gol

DAI NOSTRI INVIATI

LA SPEZIA — Ecco due punti d'oro conquistati in casa di uno Spezia tutt'altro che arrendevole, come la sua classifica avrebbe potuto far pensare ai più ottimisti o facili tifosi alabardati. Uno Spezia invece deciso, ostinato, generosamente votato all'attacco per cogliere un risultato che avrebbe dovuto ridargli fiato e speranza. Brava la Triestina, dunque, per aver fatto bottino proprio a spese di questi aquilotti tenaci e cavallereschi. E la Triestina li ha dominati dall'alto di una classe superiore, soprattutto mostrandosi più squadra, meglio registrata a centrocampo, ermetica in difesa, abbastanza spigliata all'attacco dove Coletta stavolta non è riuscito a segnare. Ma l'attacco, anche se è andato in gol su calcio di punizione, ieri è stato più vivace del solito, più pronto nei tiri, più convinto nelle conclusioni.

Il successo della Triestina va ribadito — tra i risvolti proprio dalla consistenza dimostrata dallo Spezia che ha martellato ai fianchi gli al-

bardati nel tentativo di averne ragione. Ma la Triestina è troppo solida in difesa per potersi lasciare trafiggere, se non per fatalità. Bartolini è un vero baluardo fra i pali insuperabile addirittura, con la collaborazione dei compagni che gli stanno davanti e che, specie sui palloni alti, hanno costantemente avuto il sopravvento sugli avversari.

La Triestina ha tenuto banco soprattutto a Centrocampo, grazie alla grande prova di Di Riso il migliore in assoluto degli alabardati inespugnabile nei contrasti e subito pronto nei rilanci. È stato il punto di riferimento di tutta la squadra Di Riso, davvero arrivato ormai a grandi livelli di rendimento. E poiché si parla del centrocampo qui va il merito particolare della superiorità esercitata dalla Triestina, aggiungiamo che Franco stavolta, in particolare, quale interdire ha giocato ad un buon livello, che Amato è stato costante e molto attivo che Mitri con mansioni di raccordo è stato più vivace e positivo di sempre, pericolosissimo in contropie-

de nella ripresa. L'essere andata in vantaggio relativamente presto, quando lo Spezia aveva ancora il mordente iniziale, ha certamente favorito la Triestina. Difendere il vantaggio, con la difesa di cui dispone, è cosa abbastanza agevole per la compagine alabardata che del resto, finora, mai ha mollato il vantaggio nelle partite fin qui giocate, ed anzi, una volta segnato per prima, ha sempre vinto. Un'annotazione non trascurabile appunto, per ribadire che la Triestina sa sfruttare al massimo le reti realizzate.

E dire che proprio ieri è mancato all'appuntamento con il gol — del resto non si poteva pretendere un'altra sua prodezza — proprio Coletta che avrebbe potuto sfruttare le sue doti per insidiare l'area difesa da D'Arise. A segnare ci ha pensato stavolta Franco, alla sua prima rete stagionale, dopo il mezzo realizzato contro Empoli (autore di Cocco, pure, su punizione di Cocco). Coletta non è stato all'altezza delle sue ultime prestazioni, forse per non essere riuscito ad inserirsi nel gioco offensivo sviluppato dai compagni. Non è mai stato pericoloso, ha fatto un solo tiro da lontano con conclusione alta. Al suo posto a metà ripresa è entrato Zandegù, molto vivace deciso penetrante.

Un capitolo a parte lo merita Mariani: sempre generoso, sempre maltrattato, sempre pronto a lottare su ogni palla, ad arretrare, ad inserirsi in avanti, a cercare il fallo a favore sferrando il rigore, per un'alternanza subito nel primo tempo.

La difesa ha visto alternarsi nei due tempi Magnocavallo e Giglio con uguali meriti, sempre incolati su Di Staso e Giglio nel finale, su Galasso. Ottimo Mascheroni, salvo una

svista fortunatamente non pagata, ma pronto negli avanzamenti sulle fasce, concluso con begli appoggi con traversoni al centro. Ancora una bella prova di Lombardo che mette a frutto tutta la sua esperienza e in crescendo Prevedini, alle prese con il pericolosissimo Della Monica, il più temibile degli aquilotti. Questo Spezia è davvero indecifrabile perché, per come lotta, meriterebbe certo di più. Ma a conti fatti è molto sprecone e quindi non può aspettarsi regali quando, per sua conto, sperpera le occasioni più evidenti. Un gran giocatore con generosità, ma con troppa foga per essere redditizio. Personalità di spicco non ne possiede, ma i vari Simoni motorino di centrocampo, Cimeni difensore avanzante, Della Monica attivistissimo in avanti e il Benedetti del primo tempo, hanno mostrato di essere i fari di una compagine in evidente difetto di tranquillità, nelle fasi cruciali della partita. Per quanto ha macinato e costruito lo Spezia avrebbe dovuto raccogliere quanto meno un pareggio, ma gli sono mancati ap-

punto lucidità e freddezza nelle conclusioni. Il suo assalto disordinato non ha impresso né fatto la Triestina. L'arbitro si è fatto criticare dalla tifoseria locale soprattutto per il rigore non concesso quando Barbuti è franato davanti a Bartolini. Frano o ne è stato alterato? L'arbitro ha optato per la prima ipotesi ed anzi ha punito lo spezzino per simulazione. Per arrivare a questa decisione l'arbitro deve essere stato proprio convinto.

Adesso la Triestina è ritornata finalmente in media inglese e sotto questo punto di vista ha raggiunto il Fano. Due punti per la classifica +1 di giornata in media inglese: il bilancio è senz'altro positivo. Ogni partita vale per sé, predica Bianchi. Bene. Antoninola, soddisfatti e guardiamoci avanti. E in arrivo al Grear il Novara poi verrà il Piacenza. E tempo di essere ottimisti, senza strappare di entusiasmo. Un passo alla volta verso la vetta dalla quale si è intanto staccata la Cremonese. L'importante è non mollare.

Dante di Ragogna

BIANCHI NEGLI SPOGLIATI

«Macché rigore!»

SPEZIA — Nello spogliatoio della Triestina, a fine partita, si urla di gioia. La vittoria inaspettata, in casa, fa intravedere infatti un futuro ancora più roseo. «È stata una partita agonisticamente tirata — ha commentato l'allenatore Ottavio Bianchi, non nascondendo una certa commozione — sapevo che lo Spezia contro di noi si sarebbe giocato tutte le possibilità di restare in corsa per la salvezza. Ma abbiamo affrontato da principio un po' contrari, poi abbiamo preso confidenza con il tenore di gioco e ci siamo organizzati per portare in porto questa vittoria».

Da parte spezzina si recrimina su un rigore non concesso dall'arbitro per un presunto fallo del portiere Bartolini, in uscita su Barbuti. Non è dello stesso avviso il «mister» triestino: «È proprio a pochi metri e posso dire che Bartolini non c'era assolutamente: Bartolini è uscito alla disperata, ha smancato il pallone calcando la palla, ma non il piede di Barbuti».

«La trasferta di Spezia — ha proseguito Bianchi — la temevamo molto anche perché sapevamo con quale agguerrimento i giocatori locali cercano di tenere le redini del gioco. Siamo riusciti a trafiggerli in un momento di loro sbandamento, quando avevano piazzato male la barriera e poi li abbiamo contenuti, non dissanguando la partita con le nostre contropartite, negli ultimi spiccioli di partita, potrei aumentare il nostro bottino».

«Era già scritto — ha concluso Bianchi — che nel finale sarebbe entrato l'esperto Zandegù al posto di Coletta, seppure quest'ultimo si è mosso bene e con determinazione. Zandegù è preziosissimo nei contropiedi. Ho lasciato poi, nell'intervallo, Magnocavallo e Zandegù in quanto il ragazzo, reduce da una traccheta, non mi dava per i secondi quarantacinque».

Intanto fuori degli spogliatoi c'era aria di contestazione. Un pubblico numeroso se la prende con il presidente dello Spezia, i fami e il suo clan dirigente. Le loro pubblicazioni contengono i più accesi. La quinta sconfitta consecutiva del campionato brucia davvero parecchio. L'allenatore Curletto, fresco sotto le vesti di Mazzanti, non nasconde neppure qualche lacrima: «Il pari ci stava tutto. La squadra ha risposto bene ed ha giocato una splendida partita. Le prospettive ora non sono davvero rosse, con la trasferta di Mantova ed il Parma in casa. Comunque quel fallo da rigore su Barbuti grida ancora vendetta».

Mentre si avvia al pullman, la mazzetta alla Banca, autore della rete della vittoria commenta: «Ho visto la barriera avversaria mettersi su un tantino male. Ho notato il portiere tutto sul palo sinistro, io, con tutta calma, ho calcato su quello destro ed è stato gol. Il risultato è stato facile anche per i disordinati arrembaggi degli avversari che, tutto sommato, non hanno mai impensierito il nostro portiere».

Paolo Rabajoli

Calcio: Berretti

La Triestina ha dovuto accontentarsi di un pareggio nell'incontro casalingo con il Montebelluna, capofila del girone. Gli alabardati, in vantaggio con un gol di Radovini, sono stati raggiunti e scavalcati dagli avversari. Il gol del pareggio porta la firma di Veneno. Negli ultimi minuti di gioco la Triestina ha sprecato l'occasione di conquistare i due punti con Atena che ha fallito un rigore.

Il derby Pro Tolmezzo-Sacile è stato vinto dai cerni per 1-0 con gol di Cossetti.

Sugli altri campi

Cremonese 0 Prato 0

Novara 0 Casale 0

CREMONENSE: Reali, Montani, Garzilli, Lari, Marini, Paoloni, Ascarelli, Muganese, Bresolin (Medaglia dal 46), Finardi, Nicolini (12 Dal Bello, 13 Galvani, 14 Gilardi, 16 Gardoni). All.: Vincenzi.

NOVARA: Villa, Cagnin, Gioria, Lainati, Piri, Grilli, Mauri, Monaco, Tusino, Brignani, Jacomuzzi (12 De Filippi, 13 Brustia, 14 Lombardo, 15 Brunazzi, 16 Antonelli). All.: Bui.

ARBITRO: Pellicani di Reggio Calabria.

NOTE: fitta nebbia, in certe fasi al limite della sospensione. Ammoniti Finardi al 17 e Piri al 30. Spettatori 4.000, di cui 2.969 paganti più gli abbonati, con incasso di L. 14.750.500. Angoli 5-3 (3-0) per la Cremonese. 1 miglio: Montani, Paoloni, Finardi per la Cremonese; Lainati, Monaco e Brignani per il Novara.

EMPOLI 0 Modona 0

EMPOLI: Paradisi, Giornali, Papis, Martelli, Mariani, Simonato, Di Nuovo (Ravet dall'80), Domenichini, Pisanelli dal 74), Neri, Vesco, Rezzadori (12 Negrisoli, 13 Dasara, 16 Cocco). All.: Salvemini.

MODENA: Ronchetti, Corallo, Zaccaroni, Cresci, Mazzini (Solfrini dal 67), Vernacchia, Viviani, Sangarnano, Soldati, Luppi (Poli dal 74), (12 Mazzanti, 13 Capra, 15 Testa). All.: Pace.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: al 70' espulsi per reciproche scorrettezze Martelli e Sangarnano. Calci d'angolo 6-4 (2-2) per l'Empoli. Spettatori 3500 circa.

Fano 2 Parma 1

MARCATORE: Rabatti al 50', Pini al 55', Crepaldi al 75'.

FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Degrazias, Crepaldi (Gianangeli dal 81), Allegri (Angeli dal 70'), Mochi, Esposito, Rabatti (12 Pasi, 13 Passeri, 14 Tronconi). All.: Mascialito.

PARMA: Piccoli, Zuccheri (Toscani dal 65), Mattioni, Marila, Leali, Biagini, Allevi, Piacenti, Borzoni, Borelli (D'Agostino dal 81), Pini (12 Orsi, 15 Cesati, 16 Alessandrini). All.: Rosati.

ARBITRO: Esposito, di Torre Annunziata.

NOTE: giornata fredda con leggera foschia. Terreno in buone condizioni. Pubblico sulle 4000 unità. Nel Parma ritorno in squadra dopo lunga assenza il libero Marila. Nel Fano rientra Esposito anche per la concomitante assenza di Ballardini infortunato. Infortunio al 70' ad Allegri che esce sostituito da Angeloni. Ammoniti: Pini e Marila per gioco scorrettezze; Allegri e Piacenti per reciproche scorrettezze; Agostinelli per proteste.

Forlì 1 Treviso 0

MARCATORE: Beccati al 26', Forlì: Delli Pizzi, Gilone, Legnan, Luchitta, Longobardo, Soldati, Masi, Quadrelli, Beccati, D'Orazio, Coppola (12 Ruffilli, 13 Galli, 14 Catania, 15 Bombem, 16 Bettinelli). All.: Cinesino.

TREVISIO: Mattarolo, Michelazzi, Bettola, Moz (De Can dal 69'), Neri, Niero, Fossarini, Scarpa, Rombolotto, Coscova, Cozzella (Cambarra dal 69'), (12 Betta). All.: Gianni Rossi.

ARBITRO: Tuveri di Cagliari.

NOTE: Giornata fredda e nebbiosa, terreno in ottime condizioni. Possibilità scarsa. Ammoniti al 34' Nuti per gioco scorretto, Beccati e Masi per proteste. Spettatori 3000, paganti 2100 più quota abbonati, in cassa totale L. 11.800.000. Angoli 9-4 per il Treviso. 1 miglio: Delli Pizzi, Luchitta, Longobardo e Quadrelli per il Forlì. Fossarini, Scarpa, Bettola e Nuti per il Treviso.

Calcio: Berretti

La Triestina ha dovuto accontentarsi di un pareggio nell'incontro casalingo con il Montebelluna, capofila del girone. Gli alabardati, in vantaggio con un gol di Radovini, sono stati raggiunti e scavalcati dagli avversari. Il gol del pareggio porta la firma di Veneno. Negli ultimi minuti di gioco la Triestina ha sprecato l'occasione di conquistare i due punti con Atena che ha fallito un rigore.

Il derby Pro Tolmezzo-Sacile è stato vinto dai cerni per 1-0 con gol di Cossetti.

EMPOLI: Salvemini

L'allenatore dell'Empoli, Salvemini, è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega Serie A per aver fatto finta di non vedere per cui non ha potuto essere in panchina ieri nell'incontro che la sua squadra ha giocato contro il Modena.

ARBITRI TRIESTINI

Verranno consegnati venerdì i premi ai C.C. Piner, regionale e nazionale, per la stagione sportiva 1979-80.

NONOSTANTE L'AGONISMO DEGLI AQUILOTTI SPEZZINI

Mai in dubbio il risultato

SPEZIA — Bel sole, giornata primaverile addirittura, con l'arsenale a fare da sfondo alle gradinate. Un pubblico abbastanza numeroso sugli spalti, nonostante le vicissitudini non proprio fortunate degli aquilotti locali. Anche un nutrito gruppo di tifosi alabardati, giunti con il pullman dei Fedelissimi, si fa sentire quando la Triestina compare in campo. Gli alabardati rappresentano la formazione anti-Forlì con il recupero di Magnocavallo, il cui impiego era stato in dubbio a metà settimana.

Attacchi alterni all'inizio con uno Spezia subito molto deciso e aggressivo. Marcature strette da ambo le parti a dimostrazione di un reciproco rispetto — al solito — non è per niente oggetto poiché viene scalfiato ripetutamente.

Al quarto d'ora non è successo ancora nulla. La difesa alabardata contiene abbastanza agevolmente la furia dei locali. Ecco al 17' un atterramento di Mariani in area. L'arbitro dice di tirare avanti... Il primo tiro a rete degli alabardati è di Amato che riprende una respinta della difesa ligure dopo una punizione battuta da Franco che poco dopo, da lontano, tira abbondantemente a lato.

Su traversone di Mariani al 24' fallo di Bertacchini su Coletta, al limite dell'area, in posizione centrale. Dopo due tentativi di Amato, frenati dall'avanzamento di Simoni che viene ammonito alla se-

Triestina-Spezia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Franco.

TRIESTINA: Bartolini, Lombardo, Magnocavallo (s.t. Giglio), Di Riso, Prevedini, Mascheroni, Mariani, Amato, Mitri, Franco, Coletta (26' s.t. Zandegù), Torresin, Lucchetti, Lenarduzzi.

SPEZIA: D'Arise, Fazio, Cimeni, Simoni, Bertacchini, Sassarini, Di Staso (27' s.t. Galasso), Pravato, Barbuti, Benedetti (8' s.t. Sordini), Della Monica, Pingitore, Chiampan, Cappelli.

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: Sono stati ammoniti per falli o lievi scorrettezze Simoni, Benedetti, Di Riso, Barbuti, questi per simulazione, e Mariani. Calci d'angolo 9-3 (3-3) per lo Spezia.

conduzione, tocco di tacca dello stesso Amato, per Franco che di sinistro evita la barriera e infila fra palo e portiere sorprendendo il disattento D'Arise (25').

Triestina in vantaggio, quindi. Gran tiro di Amato al 29' per ribadire l'incipiente superiorità della Triestina che, sbloccato il risultato, ha assunto il comando del gioco. Altro tiro da lontano di Coletta, alto.

Lo Spezia butta nella mischia tutto l'ardore, anche ricorrendo al gioco fallosso, per cui la partita è spezzettata dai calci di punizione. Sfiora il gol Di Staso al 38' dopo un suo fallo di mano su mischia accesi davanti a Bartolini dopo punizione battuta da Cimeni per fallo di Prevedini su Della Monica.

Lo Spezia sfrutta al 40' un'indecisione della difesa alabardata e si presenta con Barbuti davanti a Bartolini che gli esce contro anticipandolo e rovesciandogli addosso nella caduta. Barbuti reclama il rigore, ma viene ammonito per simulazione. Il pubblico — occorre dirlo? — protesta vivacemente.

Un intervento pulito di

Francea è punito con un calcio del limite ancora in posizione centrale. Tiro di Barbuti, sul fondo. Il riparo arriva senza altre emozioni.

Nella ripresa, Bianchi sostituisce Magnocavallo con Giglio che si applica a Di Staso, come il suo compagno in precedenza. Il centrocampo triestino domina il gioco, mentre lo Spezia dopo 8', manda Sordini al posto dell'attivo Benedetti. Su calcio di punizione Di Staso e Bertacchini si ostacolano in buona posizione e mandano in fumo l'occasione. A proposito di fumo, ce n'è parecchio in campo, forse foglie bruciate nel vicino lazzaretto, dicono.

Ancora, molte interruzioni del gioco, in una ripresa nervosa e convulsa. Gran partita di Di Riso, vero mastino che non concede tregua agli avversari. Pericolo per la Triestina dopo un passaggio un po' avventato di Mascheroni, anticipato da Di Staso che però non riesce a concludere. Doppio intervento poi di Bartolini per anticipare Barbuti prima, per parare su un suo tiro improvvisato poi.

Mitri, appena medicato ai bordi del campo, parte in contropiede su lancio di Mariani, manda al centro e costringe D'Arise a salvarsi in angolo. Bella respinta di Bartolini sul tiro dalla bandierina poi, in mischia, c'è un calcio di punizione a due contro la Triestina. Brivido davvero, ma tutto si risolve in un angolo con salvataggio di Franco. Bel lancio per Coletta che cade mentre entra in possesso della palla. Coletta si becca un colpo alla caviglia e lascia subito il posto a Zandegù.

Dopo pochi minuti, Zandegù ha una bella palla-gol, ma è in fuorigioco e comunque conclude alto. Ancora una bella presa alta di Bartolini su traversone della destra di Della Monica. Sfiora il raddoppio la Triestina al 31': dopo un traversone di Mascheroni, Mitri batte al volo con bella girata. D'Arise riesce a deviare il pallone. Mariani tenta la botta decisiva in rovesciata, ma non riesce a colpire la sfera.

Fallo di Sassarini su Zandegù, punizione senza esito. La Triestina vigila in difesa, ricorre al contropiede per avanzare. Lo Spezia esercita un vero forcing per cercare il gol, ma rischia di farsi trafiggere dagli attivissimi Mitri e Zandegù. Bellissimo l'anticipo di Bartolini su Della Monica a 2' dalla fine. Ecco ancora Amato cercare a sua volta il gol con un gran tiro che sorvola la traversa. Gli ultimi istanti di una partita certo più movimentata del previsto, risolta a proprio favore da una Triestina utilitaristica e compas-

sata.

D.A.R.

trospiede su lancio di Mariani, manda al centro e costringe D'Arise a salvarsi in angolo. Bella respinta di Bartolini sul tiro dalla bandierina poi, in mischia, c'è un calcio di punizione a due contro la Triestina. Brivido davvero, ma tutto si risolve in un angolo con salvataggio di Franco. Bel lancio per Coletta che cade mentre entra in possesso della palla. Coletta si becca un colpo alla caviglia e lascia subito il posto a Zandegù.

Dopo pochi minuti, Zandegù ha una bella palla-gol, ma è in fuorigioco e comunque conclude alto. Ancora una bella presa alta di Bartolini su traversone della destra di Della Monica. Sfiora il raddoppio la Triestina al 31': dopo un traversone di Mascheroni, Mitri batte al volo con bella girata. D'Arise riesce a deviare il pallone. Mariani tenta la botta decisiva in rovesciata, ma non riesce a colpire la sfera.

Fallo di Sassarini su Zandegù, punizione senza esito. La Triestina vigila in difesa, ricorre al contropiede per avanzare. Lo Spezia esercita un vero forcing per cercare il gol, ma rischia di farsi trafiggere dagli attivissimi Mitri e Zandegù. Bellissimo l'anticipo di Bartolini su Della Monica a 2' dalla fine. Ecco ancora Amato cercare a sua volta il gol con un gran tiro che sorvola la traversa. Gli ultimi istanti di una partita certo più movimentata del previsto, risolta a proprio favore da una Triestina utilitaristica e compas-

sata.

D.A.R.

Serie C-1 - Girone B

Francavilla-Benevento 2-0
Giuliano-Campobasso 2-0
Livorno-Arezzo 2-0
Nocerina-Cavese 0-0
Reggina-Cosenza 0-0
Rende-Matera 1-0
Salernitana-Turris 1-1
Speranza-Sambenedettese 0-0
Ternana-Siracusa 0-0

CLASSIFICA: Cavese e Sambenedettese 12 punti; Salernitana, Cosenza, Livorno, Paganese e Francavilla 11; Matera, Campobasso, Ternana, Nocerina e Rende 9; Benevento e Giulianova 8; Reggina 7; Siracusa 6; Arezzo 5; Turris 4.

Campionato Primavera

Per la prima volta Udinese e Triestina sono riuscite a cogliere l'intera posta nella stessa giornata del campionato primavera di calcio. I bianconeri, nonostante la pesante vittoria a Spezia, sono sempre al secondo posto della classifica con un punto di ritardo sul Modena.

Risultati: Padova-Spal 0-1; Udinese-Torino 5-0; Triestina-Bologna 2-1; Modena-Vercena 2-1.

CLASSIFICA: Modena punti 11; Udinese e Spal 10; Forlì 7; Cesena 6; Verona, Rimini e Padova 5; Bologna, Treviso e Vicenza 4; Triestina 2.

D.A.R.

L'AGGRESSIVITÀ DEL LANCIANO METTE ALLE CORDE I NEROVERDI

Il Pordenone salvato dalla nebbia

SERIE C-2

Lanciano - Pordenone

(Sospesa per nebbia al 54' sul risultato di 2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' Marullo, al 28' Cancellier.

LANCIANO: Casagrande, Paolini, Marsili, Mazzetti, Traini, Silva, Marullo, Masciantonio (49' Pasquini), Cancellier, Radioli, Menna, Orlando, Calini, La Fargiola, Rigano, Ali. Pinnia.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Catto, Andriani, Cancian, Geissa, Dreolini, Mazzarella, Fantinato, Rodaro, Marson, Sorci, Bianco, Tomel, Feroletto, Florin, Ali. Burlando.

ARBITRO: Lamberti di Bari.

NOTE — Angoli: 6-3 per il Lanciano.

LANCIANO — Il Pordenone trova ancora una domenica negativa in terra d'Abruzzo. Se non fosse stata salvata dalla nebbia si troverebbe ancora una volta a recriminare su una sconfitta, dovuta forse all'esclusiva padronanza del campo della formazione locale, ma anche per la completezza di un pizicco di ingenuità, soprattutto per quanto riguarda la prima rete. Lo stesso Burlando, alla fine della partita, accusava i suoi di superficialità, impegno, additando i due gol come semplice frutto di errori difensivi, forse ignorando che il Lanciano dal primo minuto al 28', cioè quando ha raddoppiato con Cancellier, ha sempre giocato con veemenza e irruenza cercando il gol.

Il Pordenone è sembrato la brutta copia della bella squadra che, in Coppa Italia, aveva liquidato per 3-1 la Cremonese ed il Lanciano ha saputo prendere subito le misure. Un gioco grosso puntato tutto sulle ali Marullo e Menna e soprattutto sui due centrocampisti dinamici come Mazzetti e Radioli, poco contrastati, specialmente dopo la prima marcatura dei rossoneri.

Tornando alla partita, la cronaca del primo tempo, fino a quando, al 54' la nebbia ha detto «stop». Un primo tempo di nebbia mite, con qualche incursione molto al Pordenone, forse alla vigilia troppo ottimista.

La prima azione del Lanciano al primo minuto. Il veloce Menna che effettua il lungo traversone per Cancellier, il centravanti appoggia a Silva che tira debole. Ancora il tiro al 7' con azione Mazzetti-Masciantonio-Cancellier e lo stesso Menna deviato in angolo. Sulla battuta di Cancellier una gran bordata di Marsili, alta sulla traversa. Al 10' sale in cattedra il «cervello» Radioli che scambia con Cancellier guadagnando una punizione. Batte lo stesso Radioli per Cancellier, la sfera deviate in angolo. Batte dalla destra il solito Cancellier e Menna sfiora la marcatura.

Si fa più consistente l'azione dei locali che al 12' vanno ancora vicini al gol. Menna sfiora ancora una volta dal controllo di Canzi e serve Marullo che viene anticipato a suo tempo da Da Pieve. Il Pordenone cerca di alleggerire la corsa stringendo con Andriani, Geissa e Rodaro, ma non guadagna altro che un paio di punizioni, non sfruttate dall'attante Geissa.

La prima rete al 26': ancora una volta Radioli per Marullo con i locali che guadagnano un angolo. Batte lungo Cancellier per Silva, appostato all'angolo opposto dell'area di rigore. Tiro bislacco, cortese che finisce a Marullo che

batte di prepotenza Da Pieve sulla sinistra.

Il Pordenone accusa il colpo, ma reagisce. Imbastisce una buona triangolazione con pericoloso tiro dell'ala sinistra Mazzarella. Al 27' ancora il Lanciano in gol. Radioli apre bene sulla fascia destra per Masciantonio. Focante azione dell'interno con cross vincente per la testa di Cancellier che anticipa Da Pieve. Il portiere protesta ma l'arbitro convalida. Il Pordenone non si riprende e prima del riposo, con la nebbia che comincia a fare da padrona, il Lanciano va ancora vicino al gol. Al 41', con Cancellier che manda di poco a lato un servizio vincente di Menna.

La ripresa è contraddistinta da una fitta nebbia che non lascia dubbi a nessuno. Continuare a giocare era pressoché assurdo e dopo una decina di minuti di controlli, l'arbitro Lamberti di Bari decide di mandare tutti negli spogliatoi. Per concludere da sottolineare la bella prova di Marullo, Menna, Mazzetti e Cancellier per il Lanciano, Geissa e Andriani per il Pordenone. Ottimo l'arbitraggio.

Florenzo Carlini

Dilettante padovano

muore sul campo

PADOVA — Uno studente universitario di scienze politiche di Padova, Mauro Cillo di 24 anni è morto ieri pomeriggio a pochi minuti dal termine della partita tra il Fontanafredda e l'Euganea Bastia del

campionato di terza categoria.

Mauro Cillo, dopo aver dato vita, in qualità di centrocampista, ad una serie di azioni abbastanza vivaci, era arrivato a due minuti dal termine della partita quando è stato visto sbandare in volto ed accasciarsi a terra. E' stato subito soccorso e un medico ha poi stabilito che il giovane era morto a seguito di collasso cardiaco.

Calcio universitario

In vista dell'attività della rappresentativa universitaria le società della regione sono invitate dalla segreteria del Cus a segnalare (via Fabio Severo 152/A, tel. 569629) i nominativi dei propri giocatori iscritti per l'anno accademico 1980-81 all'Università di Trieste.

La rappresentativa del Cus Trieste parteciperà anche nel 1981 ai campionati nazionali universitari e svolgerà inoltre un'intensa attività in campo triveneto, mentre sono in corso contatti per lo sviluppo di un'attività internazionale.

EMPOLI: SALVEMINI

L'allenatore dell'Empoli, Salvemini, è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega Serie A per aver fatto finta di non vedere per cui non ha potuto essere in panchina ieri nell'incontro che la sua squadra ha giocato contro il Modena.

ARBITRI TRIESTINI

Verranno consegnati venerdì i premi ai C.C. Piner, regionale e nazionale, per la stagione sportiva 1979-80.

Gasa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA

Via Guaden 27, Basiglio, TS, tel. 040/226478

SERIE D

Zigoni e Faloppa s'arrendono a Gorizia

MAIUSCOLA PRESTAZIONE DEGLI ISONTINI IN GRAN VENA

La partita più bella

Pro Gorizia-Opitergina 2-1 (2-1)

MARCATORE: nel p.t. Lazzara al 5', Amadio all'11', Colombo al 39'.
PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Marassi, Bertolini, Beltrami, Lazzara, Benati, Zanetti, Masutti (Cecconi), Sartori, Colombo.
OPITERGINA: Calligaris, Zana, Nascimben, Marcelli, Patron, Faloppa, Mattiussi (Giroto), Benedetto, Amadio, Zigoni (Falconer), Tonazzo.
ARBITRO: Sala di Ledeo.

GORIZIA — Con una prestazione maiuscola la Pro Gorizia ha battuto la tanto temuta Opitergina di Zigoni e Faloppa. E' stata senz'altro la più bella partita della stagione per gli isontini che al di là del risultato dell'incontro (2-1) avrebbero meritato di vincere con un punteggio più pingue, ma per due volte i pali della porta difesi da Calligaris sono eretti a destri e baluardi della formazione di Oderzo, e in altre tre occasioni il bersaglio è stato falciato da un soffio dagli attaccanti goriziani.

Sin dalle prime battute si capisce che la Pro Gorizia è in gran vena. Tutti sono in avanti con un gioco che si potrebbe definire totale. Non passano infatti 5 minuti che i goriziani passano in vantaggio con Lazzara che insacca di testa. Un momento di stasi, con gli ospiti che cercano di riordinare le idee: è in questo periodo che l'esperto di Faloppa e Zigoni viene alla ribalta e giunge dopo pochi minuti il pareggio.

Dopo la rete di Faloppa e compagni, il gioco degli isontini diventa trascendentale. Pur stando ben attenti di non scoprirsi, i ragazzi di Medot cominciano a giocare con maggior determinazione, spingendo gli avversari e in particolare modo i portatori di palla. Immediatamente l'Opitergina si trova in difficoltà e comincia a perdere numerosi palloni. Zanetti diventa protagonista e si spinge più in avanti spostando così tutto l'asse della squadra che da quel momento risulta più compatta e chiusa.

Sul fronte goriziano tutta la squadra è da elogiare in blocco, dal portiere Calligaris, che si è esibito in alcuni interventi sicuri, e ha salvato nel primo tempo un gol già fatto al centravanti Masutti che ha colpito un palo ed è stato sempre puntuale all'appuntamento con il pallone. Una prova la sua veramente pregevole. In difesa, oltre a Zanetti, si è messo in evidenza il solito Lazzara, che non finisce mai di stupire.

A centrocampo strepitoso è stato Bertola e bravo è stato anche Bertolini nei suoi frequenti sgancamenti sulla fascia destra. Faloppa, che da tempo fa il ruolo di regista, ha tenuto la difesa, pur senza far vedere nulla di trascendentale.

Al 5' prima azione e subito prima rete della partita: la Pro Gorizia fruisce di un calcio d'angolo che viene battuto da Bertola. A sorpresa Lazzara salta più di tutti e insacca di testa imparabilmente. All'11' il pareggio dell'Opitergina. Dopo una distrazione difensiva tira da buona posizione Tonazzo. Calligaris intuisce la traiettoria e devia il pallone, ma è lesto Amadio che precede Ranocchi e insacca a porta vuota. Al 21', altra grossa occasione per la squadra.

Dice l'allenatore ospite
«Ci inchiniamo di fronte ai biancazzurri»

GORIZIA — In tribuna c'è l'allenatore Nadalutti dell'Opitergina che sta scontando una squallida: è sereno e commenta così l'incontro: «La vittoria della Pro Gorizia è stata meritata e non debbono far altro che inchinarsi di fronte a una squadra veramente ben impostata e forte. I miei ragazzi forse stanno scontando i numerosi infortuni e le squallide non mi hanno mai permesso di poter schierare la stessa formazione. Ad ogni modo nulla da dire; hanno vinto i migliori».

Negli spogliatoi goriziani la felicità per la vittoria è molto contenuta. In un angolo Masutti non riesce a rendersi conto delle occasioni fallite, però dov'è che conoscersi perché la sua prova è stata veramente buona.

Lazzara, il motore della formazione isontina dice: «Finalmente abbiamo giocato bene, cioè abbiamo lottato dal primo all'ultimo minuto senza pause e anche sul piano del gioco ci siamo finalmente espressi a livelli ottimali. Se avessimo vinto con maggior scarto nessuno avrebbe alcunché da ridire».

Bertola è felice, prima dell'inizio della partita aveva detto: «Vedrete oggi come giocheremo». Alla fine il suo pronostico è risultato esatto: «Siamo stati veramente forti, abbiamo giocato bene e spero abbiamo anche vinto».

Medot è soddisfatto della prova dei suoi: «Siamo stati tutti bravi. La mia gioia non dipende solo dalla vittoria ottenuta, ma anche dal fatto che la squadra finalmente ha giocato il calcio che io vedo da tempo predicando».

A. G.

simo a chiudere lo spazio e a respingere, ma arriva Colombo che freddamente insacca. Nel secondo tempo, al 2', Masutti con una bella girata colpisce il palo, a portiere ormai battuto; poi al 7' è Bertola, ben imbeccato da Colombo, a colpire i legni della porta e a grazia Calligaris. Al 15' altra grossa occasione su passaggio di Lazzara, ma Masutti e Colombo si ostacolano e il pallone finisce sul fondo.

Al 34' Masutti da buona posizione vede la sua palla respinta in tuffo di petto da Patron, e infine, al 43' è Bertola a fallire d'un soffio la terza rete con un pallonetto.

Antonio Gaier



Gorizia - Il colpo di testa di Lazzara che ha portato la Pro Gorizia per la prima volta in vantaggio (Foto Go)

PROMOZIONE

Romana-Pro Aviano 0-0

ROMANA: Comelli, Capotorto, Lebn, Caporale, Fabris, Del Frate, D'Andrea (37' del s.t. Polver), Grizi, Dilella, I. Oliver, Dilella II.
PRO AVIANO: Bullari, Tassan, Marcolin, Zorretto, Moro, Gava, De Biasio, Vatta (42' del s.t. Corti), Bertolini, Scanduzzi, Lacchin (20' del s.t. Primitivo).
ARBITRO: Marin di Castelfranco Veneto.

MONFALCONE — Una Romana scarsamente incisiva ha concluso sul nulla di fatto l'incontro che la opponeva alla coriacea e combattiva formazione di Aviano, cedendo in tal modo il primo punto del campionato sul proprio terreno. Pur se in pratica la squadra ospite non si è mai resa troppo pericolosa sotto la porta di Comelli, il risultato a occhio può essere considerato come un epilogo sostanzialmente equo di una partita che non ha mai raggiunto vertici eccelsi sul piano del gioco. L'undici di casa, infatti, che si è presentato in campo con i fratelli Dilella all'attacco e la conseguente esclusione di Polver, entrato poi nel finale di gara, ha mantenuto una costante supremazia territoriale, ma solo in poche occasioni è riuscito a rendersi veramente pericoloso per poi mancare d'obiettivo in fase di conclusione.

In effetti, la Romana ha creduto solo nella prima frazione di gioco una serie di circostanze favorevoli nelle quali in parte l'imprecisione degli ospiti ha consentito di tenere la partita in bilico. In parte la prontezza dell'estremo difensore ospite hanno impedito alla squadra di passare. Nella ripresa, quando più ci si attendeva la progressiva pressione dei padroni di casa, il loro forcing si è gradatamente affievolito nelle strette maglie difensive degli ospiti che, invece, hanno preso coraggio e si sono pure spinti con decisione in avanti, senza però l'attenta difesa gialloblù, impennata sull'elegante, ma piuttosto statico Caporale.

Per la squadra di De Rossi, dunque, si è trattato di un mezzo passo falso che però non compromette certo la solida posizione di classifica dei gialloblù, anche perché il pareggio con un'avversaria ostica come si è rivelata la Pro Aviano vista al «Cosulich», rimane pur sempre un risultato tutto sommato accettabile.

La compagine di Zanca è scesa in campo con un accorto schieramento di copertura, ma non del tutto rinunciata, anzi, anche se poi la pressione dei locali ha costretto la squadra ospite a un gioco prevalentemente di rottura, in cui il primo argine alle puntate avversarie era costituito dal presidente mediano Gava e dai centravanti arretrati Bertolini: due tra i migliori dell'undici di Zanca.

In ultima analisi va pure sottolineato il fatto che l'attacco, alquanto «leggero» della Romana, ha risentito della condotta decisamente maschia dei difensori ospiti.

Ivano Gon

BATTUTI DI MISURA A VALDAGNO

Carnici anebbiati

Valdagno - Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Gelin.
VALDAGNO: Fongaro G., Zaua, Megliorini, Perlotto, Dal Bianco, Silvanello, Gelin, Sambugaro (24' s.t. Bonetto), Fongaro C. (49' s.t. Burini) Rosa, Fracasso.
PRO TOLMEZZO: Hiede, Rugo (al 14' del s.t. Fanutti), Jesse, Menegon, Zearo, Nebbia, Urban, Malsano, Frucce, Codarin, Rainis.

VALDAGNO — Nebbia, una cosa rarissima a Valdagno. La Pro Tolmezzo si è battuta bene, con dignità e fermezza, ha perso di stretta misura, gran parte del merito spetta a Hiede, che nel primo tempo per ben sei volte intervenendo sia in uscita sia al volo, ha detto no ai ripetuti assalti avversari. Anche Menegon, intervenendo in estremo, ha dato una mano.

Era ovvio che il Valdagno accadesse ed era ovvio che la Pro Tolmezzo mirasse al pareggio, non disdegnando tuttavia, se capitava, il punteggio pieno. Due o tre buone occasioni le ha avute con Urban (coraggiosa uscita del portiere Fongaro sui suoi piedi), con Codarin, messo in zona tiro da un bel passaggio di Rainis, con Malsano, splendidamente lanciato da Comisso e infine con Frucce, che in corsa, ha lasciato partire una fiondata para a stento. Però, ieri, sinceramente, i carnici non potevano fare di più; la squadra locale ha costretto ad un duro ed estenuante lavoro Rugo, Jesse, Menegon e compagni, e ancor più lo è diventato nel secondo tempo, quando i padroni di casa sono rientrati in campo con una carica aggressiva ancor maggiore.

Già al primo minuto Sambugaro «sbuccia» una rete.

Ottone Menato

SGONFITTITA INASPETTATA DELLO JESOLO

Sacilese risorta

Sacilese-Jesolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Da Re.
SACILESE: Lugo, Netto, Borin, Fignat, Prizzon, Palu, Da Re, Morandin, Zambon, Colombero, Pavan.
JESOLO: Tosato, Vio, Montino, Musso, Mayer, Stefanello, Trevisan, Salgatto, Stasi (Belgrandi), Manzoni, Salvadori.
ARBITRO: De Gasperi di Trento.

SACILE — In barba ai pronostici i biancorossi hanno avuto ragione dello Jesolo che naviga nei quartieri alti della graduatoria della quarta serie. I veneti sono infatti incappati nel primo insuccesso stagionale. Ad infrangere l'imbattibilità dei nerazzurri che si protraveva da dieci giornate è stata una Sacilese che ha fortemente voluto questa affermazione.

Per i nerazzurri, che non fanno mistero delle loro ambizioni di promozione, lo stop inaspettato subito al polisportivo compromette in parte le speranze in tal senso, perché vedono aumentare il distacco nei confronti delle primissime. Per la Sacilese, che domenica scorsa, dopo la sconfitta di Tolmezzo, aveva toccato il fondo della graduatoria il successo è importante in quanto consente ai biancorossi di abbandonare l'incomoda posizione, ma soprattutto ridà spinta e morale all'intero «clan».

La Sacilese si è imposta in modo convincente sfoderando una prova apprezzabile sul piano dell'impegno e della determinazione nel raggiungere il risultato e quindi difendendo dal forcing, per altro piuttosto confuso e disarticolato degli ospiti. I padroni di casa quasi mai hanno perso il controllo delle operazioni soprattutto nella zona centrale del campo dove i centrocampisti biancorossi sono riusciti quasi sempre ad avere la meglio sui diretti avversari.

Claudio Claret

SERIE D

SQUADRE	P N T I	G	PARTITE			RETI		Media inglesi			
			In c a s a	V N P	Fuori V N P	F	S				
Montebelluna	16	11	5	1	0	1	19	8	-1		
Caratese	15	11	3	2	1	3	1	12	6	-	
Romanese	14	10	4	0	0	2	2	16	8	-	
Jesolo	13	11	2	4	0	1	3	1	8	5	-
Lonato	12	11	4	1	1	1	3	12	8	-5	
Valdagno	11	11	3	1	1	0	4	2	9	8	-5
Spinea	11	11	1	4	0	1	3	2	3	7	-5
Bolzano	11	11	4	0	1	1	4	10	15	-5	
Pro Gorizia	11	11	2	3	1	2	0	3	11	10	-6
Virescit	10	10	3	2	0	0	2	3	13	10	-6
Pro Tolmezzo	10	11	1	3	3	1	2	10	9	-6	
Aurora	9	11	2	1	2	1	2	3	9	10	-7
Dolo	9	11	0	3	3	1	4	0	3	10	-7
Solbiate	9	11	3	1	2	0	2	3	11	14	-8
Sacilese	9	11	2	2	2	1	1	3	7	11	-8
Benacense	8	10	3	0	2	1	0	4	10	17	-8
Saronno	8	10	1	3	1	1	1	3	8	15	-7
Opitergina	8	11	2	3	0	0	1	5	13	13	-8

I RISULTATI		Le partite del 30.11.1980	
Aurora-Bolzano	3-0	Benacense-Dolo	
Dolo-Spinea	0-0	Bolzano-Montebelluna	
Lonato-Caratese	1-0	Caratese-Saronno	
Montebelluna-Solbiate	3-0	Jesolo-Romanese	
Pro Gorizia-Opitergina	2-1	Opitergina-Aurora	
Romanese-Saronno	sospesa	Pro Tolmezzo-Virescit	
Sacilese-Jesolo	1-0	Pro Tolmezzo-Virescit	
Valdagno-Pro Tolmezzo	1-0	Solbiate-Valdagno	
Virescit-Benacense	sospesa	Spinea-Sacilese	

Lamiceria Botteri
CORSO ITALIA, 8
Con le camicie **VIYELLA**
ORIGINALI INGLESE
Les Cravates
e con le cravatte **YES SAINT LAURENT**

Perde il primo punto in casa la «vedette» Romana

Romana-Pro Aviano 0-0

ROMANA: Comelli, Capotorto, Lebn, Caporale, Fabris, Del Frate, D'Andrea (37' del s.t. Polver), Grizi, Dilella, I. Oliver, Dilella II.
PRO AVIANO: Bullari, Tassan, Marcolin, Zorretto, Moro, Gava, De Biasio, Vatta (42' del s.t. Corti), Bertolini, Scanduzzi, Lacchin (20' del s.t. Primitivo).
ARBITRO: Marin di Castelfranco Veneto.

MONFALCONE — Una Romana scarsamente incisiva ha concluso sul nulla di fatto l'incontro che la opponeva alla coriacea e combattiva formazione di Aviano, cedendo in tal modo il primo punto del campionato sul proprio terreno. Pur se in pratica la squadra ospite non si è mai resa troppo pericolosa sotto la porta di Comelli, il risultato a occhio può essere considerato come un epilogo sostanzialmente equo di una partita che non ha mai raggiunto vertici eccelsi sul piano del gioco. L'undici di casa, infatti, che si è presentato in campo con i fratelli Dilella all'attacco e la conseguente esclusione di Polver, entrato poi nel finale di gara, ha mantenuto una costante supremazia territoriale, ma solo in poche occasioni è riuscito a rendersi veramente pericoloso per poi mancare d'obiettivo in fase di conclusione.

In effetti, la Romana ha creduto solo nella prima frazione di gioco una serie di circostanze favorevoli nelle quali in parte l'imprecisione degli ospiti ha consentito di tenere la partita in bilico. In parte la prontezza dell'estremo difensore ospite hanno impedito alla squadra di passare. Nella ripresa, quando più ci si attendeva la progressiva pressione dei padroni di casa, il loro forcing si è gradatamente affievolito nelle strette maglie difensive degli ospiti che, invece, hanno preso coraggio e si sono pure spinti con decisione in avanti, senza però l'attenta difesa gialloblù, impennata sull'elegante, ma piuttosto statico Caporale.

Per la squadra di De Rossi, dunque, si è trattato di un mezzo passo falso che però non compromette certo la solida posizione di classifica dei gialloblù, anche perché il pareggio con un'avversaria ostica come si è rivelata la Pro Aviano vista al «Cosulich», rimane pur sempre un risultato tutto sommato accettabile.

La compagine di Zanca è scesa in campo con un accorto schieramento di copertura, ma non del tutto rinunciata, anzi, anche se poi la pressione dei locali ha costretto la squadra ospite a un gioco prevalentemente di rottura, in cui il primo argine alle puntate avversarie era costituito dal presidente mediano Gava e dai centravanti arretrati Bertolini: due tra i migliori dell'undici di Zanca.

In ultima analisi va pure sottolineato il fatto che l'attacco, alquanto «leggero» della Romana, ha risentito della condotta decisamente maschia dei difensori ospiti.

Ivano Gon

Ponziana-Fontanafredda 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 25' Ciccitella.
PONZIANA: Coricelli, Cecchetti, Ravaglio, Gerin, Bembo, Ciriello, Maranzani (Stasi), Ciconetti, Ciccitella, Meaccio, Lenardon.
FONTANAFREDDA: Visintin, Serri, Rigato, Bortoluzzi, Lisotto, Bertolini, Castellana, Bertola, Biondin (Trevisan), Quattrin, Fornasier.
ARBITRO: Zucchini di Bologna.

E' riuscito il colpo del sorpasso ai vetri ponzianini, che hanno avuto ragione di un Fontanafredda ritrovatosi scarsamente a suo agio nella mota di via Flavia. Il risultato rilancia i biancoperisti nelle alte sfere, dove potrebbero dire la loro e se saranno confermati i progressi palestrati dal centrocampo, in cui ha felicemente debuttato Ciconetti. Proprio la superiorità in tale settore ha legittimato un successo più netto di quanto non dica il risultato.

Dopo una fiammata iniziale dei rossoneri, che con Biondin (lanciato dal capitano Castellari, il migliore degli ospiti) hanno costretto Coricelli a un salvataggio in uscita, l'iniziativa è passata al Ponziana che ha insistito sino al gol. All'8' Visintin si salva in corner su tiro di Ravaglio; lanciato da Gerin; al 21' il numero uno ospite respinge una punizione di Ciccitella, ma nulla può fare al 25' quando «Cicli», imbeccato da un cross di Meaccio, spedisce di testa la palla nel «sette». Nei rimanenti venti minuti del primo tempo l'iniziativa è del Fontanafredda, ma si concretizza solo in un tiro di Rigato (ben parato da Coricelli) e in una punizione di Quattrin finita sopra la traversa.

Alla ripresa delle operazioni c'è un gran tiro di Bortoluzzi alto di poco, ma poi il Ponziana riprende in mano le redini del gioco: al 10' un gran tiro al volo di Ciriello viene tolto dal sette da un gran balzo di Visintin; ci riprova Ciriello all'11', ma il tiro finisce alto.

Al 22' l'azione più bella della partita: Ravaglio — Ciccitella — Lenardon. L'azione che coglie la traversa; tutto di prima. Dal 30' inizia il forcing dei rossoneri, con un'occasione sprecata da Bortoluzzi oltre la traversa su uscita a vuoto di Coricelli; poi Bertola tira a lato in mischia, Coricelli si riscatta togliendo dall'angolo basso alla sua destra una punizione di Lisotto; infine il neocentrato Stasi salva a tempo scaduto su Perlotto, che era tutto solo in area.

Rimane da dire che l'incontro, ottimamente diretto da Zucchini, è stato piacevole nonostante lo stato del terreno.

Giancarlo Muciacchia

Portuale-Azzanese 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 40' Mazzon.
PORTUALE: Scabar, Penco, Cheber, Riva, Jugovaz, Vecchiet, Allegretti, Marchetti (Caniglia), Gotti, Gloria, Colizza.
AZZANESE: Pisani F., Bolzon, Pisani P., Capletto, Striuli, Moro, Canton, Florean (38' del s.t. Bordini), Mazzon, Colussi, Bravo.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

Brutta sconfitta casalinga del Portuale, maturata in chiusura di ostilità, di fronte a un'Azzanese al pari preoccupata da una situazione di classifica allarmante. La squadra ospite ha dato spesso l'impressione, nel corso del 90' di riuscire nell'impresa di perforare la difesa locale, soprattutto per le bellissime azioni venute dalla vicinanza della giuovane estrema destra Canton, decisamente il migliore dei ventidue.

Il Portuale per questo incontro ha dovuto ricorrere alla linea verde, con Allegretti, Colizza e poi anche Caniglia, schierati contemporaneamente in attacco. Ebbene, gli unici motivi di consolazione sono giunti proprio da questi giocatori, in quanto sono completamente mancati i «senatori», vuoti per scarsa vena di taluni (Vecchiet e Gloria), vuoti per la testardaggine di altri (Riva), che hanno trascurato sistematicamente l'appoggio ai più giovani compagni.

Luciano Zudini

Lignano-USM Monfalcone 0-2

MARCATORE: nel p.t. al 13' Furlan, al 34' Modula.
LIGNANO: Meotto, Maran, Rivi, Tavani, Chiarotti, Zaghi, Sbaiz, Buran (s.t. Marziani), Montone, Degli Innocenti, Serra (s.t. Toloni).
USM MONFALCONE: Gnezza, Pugliese, Di Benedetto, Di Cicco, Clemente, Perissinotto, Modula, Flora, Ludwig, Faccin (s.t. Visentini), Furlan.

ARBITRO: Marangoni di Rovereto in Piano.
LIGNANO — Un risultato di partita sarebbe stato più equo, al termine di una gara assai equilibrata. La fortuna ha invece favorito gli ospiti condannando ancora una volta il Lignano che dopo la vittoria esterna di domenica scorsa sembrava avere imboccato la giusta strada. Invece ancora nebulosità.

Gli ospiti non hanno fatto molto per superare i padroni di casa ma è bastato per aggiudicarsi l'intera posta in palio. Sono apparsi più omogenei del lagunari a centrocampo, ma insicuri all'attacco affidato a tre punte con l'aiuto di Di Benedetto, sempre pronto ad intervenire sulla fascia sinistra.

Il Lignano è apparso debole a centrocampo e insicuro all'attacco. Cosa invece molto strana sono le «pape» verificate ad opera della difesa, che hanno avvantaggiato il Monfalcone, il quale, molto pronto e vigile, ne ha saputo approfittare. E' già la seconda partita che la difesa lagunare incorre in simili errori.

Nella ripresa l'allenatore gialloblù Virgolini ha sostituito Buran con Martinis e Serra con Toloni, pensando certamente di correggere con questi innesti il gioco. Qualcosa è giovato ma non è stato sufficiente a fermare la corsa degli ospiti.

Al 13' della ripresa è Furlan che porta il Monfalcone in vantaggio con un preciso tocco su passaggio di Flora. Una rete fortunosa, scaturita da una mischia in area gialloblù. La reazione del Lignano è immediata ed è Degli Innocenti che qualche minuto dopo chiama in causa l'estremo difensore ospite con alcuni insidiosi tiri. Poi è la volta di Sbaiz il cui tiro passa ad una spanna dal palo.

Il gioco del Lignano si fa sempre più insistente alla ricerca, per lo scacco del pareggio, ed è appunto in questo tentativo (si spingono tutti all'attacco senza pensare al classico contropiede) che puntuale giunge il raddoppio al 34' ad opera di Modula che si libera pure del portiere e insacca senza difficoltà. Sul 2-0 continuano a premere i lagunari, ma il risultato non cambia.

Enzo Fabris

Pro Cervignano-Basiliano 4-0

MARCATORE: nel p.t. al 13' Morlacco, al 15' Rossi, al 20' Tarlao e al 32' Rossi.
PRO CERVIGNANO: Prez (s.t. Mollo), Del Piccolo, Bazzue, Pizzari, Zanulei, Belviso, Rossi, Zantao, Morlacco, Giancani (al 25' s.t. Trombini).
BASILIANO: Colussi, Nicoletti, Benedetti, Fabris, Polo (al 15' del s.t. Del Frate), Romano, Argento, Droleini, Toppiano, Mattiussi, Felice.
ARBITRO: Berti di Latisana.

CERVIGNANO — Vendemmia della Pro Cervignano ai danni di un Basiliano che nulla ha potuto nelle folate offensive della squadra di casa che, nonostante le assenze di Marcatore, infortunato, e di Pozzar, ha dimostrato di avere recuperato armonia nel gioco di squadra e molte prestazioni dei singoli che formano l'intero quadro del complesso gialloblù.

La partita, nel primo tempo, si è dipanata all'insegna di un certo equilibrio con una leggera prevalenza territoriale degli uomini di Moretto, che anticipano quello che poi accadrà in effetti nella ripresa con Rossi che coglie di testa la base del palo. In seguito ad un cross sulla sinistra di Belviso. Cinque minuti dopo, al 30', nasce un'azione confusa di fronte a Colussi che si vede scagliati contro tre tiri consecutivi di Rossi, Tarlao e Giancani, recuperati fortunatamente con respinte della difesa ospite. Ma il Basiliano non aveva ancora ceduto le armi e chiudeva il primo tempo con un pareggio in bilico.

Nel primo quarto d'ora della ripresa le cose assumevano un tono completamente diverso. L'attacco di casa, con in evidenza Morlacco e Rossi, iniziava a macinare gioco senza interruzione, utilizzando in particolare il contropiede, arma rivelatasi più efficace e congeniale alla squadra di casa che ha manovrato su larghe fasce del campo, mutando spesso settori.

In rapida sequenza le segnature. Al 13' Zanetti crossa a Morlacco che al volo di destro calcia alla sinistra del portiere portando in vantaggio la Pro Cervignano. Due minuti dopo un tiro ribattuto di Tarlao finisce sui piedi di Rossi che insacca. Al 26' Zanetti lancia lungo in contropiede a Tarlao che, trovandosi solo davanti al portiere, lo aggira e realizza.

Piercarlo Fiumano

Trivignano-Manzanese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 44' Tuan.
TRIVIGNANO: Colavetta, Mansutti, Petrella, Selauzere, Contin, Moro, Nadalutti, Celisio, Zucco.
MANZANESE: Merzavilla, Bidoglia, Zompicchiatti, Pagnutti, Nofo, Dordolo, Snidero, Massarotti, Bernardi, Fedele, Cecchetti.
ARBITRO: Colugnati di Trieste.

TRIVIGNANO — Terza vittoria consecutiva del Trivignano in questo torneo. Infatti, dopo il pareggio interno contro gli amaro palmarini, vi sono state due vittorie interne. Questo derby, ormai diventato uno dei «classici» del calcio dilettantistico regionale, ha dato la possibilità ai pochi spettatori presenti di vedere del gioco apprezzabile e piacevole solo nel primo tempo, quando le squadre si sono affrontate a viso aperto.

Facendo la radiografia delle due squadre si può dire che la Manzanese è ben disposta tatticamente ed è imbottita di parecchi giovani talenti del proprio vivai che praticano un gioco lineare tutto di prima, capace di mettere in difficoltà qualsiasi squadra.

Il Trivignano è formato per lo più da giocatori che si trovano assieme da parecchi anni e che praticano un gioco utilitaristico. Non dispone di punte vere e proprie e si affida all'estro di Zucco che da solo riesce a tenere impegnata tutta la difesa avversaria.

Delle azioni da rilevare, notiamo prima di tutto un tiro al volo da fuori area di Nadalutti, che finisce di poco a lato. Al 44' del primo tempo l'azione che determina l'unica rete

Brugnera-Tarcentina 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 4' Braida.
CENTRO DEL MOBILE: Braidon: Anese, Piovesan, Casanato, Manzoni, Moro, Eredi, Catto (Zigante), Carnolesi, Zucchetti, Puiatti, Da Ros.
TARCENTINA: Fior, Patat II, Candotti, Siega, Pozzana, Guanini, Da Rio, Braida, Comuzzi, Comelli.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

BRUGNERA — Delusione per il risultato, non per il gioco allo stadio «Comunale». Pur perdendo, i mobilieri hanno offerto ancora una volta un'ottima prova: non sono stati però né abili né fortunati nelle conclusioni a rete. La partita per il Brugnera è stata di difficile interpretazione, perché la Tarcentina è andata in vantaggio all'inizio di gara con un tiro su calcio piazzato ben effettuato da Braida.

Partire handicappati nei confronti di una squadra che ha nella difesa uno dei punti di forza non è certo né facile né agevole; i locali hanno il merito di non aver mai disperato, cercando per tutta la gara di ristabilire le sorti dell'incontro. La Tarcentina però, non si è solo accontentata di difendere a oltranza l'iniziale vantaggio, ma in più di un'occasione si è resa pericolosa con veloci contropiede portati con bravura da Braida e compagni.

Il Brugnera avrebbe meritato il pareggio per il gran finale condotto a un

PALLAMANO Serie A

Dietro Cividin e Forst s'è fatto il vuoto

LO DUCA È «STUPITO» DALL'OTTIMO AVVIO DI CAMPIONATO DEI SUOI

«Soltanto fra tre settimane potremo parlare di scudetto»

La Cividin ha compiuto a Bologna un altro «delitto perfetto». La vittima di turno questa volta si chiamava Mercury. I felsini, però, prima di cadere sotto i colpi del «killer» Pischianz hanno creato non pochi problemi al verde: che solamente nella ripresa sono riusciti a neutralizzare la formazione locale.

«Con ciò voglio far rimarcare che con un Pusan a pieno servizio avremmo preso certamente meno del verde. Fortunatamente non ci sono stati ferimenti. La paura però è stata grande in quanto molti spettatori sono caduti addosso a quelli che erano seduti sulle prime gradinate della tribuna».

«L'esplosione degli altoatesini l'avevo programmata già prima dell'inizio del torneo. E' stata invece la mia squadra a stupirmi...».

«Temo molto le trasferte di Cassano Magnago, dove il Tacca cercherà di vendicare la sconfitta subita al palasport, e di Roma».

Con l'allenatore della formazione vicecampione d'Italia abbiamo parlato dei raggi «x» la partita di Bologna e abbiamo parlato delle prospettive future del verde.

«Improvvisamente è crollata la balaustra delle tribune».

«Solamente dopo aver concluso il ciclo di ferro che ci aspetta. Abbiamo infatti da

«Non penso che in questo campionato rischiamo i due punti a Rovereto, anche se la formazione di Aicardi è una vera e propria incognita. Al torneo di Rimini e con la Forst avevo visto un Rovereto molto dimesso mentre attualmente gli altoatesini sembrano in ripresa».

Pari tra Tacca e Rovereto

Cividin e Forst sempre sole al comando nel massimo campionato di pallamano giunto alla settima tornata. Perdonò un nulla le Acciurie Tacca a Rovereto (orgoglioso quanto mai nella partita che vedeva il passato — Balic — davanti ai propri occhi) in una gara agonisticamente bella e tecnicamente all'altezza del blasone delle squadre.

Perde pure le ultime speranze di riaggiungo il Banco di Roma sconfitto a Rimini, scontando ancora il disorientamento tecnico e tattico seguente alla gara con il Tacca; a centro classifica perdono pure le Edizioni Eldec in una gara caotica sul vecchio campo di Bressanone che peraltro ha visto la Forst non propriamente tranquilla, mentre in coda alla classifica è tutto un ribollire di punti tecnici e di risultati a sospesa.

Prezioso il successo della più esperta Banca popolare di Bolzano a Roma contro il Tor di Quinto nella scia di una grossa prestazione individuale di Widmann che, unitamente a Runer, è stato lo spauracchio nella difesa biancoverde; ugualmente prezioso il successo della Jomsa Rimini sulla Edilarte

Rovereto	11	7	3	1	0	2	1	109	105
Tacca	11	7	3	0	0	2	1	161	124
Fabbri	8	7	2	0	1	2	0	147	162
Banco Roma	7	7	2	1	1	1	2	0	158
Mercury	7	7	2	1	1	1	0	2	128
Campo del Re	7	7	2	1	1	1	0	2	144
Eldec	6	7	1	0	2	2	0	2	133
Rubiera	4	7	1	0	1	1	0	3	141
Rimini	4	7	2	0	2	0	0	3	128
Volsbank	3	7	0	0	3	1	1	2	134
Tor di Quinto	2	7	0	0	4	1	0	2	104
Conversano	0	7	0	0	3	0	0	4	103

I RISULTATI

Mercury-Cividin	24-29
Banco Roma-Fabbri	24-31
Tor di Quinto-Volsbank	18-23
Rovereto-Tacca	13-13
Forst-Eldec	23-14
Rimini-Conversano	26-22
Campo del Re-Rubiera	26-19

Le partite del 30.11.1980

Conversano-Campo del Re	24-29
Eldec-Rimini	24-31
Tacca-Forst	18-23
Volsbank-Rovereto	13-13
Fabbri-Tor di Quinto	23-14
Cividin-Banco Roma	26-22
Rubiera-Mercury	26-19

NELLA A1 IL TC TRIESTINO AFFRONTA OGGI I FIORENTINI

Tra Bertolucci e Zugarelli grande sfida al palasport

Ritorna il tennis al palasport. Con inizio alle ore 14 il Tc Triestino ospita nel posticipo della prima giornata della serie A il Tc Match Ball Firenze. Un ritorno in grande stile con una partita di cartello fra due squadre che non hanno certamente fatto mistero delle loro ambizioni per quanto riguarda lo scudetto e con una sfida di grosso richiamo, come può essere quella fra Bertolucci e Zugarelli. Lo spettacolo, sotto l'aspetto tecnico, dovrebbe essere assicurato.

Gli occhi saranno tutti puntati, ovviamente, su Paolo Bertolucci che solo da un paio di giorni si è riscoperto un eccellente singolarista vendicando il compagno di doppio in Davis, Panatta, che nel secondo turno degli internazionali d'Italia indoor aveva dovuto soccombere all'americano Rick Mayer. In finale Bertolucci, come noto, ha dovuto arrendersi al cecoslovacco Smid apparso in giornata di gran vena. Per l'azzurro, che non andava in finale in un torneo internazionale dal 1978 (quando perse da Higuera a Bournemouth) si è trattato comunque di una grossa prestazione, frutto di una eccellente condizione di forma.

Bertolucci-Zugarelli, che andrà in scena dopo il singolare fra il texano Dale Ogden, beniamino degli sportivi triestini, e Meneschincheri, rappresenta una partita molto attesa sia per il gioco che per la rivalità esistente fra i due. L'ultima volta che Bertolucci

Zugarelli si sono trovati di fronte è stato al campionato assoluto di Prato dove, nel quarto di finale, fu proprio l'attuale numero uno dei triestini a spuntarla e in maniera abbastanza netta. Bertolucci parte anche oggi con i favori del pronostico e per Zugarelli, a tavolino, l'impresa sembra impossibile.

Il primo dei due singolari, quello che avrà per protagonista Ogden, non dovrebbe riservare sorprese. Il texano, che visto in allenamento sembra aver progredito ancora rispetto allo scorso anno ha recitato la parte di protagonista, è una sicurezza per il Tc Triestino che conta molto sulle sue prestazioni per arrivare a quello scudetto che nella passata stagione ha solo sfiorato.

Bertolucci e Ogden giocheranno anche nel doppio. Si ricomincerà così la coppia spettacolo dell'ultimo campionato, che ha saputo strappare tanti applausi agli appassionati triestini. Non scenderà invece in campo il giovane Marco Armellini.

Claudio Nordio

Sugli altri campi

Nelle altre due partite del girone A della serie A1, affermazioni delle squadre ospiti. Risultati: Virtus Finsport Bologna-Erg Genova 1-2, Ufo Vienna-Tc Milano 1-2.

Nel girone A questi i risultati: Tc Due Pini Roma-Tc Monviso Torino 1-2, Junior Tennis Kastell-Verena-Tc Gardena 6-3, Forestale Veneta-Emme Dry Palermo 1-2.

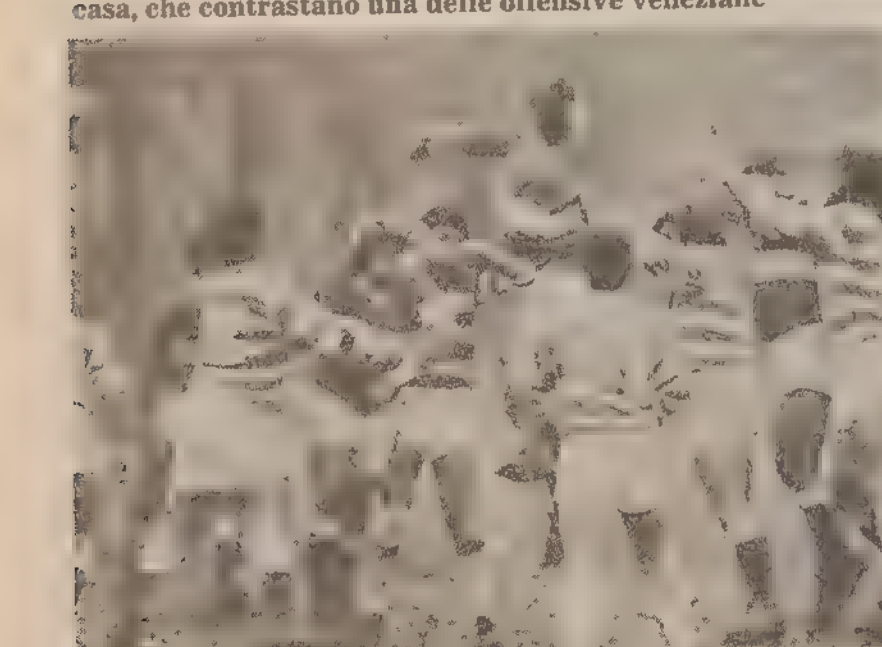
Quando la palla non è rotonda



QUADRIFOGLIO-LIDO 4-7 - Il nazionale juniores Fabris (maglia scura seminascente) vince di prepotenza una touche



Raggruppamento aperto nella metà campo dei padroni di casa, che contrastano una delle offensive veneziane



Ancora una rimessa laterale vinta dal Quadrifoglio. Fabris in elevazione ha deviato il cuoio in direzione di Battig



L'apertura del Lido Anfidilio calcia il pallone in touche sostenuto nell'azione dal pacchetto di mischia

Sui campi di rugby

Quadrifoglio sconfitto

SERIE C1
Quadrifoglio 4
Lido Ve 7
MARCATORI: Nel s.d. al 10' Anfidilio su c.p., al 31' meta L. Paganini, al 37' meta La Graca.
QUADRIFOGLIO: Chessa, L. Paganini, Minatelli, G. Metz, Ursini, E. Mogorovich, Battig, Daus, Nicotera, Candotti (dal 30' p.t. Carrara); Dopudi, Fabris, Riosa, Ceciani, Ameruso, Rigo.
LIDO VENEZIA: Ceriani (dal 38' p.t. Vanuzzo), Guimellini, Greca, Federici, Pisoni, Anfidilio, Rizzo, Feiffer, Mascari (D'Antonio dal 26' del s.d.), Ferrari, Lizzier, Pacchioni, Busetto, Palma, Biondi.
ARBITRO: Manente di Mirano.

A tre minuti dal termine, quando già molti tifosi triestini (accorsi in gran numero sul campo di San Luigi) stavano pregustando la vittoria finale dei propri colori è arrivata l'ultima di un'articolata azione alla mano che ha percorso tutto il fronte offensivo veneziano i tre quarti La Greca riusciva a incunearsi tra le casacche biancorosse dei padroni di casa. Per il Quadrifoglio si è trattato di una vera e propria mazzata, il colpo di grazia che ha vanificato ogni plausibile speranza.

Era una partita importantissima per i verdeblù di Battig e Bertozzi. Dovevano dimostrare agli avversari, ma soprattutto a se stessi, di non essere inferiori a nessuno in questo equilibrato girone della C1. Finalmente caricati al punto giusto e parzialmente rinnovati nel pacchetto di mischia (con gli inserimenti di Riosa, Fabris e Daus) i verdeblù dimostrando di non soffrire molto il gioco preciso e fantasioso dei veneziani dotati di alcuni ottimi calciatori.

Ma è chiaro che quando i valori espressi dai due quinti in campo sono così vicini basta una prodezza o al contrario un banale errore da una parte o dall'altra per spostare definitivamente l'ago della bilancia. Ed è proprio questo ciò che i verdeblù devono rimproverarsi maggiormente.

Punti da un improbabile calcio piazzato spedito tra i pali dall'ottimo Anfidilio attorno al 20' della ripresa i triestini hanno reagito perentoriamente costruendo perlopiù due limpide azioni da meta, entrambe frutto di due caparbi spunti di Euro Mogorovich e Luca Paganini. Ma, incredibilmente, soltanto nella seconda occasione la piccola ala triestina è riuscita a concludere con successo la propria azione.

Alessandro de Calò

Conegliano 18
Romana «da Renato» 3
MARCATORI: Nel p.t. al 10' e 39' meta Zandonà, al 28' meta Ferracina; nel s.d. al 10' e 39' meta Antoniazzi e Ferracina.
CONEGLIANO: Saule, Rizzo, Mutato, De Nardi, Antoniazzi, I.

La giornata del basket femminile

Alla Transmare il derby con la Sgt

SERIE A2
Albert 77
Ledisani 66
ALBERT RAPALLO: Malavasi 4, Gadorin 25, De Luca 18, Monti 7, Botta 7, Forma 4, Serra 14, Lacamera, Magnani, Manzini n.e.
LEDISANI CORDOHO: E. Tamagnini 9, Fabris 14, Virgili 18, Valerio, De Paolis 4, Sandri 4, Zanussi 17, Ghidin, Baron, De Colle n.e.

RAPALLO — La riviera ligure non ha portato fortuna alle colorate del team di Bulicchio, sconfitto a Rapallo dall'Albert. Nel primo tempo le ragazze liguri hanno subito acquistato un buon vantaggio, aggredendo la difesa avversaria senza concedere nulla sotto i tabelloni. Dopo il riposo, la Ledisani è sembrata più caparbia ed ha recuperato, con molta tenacia, lo svantaggio, riducendolo fino a due soli punti; poi la stanchezza deve aver prevalso, e la mancanza di lucidità nelle manovre ha fatto vincere l'Albert senza eccessive difficoltà.

Nella Ledisani, oltre alle solite Virgili e Fabris, in evidenza un'ottima Zanussi.
U. A.

SERIE B
Sgt 50
Transmare 54
SGT: Klobas 6, Del Fabbro 3, Bartolini 6, Gemmari 7, Diviacco 6, Norio 2, Tognon 4, Pavone 16, Bartoli.
TRANSMARE: Comelli, Stocco 8, Petrucci 12, Franceschini 10, Delise, Crevatin, Cassano 2, D'Ambrosi 7, Petrucci M., Donatelli 15.
ARBITRI: Grillo di Piacenza e Alvaire di Parma.

Una Transmare gagliarda, vivace ed opportunista ha interrotto quella che sino ad ieri, per la Sgt, era una marcia trionfale. La squadra di Voli ha raccolto ieri il frutto di un girone d'andata coraggioso ma sfortunato.

L'esito dell'incontro può apparire sorprendente rispetto alle previsioni della vigilia, non certo rispetto all'effettivo svolgimento della gara: sospinta da una Donatelli in prepotente ascesa nell'ultimo tempo, la Transmare ha vinto, ma non senza aver subito un duro colpo.

Ma la vera chiave di volta del match è stata la difesa mugugnesa, attenta, grintosa ma non fallita, elastica: anche qui una nota di merito per la Donatelli, che ha messo la cinghia sulla torta dello schieramento difensivo limitando al massimo l'apporto della Pavia. Ieri come non mai decisiva vista la disastrosa giornata della Gemmari.

La Sgt, sempre ad alto livello in difesa, ha patito oltremodo l'assenza di schemi alternativi in attacco. Incapace di dirigere con sufficiente autorevolezza la Bartolini, per nulla sfruttata la lunghezza della Pagan, poco e malamente servita, la squadra di Orlando era comunque riuscita a rientrare in partita nel finale. Ma un paio di grossolani errori della Gemmari, uniti all'inesistenza del Donatelli, della Stocco sull'altro fronte, le hanno impedito un agguancio, comunque immeritato.

Paolo Condo

Torre PD 50
Oece PN 71
TORRE: Baccarin, Benetollo 7, Bissoli 16, Sittaro 6, Saviane, Tascetti 11, D'Alessio 4, Maretti 4, Marchero 2, Pizzanelli 1, Sestini 1, ORCE: Ferrara 18, Claret 21, Pez, Mazzotta, Ferrara A. 8, Modonutti 2, De Martin 6, Sutter 1, Pivetta 8, Porrairi.
ARBITRI: Schiavon e Piovani di Treviso.

Brescia 47
Bottegone Ts 52
RICARD BRESCE: Vachelli 1, Pais 8, Balzaretto 2, Manelli 11, Papetti 13, Peroglio 2, Crescini 4, Uberti 4, Betti 2, Di Donè. All. Spagnoli.
BOTTEGONE: Russo 2, Amadei, Fracanzani 9, Lagatafina 12, Vecchiet 10, Chersola, Bals 4, Giordano 1, Tognon 1, Biasi 13. All. Zavatto.

NOTE — Tiri liberi: Ricard 7 su 19, Bottegone 8 su 23. Uscite per cinque falli Balzaretto, Papetti, Vecchiet, Bals e Biasi. Primo tempo 29-22 per il Bottegone.

Leasing PN 57
Eurocar Ud 60
ALFA LEASING: Mauro P. 4, Crispino 2, Fantini 8, Galli 9, Mauro M. 11, Del Frari 17, Marmal 1, Rossi 2, Nascet 3, Moras. (All. Bruni).

Vince Jorky
nella nebbia
MILANO — Un vero peccato l'intervento massiccio della nebbia sull'ippodromo di S. Siro. Nell'imminenza della corsa la grigia coltre si è fatta più pesante e di vedere soltanto un piccolo tratto della lunga dirittura.

Lib. Belluno 50
Cus Trieste 52
LIBERTAS: Ferro 6, Azzolini 7, Locatelli 10, Santoni 17, Fissarel 8, Carlet A. 2, Savilla 2, Fontana 1, Carlot F., Seno.
CUS TRIESTE: Sora 6, Lonzer 20, De Santis 3, Frisolin 10, Torelli 10, Fragaletto 1, Sterni 2.
ARBITRI: Capuzzo e Seccarello di Venezia.

Alvisiana Venezia 53
Altiniana 63
NOTE: Tiri liberi 8 su 28 per la Libertas, 13 su 40 per il Cus.

Quote Totip
ROMA — La direzione della Sisat comunica le quote relative al concorso n. 47 del 23.11.80: ai 14 vincitori con punti 12, cinque ai 352 vincitori con punti 11, 198 mila; ai 2538 vincitori con punti 10, 27 mila.

Sport in Tv
Oggi, sulla prima rete, alle 15 «Lunedì sport» comprenderà: un panorama del calcio di serie «B» da Cecina: pallavolo femminile Marzelli Cecina - Mac Sport Bergamo; da Milano: Pallacanestro Bily-Simphony; da Bologna, tennis: campionati internazionali d'atletica indoor. Sulla terza rete, alle 19.30 «Tg3 Sport regione»; alle 22.45 «Tg3 Lo sport».

Alvisiana Venezia 53
Altiniana 63
NOTE: Tiri liberi 8 su 28 per la Libertas, 13 su 40 per il Cus.

Lib. Belluno 50
Cus Trieste 52
LIBERTAS: Ferro 6, Azzolini 7, Locatelli 10, Santoni 17, Fissarel 8, Carlet A. 2, Savilla 2, Fontana 1, Carlot F., Seno.
CUS TRIESTE: Sora 6, Lonzer 20, De Santis 3, Frisolin 10, Torelli 10, Fragaletto 1, Sterni 2.
ARBITRI: Capuzzo e Seccarello di Venezia.

Alvisiana Venezia 53
Altiniana 63
NOTE: Tiri liberi 8 su 28 per la Libertas, 13 su 40 per il Cus.

Alvisiana Venezia 53
Altiniana 63
NOTE: Tiri liberi 8 su 28 per la Libertas, 13 su 40 per il Cus.

Alvisiana Venezia 53
Altiniana 63
NOTE: Tiri liberi 8 su 28 per la Libertas, 13 su 40 per il Cus.

Alvisiana Venezia 53
Altiniana 63
NOTE: Tiri liberi 8 su 28 per la Libertas, 13 su 40 per il Cus.

Alvisiana Venezia 53
Altiniana 63
NOTE: Tiri liberi 8 su 28 per la Libertas, 13 su 40 per il Cus.

BASKET

Soccombe l'Hurlingham contro il Cantù

MOLTO PIÙ PESANTE DEL PREVISTO LA SCONFITTA DELLA SQUADRA NEROVERDE

Una batosta senza attenuanti



Questa volta anche Laurel non ha dato il meglio di se stesso

DAL NOSTRO INVIATO
CANTÙ — Nebbia fitta in Lombardia, per l'Hurlingham in particolare. Nessuno, certo, poteva realisticamente pensare che a Cantù l'Hurlingham di questi tempi, contro la Squibb di questi tempi, potesse vincere. In effetti, come voleva il pronostico, i due punti sono andati ai vicecampioni d'Italia, ma per i neroverdi più che di sconfitta bisogna parlare di disfatta, di tracollo.

L'Hurlingham di Cantù, rispetto a quella di Milano e di Bologna, pareva una brutta

copia, un fantasma, se si escludono i sei minuti e mezzo iniziali nei quali è riuscita a tener testa ai canturini.

Fragile e distratta in difesa, questa è la causa della disfatta. In attacco, l'imprecisione in attacco, la mancanza di una struttura in assestamento, le quali si sono ripercosse sul carattere del collettivo, che ben presto ha esaurito l'energia nervosa e la spinta emotiva e si è sfaldato al primo attacco massiccio dei canturini.

Quanto poi su queste situazioni abbiano influito la vena

Squibb - Hurlingham 100-67 (51-35)

SQUIBB: Innocenti 2, Cattini 12, Cappelletti, Flowers 18, Tomba 6, Boswell 22, Marzora 11, Barviera 14.
HURLINGHAM: Rittosa 8, Lawrence 17, Baiguera, Tonut 14, Scolini, Cluch 2, Meneghel 5, Mina 14, Laurel 7; n.e. Jacuzzo.

ARBITRI: Grotti e Belisari di Roseto.

NOTE: tiri liberi: Squibb 14 su 25; Hurlingham 11 su 13. Uscenti per cinque falli: Lawrence al 13° e Tonut al 18° s.t.; spettatori: tremila.

dei singoli, è difficile dire. Certo è che ieri il duo Laurel - Lawrence, che dovrebbe essere punto di riferimento della squadra, è mancato clamorosamente, tanto che Lombardi, dopo ripetuti richiami in panchina di Rich e David per opportune disposizioni, ha preferito escludere entrambi nella parte finale della gara. I due non sono riusciti a cogliere più di un rimbalzo in difesa e a segnare neanche trenta punti, con percentuali 8 su 18 (Lawrence) e addirittura 3 su 5 (Laurel) davvero insostenibili.

Niente punti, niente rimbalzi, con americani in campo poco più che per onor di firma e l'esito è scontato. Con Flowers e Boswell a dominare sotto canestro, Riva a marcare inesorabilmente Laurel, Marzora a dettar legge sui ritmi di gioco, con l'Hurlingham che non trova invece un canestro da posizione centrale, quella del playmaker, con percentuali scadenti al tiro (Baiguera 0 su 4, Scolini 0 su 2, Meneghel 2 su 6, Mina 6 su 12, Tonut 5 su 9, Rittosa 3 su 4) il divario diventa subito incolmabile.

L'Hurlingham a Cantù, alla vigilia di un ciclo di cinque trasferte su sette partite, è stata travolta come mai ancora in quest'anno. In Lombardia doveva cominciare a preparare alcuni temi di gioco sui quali imbastire il discorso salvezza. Ebbene, ogni valutazione tattica, quando gli interpreti non sono in grado di offrire il meglio di sé, è difficile cosa. Certo, ogni strada ora, per Lombardi ed i suoi, è tutta in salita, soprattutto perché è difficile digerire certe batoste dal punto di vista psicologico.

E già domani si va a far visita ad un Banco Roma pimpante e ringalluzzito, che già pregiusta, dopo aver affossato i goriziani, l'occasione di sprofondare i triestini in fondo alla classifica e fare un buon passo verso la salvezza a sua volta.

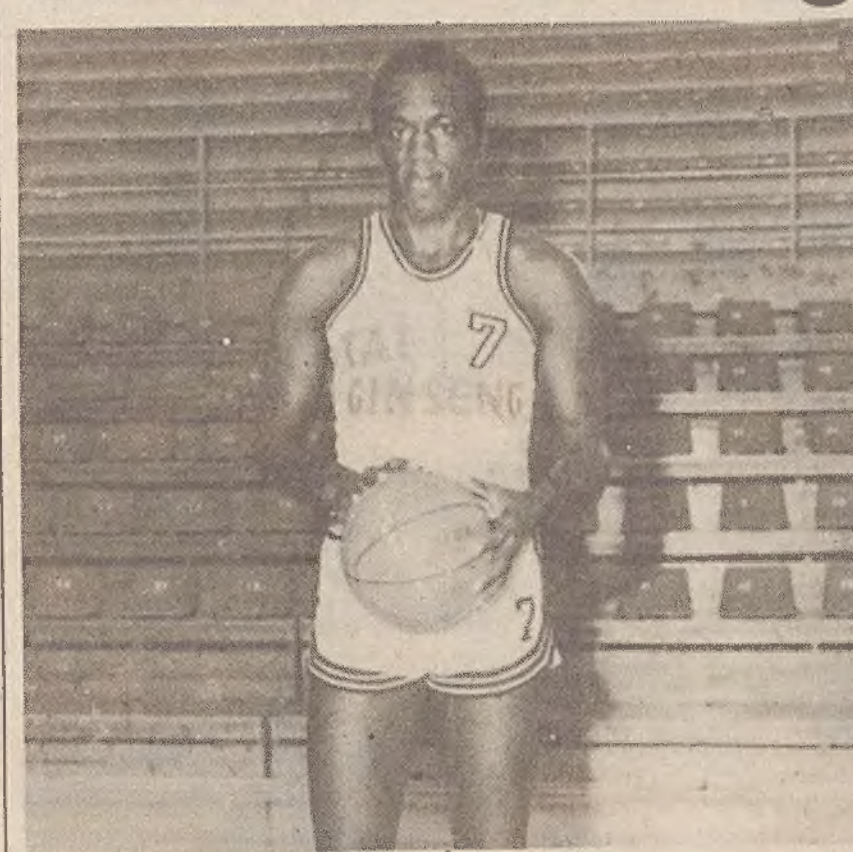
Squadre in campo con Fiori.

Mina e Laurel. Quindi segna Mina: 17-28. Altro parziale di 6-0 per i canturini, che a 34-19 dopo 12'30" di gara. L'Hurlingham non si ritrova in difesa.

Partenza a razzo della Squibb nella ripresa, con un parziale di 12-2: 63-37 dopo tre minuti. L'Hurlingham tenta una reazione ma non riesce a ritrovare sé stessa. Mina e Lawrence in via individuale portano un po' sotto i neroverdi (53-75) dopo 19', ma qui un altro sbandamento irrimediabile, con un parziale di 16-0 nell'arco di 5'30", chiude definitivamente il conto e i restanti minuti da giocare coi neroverdi in campo senza americani sono esibizioni senza valore sul piano agonistico e dal punto di vista tecnico-tattico.

Piero Trebbicani

L'asso del Ginseng



Al Tai Ginseng non è bastato un Ponderer da 32 punti, sabato sera, per imporsi sul Banco Roma e risalire la china.

VITTORIA MANCATA IN CASA PER UN SOFFIO DAI PORDENONESI

Stern: una speranza svanita

Liberti-Stern 78-76 (41-36)

STERN: Marella 2, Wilber 10, Lasi 6, Della Costa 8, Serra 16, Sambin 3, Fantin 24, Taylor 7; n.e.: Momentè e Perin.

LIBERTI: Pressacco 10, Ermano 8, Bechini 4, Oeser 12, Riva 17, Zin 12, Mosley 15, Scheffer; n.e.: Cervellin e Vazzoler.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Marchis di Torino.

NOTE: tiri liberi: Stern 10 su 14; Liberti 4 su 5; usciti per cinque falli: Fantin al 19° e Taylor al 19° s.t.; spettatori: 1.300.

zatore implacabile dalla media (6 su 6 la sua statistica finale) e dal 30-27 per lo Stern si passa al 30-33 per i Trevigiani.

Nel tentativo di limitare le conclusioni frontali degli avversari, Pellenera ordina una zona due-tre molto aggressiva che all'inizio dei buoni risultati e i padroni di casa si ripartono sotto: 34-36 al 19'. Il primo tempo si chiude con un canestro di Zin, che fissa il risultato sul 41-36 per la sua squadra.

All'inizio della seconda frazione di gioco, la Liberti, con due centri di Zin e Pressacco, si porta sul 47-36. Pellenera rimanda in campo Fantin e ordina una zona molto adatta ai tiratori frontali. Ciò consente ai locali di riportarsi sotto e al sesto minuto, con un canestro di Fantin, i pordenonesi si portano a tre soli punti.

Nelle file dei locali viene sostituito Taylor, veramente abile, che sembra non entrare nel clima della gara, e soprattutto colpevole di perdere sistematicamente il duello con il tentatore Mosley. La partita sembra a questo punto evolversi a favore della Stern, che con una vemente rimonta si riporta sotto, protagonisti in questa fase il già citato Fantin e Serra, che con ottimi centri dalla media superano alla scarsa vena realizzativa dei piov.

A 1'30" dalla fine il punteggio di 78-74, con la Stern in attacco: Serra, ben servito da Della Costa, trova il canestro da sotto misura e riapre la partita. La Liberti controlla la palla al limite dei trenta secondi e poi fallisce la conclusione con Zin; mancano ora solo 30 secondi e la Stern decide di andare all'ultimo tiro nel tentativo di disputare i supplementari. In quei momenti la palla scotta nelle mani e anche i più forti tiratori non se la sentono di rischiare; così per una banale indecisione di Wilber, la Stern perde palla, consentendo alla Liberti di lasciare vittoriosa il Palasport di via Roselli.

Claudio Fontanelli

a 5 minuti dalla fine, ma l'occasione viene banalmente falata dal rientrato Taylor. Nell'azione susseguente, Oeser (ottima la sua prova) riporta a tre i punti di vantaggio, vanificando così la rimonta della Stern.

A questo punto Pellenera chiede una sospensione e tutto fa presagire che la Stern tenti il pressing finale. Così avviene puntualmente, ma il quinto fallo di Fantin priva la squadra di casa del suo miglior difensore e per contro la Liberti trova in Oeser l'uomo risolutore e si distanzia nuovamente. Negli ultimi tre minuti salgono tutti gli schemi ed è la bagarre a farla da padrone. Si sveglia per un momento Wilber, che stoppa Mosley, e il susseguente canestro di Taylor fa sperare i pordenonesi. Ma un banale errore difensivo di Wilber consente a Mosley un agevole schiacciata, che riporta i trevisani a quattro punti.

A 1'30" dalla fine il punteggio di 78-74, con la Stern in attacco: Serra, ben servito da Della Costa, trova il canestro da sotto misura e riapre la partita. La Liberti controlla la palla al limite dei trenta secondi e poi fallisce la conclusione con Zin; mancano ora solo 30 secondi e la Stern decide di andare all'ultimo tiro nel tentativo di disputare i supplementari. In quei momenti la palla scotta nelle mani e anche i più forti tiratori non se la sentono di rischiare; così per una banale indecisione di Wilber, la Stern perde palla, consentendo alla Liberti di lasciare vittoriosa il Palasport di via Roselli.

Claudio Fontanelli

Leester alla Stern
rileva Taylor

PORDENONE — Il nuovo americano della Stern si chiama Jim Leester. Sostituisce Alan Taylor. La società giallonera ha ufficializzato la notizia del raggiunto accordo al termine della partita con la Liberti. Il nuovo pivot della Stern, un colored di 27 anni che ha giocato in Belgio, Olanda e Francia, misura m. 2,09.

Alberto Bergerone

Leester alla Stern
rileva Taylor

PORDENONE — Il nuovo americano della Stern si chiama Jim Leester. Sostituisce Alan Taylor. La società giallonera ha ufficializzato la notizia del raggiunto accordo al termine della partita con la Liberti. Il nuovo pivot della Stern, un colored di 27 anni che ha giocato in Belgio, Olanda e Francia, misura m. 2,09.

Leester alla Stern
rileva Taylor

PORDENONE — Il nuovo americano della Stern si chiama Jim Leester. Sostituisce Alan Taylor. La società giallonera ha ufficializzato la notizia del raggiunto accordo al termine della partita con la Liberti. Il nuovo pivot della Stern, un colored di 27 anni che ha giocato in Belgio, Olanda e Francia, misura m. 2,09.

Leester alla Stern
rileva Taylor

PORDENONE — Il nuovo americano della Stern si chiama Jim Leester. Sostituisce Alan Taylor. La società giallonera ha ufficializzato la notizia del raggiunto accordo al termine della partita con la Liberti. Il nuovo pivot della Stern, un colored di 27 anni che ha giocato in Belgio, Olanda e Francia, misura m. 2,09.

Leester alla Stern
rileva Taylor

PORDENONE — Il nuovo americano della Stern si chiama Jim Leester. Sostituisce Alan Taylor. La società giallonera ha ufficializzato la notizia del raggiunto accordo al termine della partita con la Liberti. Il nuovo pivot della Stern, un colored di 27 anni che ha giocato in Belgio, Olanda e Francia, misura m. 2,09.

Leester alla Stern
rileva Taylor

PORDENONE — Il nuovo americano della Stern si chiama Jim Leester. Sostituisce Alan Taylor. La società giallonera ha ufficializzato la notizia del raggiunto accordo al termine della partita con la Liberti. Il nuovo pivot della Stern, un colored di 27 anni che ha giocato in Belgio, Olanda e Francia, misura m. 2,09.

Leester alla Stern
rileva Taylor

PORDENONE — Il nuovo americano della Stern si chiama Jim Leester. Sostituisce Alan Taylor. La società giallonera ha ufficializzato la notizia del raggiunto accordo al termine della partita con la Liberti. Il nuovo pivot della Stern, un colored di 27 anni che ha giocato in Belgio, Olanda e Francia, misura m. 2,09.

Leester alla Stern
rileva Taylor

PORDENONE — Il nuovo americano della Stern si chiama Jim Leester. Sostituisce Alan Taylor. La società giallonera ha ufficializzato la notizia del raggiunto accordo al termine della partita con la Liberti. Il nuovo pivot della Stern, un colored di 27 anni che ha giocato in Belgio, Olanda e Francia, misura m. 2,09.

Leester alla Stern
rileva Taylor

PORDENONE — Il nuovo americano della Stern si chiama Jim Leester. Sostituisce Alan Taylor. La società giallonera ha ufficializzato la notizia del raggiunto accordo al termine della partita con la Liberti. Il nuovo pivot della Stern, un colored di 27 anni che ha giocato in Belgio, Olanda e Francia, misura m. 2,09.

Leester alla Stern
rileva Taylor

PORDENONE — Il nuovo americano della Stern si chiama Jim Leester. Sostituisce Alan Taylor. La società giallonera ha ufficializzato la notizia del raggiunto accordo al termine della partita con la Liberti. Il nuovo pivot della Stern, un colored di 27 anni che ha giocato in Belgio, Olanda e Francia, misura m. 2,09.

Leester alla Stern
rileva Taylor

Sugli altri campi

SERIE A 1

Turisanda-Antonini 85-72 (41-32)

TURISANDA: Salvaneschi 4, Mottini 11, Morse 14, Zanatta 6, Meneghin 18, Basset 20, Metastri 12; n.e.: Bergonzoni, Guidotti e Giani.
ANTONINI: Quercia 24, Franceschini, Tassi 4, Bacci 2, Ceccherini 2, Kramer 11, Batton 27, Gustarini 2; n.e.: Neri e Davidi.
ARBITRI: Gorlati di Udine e Bollettini di Varese.
NOTE: tiri liberi: Turisanda 11 su 13; Antonini 8 su 11; usciti per cinque falli: Kramer al 19° s.t.; spettatori: 4.500.

Scavolini - Grimaldi 95-92 (42-45)

SCAVOLINI: Brumatti 25, Benatti 14, Fioretti 8, Marietta 8, Williams 18, Sacchetti 12, Wansley 7; n.e.: Della Valle, Mandelli, Arucci.
GRIMALDI: Magnifico 6, Ponzi 10, Benevelli 20, Bonelli 8, Holland 25, Roberto Terenzi, Silvester 26; n.e.: Procaccini, Ovani, Rodolfo Terenzi.
ARBITRI: Ugatti di Salerno e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Grimaldi 24 su 29, Scavolini 12 su 14; usciti per cinque falli: Brumatti. Spettatori: tremila.

Billy-Sinudyne 67-65 (34-35)

BILLY: Boselli D. 12, Boselli F. 4, Biaggi 2, D'Antoni 17, Cerioni 4, Mossali, Gallinari 4, Battisti, Ferracci 6, Gianelli 18.
SINUDYNE: Cagliaris 4, Valentini, Villalta 14, Marquino 16, Genera 11, Mc Millian 23, Bonamico 7; n.e.: Cantamessi, Martini e Porro.
ARBITRI: Teofili e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi: Billy 11 su 17, Sinudyne 17 su 26. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori: 7.000.

Recoaro-Pinti Inox 65-58 (36-27)

RECOARO: Abbondanza, Bosio, Solfrizzi 6, Andreani 2, Griffini 14, Dal Seno 17, Cordella 11, Hackett 15. Non entrati: Valliotti e Zannoni.
PINTI INOX: Motta G. 2, Marusic 2, Garrett 22, Palumbo 4, Fossati 5, Hunger 7, Motta S. 12, Solfrizzi 4, Spillare; n.e.: Costa.
ARBITRI: Martellini e Florio di Roma.
NOTE: tiri liberi: Recoaro 7 su 12; Pinti Inox 8 su 12; usciti per cinque falli: Fossati al 1° s.t.; spettatori: 3.500.

Banco Roma-Tai Ginseng 95-92

BANCO ROMA: Rossetti 12, Davis 16, Polessio 12, Tommasi 11, Bini 6, Hicks 18, Castellano 20; n.e.: Papitto, Selvaggi e Arte.
TAI GINSENG: Valentini 7, Turel 2, Ponderer 32, Premier 12, Ardessi 12, Hayes 21, Antonucci 6; n.e.: Puntin, Pieric e Sfiligoi.
ARBITRI: Digozzi e Maurizi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Banco Roma 13 su 18, Tai Ginseng 16 su 25; usciti per cinque falli: n.e. Polessio al 9°30" e Ardessi al 19°15".

I & B - Ferrarelle 101-94 (49-55)

I & B BOLOGNA: Dal Pian, Bertolotti 19, Maguolo, Balugani, Tardini, Jordan 33, Ferro 12, Anconetani 6, Di Nallo 4, Starks 27; n.e.: Dal Pian, Maguolo, Tardini e Balugani.
FERRARELLE RIETI: Di Fazi, Bonino, Brunamonti 24, Olivieri 4, Sanesi 12, Blasetti 2, Danzi 24, Kiffin 14, Sojourner 14; n.e.: Colantoni, Di Fazi e Blasetti.

SERIE A 2

Libertas Brindisi-Superga Mestre 80-75 (37-47)

SUPERGA: Forti 8, Colombo 6, Brown 29, Magro 2, Jura 17, Sarra 3, Arrigoni 10, Volpato; n.e.: Lanza e Cordella.
BRINDISI: Fischietto 2, Yonakor 10, Torda 2, Labate 2, Spinoso 6, Pedrotti, Howard 17, Malagoli 41; n.e.: Scimar e Colonnello.
ARBITRI: Pinto e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Superga 5 su 13; Brindisi 18 su 29. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori: 4.500.

Carrera - Sacramora 90-85 (44-44)

SACRAMORA: Francescato 16, Zampolli 14, Dordel 10, Vecchiato 19, Williams 16, Riva 16.
CARRERA: Soro, Gracis, Carraro 16, Haywood 32, Della Fiori 17, Serafini, Dalpiaz 20, Grattoni 5, Gorghetto; n.e.: Fiorucci, Giusti, Paci.
ARBITRO: Filippone e Cagnazzo di Roma.
NOTE: tiri liberi: Sacramora 9 su 11; Carrera 18 su 27; usciti per cinque falli: Riva al 13°30" e Grattoni al 15°19" s.t.; spettatori: 5.500.

Latte Matese - Rodrigo 90-89 (40-42)

LATTE MATESE: Lazzari 9, Biondi 12, Simeoli 4, Ricci 2, Di Lella 3, Mengelt 33, Toone 37; n.e.: Dose, Litro e Fusco.
RODRIGO: Marzoli 4, Di Masso 8, Arrigoni 2, D'Ottavio 9, Rossi 2, Borlenghi 3, Harris 41, Allen 20; n.e.: La Monica e Gallorini.
ARBITRI: Dal Fiume e Rotondo di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Matese 14 su 20; Rodrigo 17 su 26; usciti per cinque falli: Simeoli e Di Masso al 19° s.t.; spettatori: 2.500.

Honky Jeans - Eldorado 91-83 (54-43)

HONKY JEANS: Casanova 6, Valentini 2, Sonaglia 16, Palerci 8, Giombini 7, Crow 28, Gelsomini 10, Beal 14; n.e.: Nunzi e Servadio.
ELDORADO: Sbarra 5, Govoni, Panella 2, De Angelis 4, Gibson 28, La Guardia 2, Jannone 2, Malachin 7, Meely 33; n.e.: Senosini.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese.
NOTE: tiri liberi: Honky Jeans 11 su 15; Eldorado 9 su 11; usciti per cinque falli: Palerci al 18° s.t.; spettatori: 2.500.

Acqua Fabia-Magnadyne 103-89 (50-38)

ACQUA FABIA: Malovic 4, Masini 8, Rodà 6, Lorenzon 11, Gilardi 29, Galeazzi 33, Ranalli, Wolf 22; n.e.: Cardarelli e Carrara.
MAGNADYNE: Filoni 6, Diana, Giarro 2, Grochowalski 40, Bianchi 13, Maris 8, Darnell 20; n.e.: Brogi, Grasselli e Patrizi.
ARBITRI: Solenghi e Gioia di Roma.
NOTE: tiri liberi: Acqua Fabia 7 su 9; Magnadyne 17 su 23. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori: 1.500.

Classifica marcatori

A 1	A 2
Morse 302, Ponderer 289, Silverster 250, Jordan 249 (1 partita in meno), Laurel 238, Harris 238, Starks 235 (1 partita in meno), Kiffin 226 (1 partita in meno), Villalta 226, Holland 225, Sojourner 220.	Dalpiaz 367, Grocho 342, Malagoli 327, Meeli 314, Jura 313, Mengelt 307, Gibson 282, Howard 277, Walter 270, Crow 260, Mayes 247, Haywood 242, Gilardi 238, Brown 228.

to con successo la forza degli avversari, giocando con equilibrio e precisione.

Nella ripresa l'Eurocar è passato ad un pressing tutto campo, che ha consentito di prendere un largo margine di vantaggio e che ha impedito il recupero da parte dei padroni di casa.

INTER 1904: Micel 1, Caforio, Palisea 9, Zumin, Pascon 20, Norbedo, Parigi 14, Floren, Moschino 8, Crevatini 15.

RIFLE: Ricatti 8, Avon 15, Pastori, Kauch, Vidomè 6, Trost 4, Zurch 6, Zonia 4, Sciolis 2, Sardos 15.

ARBITRI: Sani e Battigelli di Udine.

Un collettivo capace e ben disposto ha permesso all'Inter 1904 di prevalere sul Rife nel primo derby stagionale. Assieme ai soliti positivi Parigi e Pascon, è emerso questa volta sotto i tabelloni Crevatini, finalmente all'altezza delle sue possibilità. Sull'altro fronte buona la regia di Avon, ben coadiuvato da Ricatti e la grinta dimostrata da Sardos in fase di rimbalzo.

Subito indietro di venti punti, gli alabaradi hanno pagato a caro prezzo l'incolore giornata difensiva dei lunghi Zarotti e Del Ben.

Classifica serie C 2

Jadran, S. Bonifacio, Spilimbergo 10, Favaro Mestre, Gabrielli, Cittadella 6; Alabarda, Garofani, Padova, Pagnossin Treviso 4.

Promozione (III GIORNATA)

La Talpa-Barcolana S.G.T.-Don Bosco Stelja Azurra-Pole Scoglietto-Konovel Cus-Edera Muglia Ferroviario-Bor

57-64 71-80 61-53 105-55 41-56 71-63

La Talpa-Barcolana S.G.T.-Don Bosco Stelja Azurra-Pole Scoglietto-Konovel Cus-Edera Muglia Ferroviario-Bor

57-64 71-80 61-53 105-55 41-56 71-63

La Talpa-Barcolana S.G.T.-Don Bosco Stelja Azurra-Pole Scoglietto-Konovel Cus-Edera Muglia Ferroviario-Bor

57-64 71-80 61-53 105-55 41-56 71-63

OTTIMA PRESTAZIONE DEGLI UDINESI SUL DIFFICILE TERRENO DI VIGEVANO

Fruttuosa trasferta della Tropic

Tropic - Mecap 85-76 (37-36)

MECAP: Caffaggi 6, Mayes 20, Moore 22, Jellini 13, Rizzi 6, Crippa 2, Claudio 7, Zanello; n.e.: Quaglia, Negri, Ali, Rusconi.

TROPIC: Cummings 13, Savio 24, Fabbriatore 10, Delle Vedove 6, Walter 23, Cagnazzo 9; n.e.: Bianchini, Perin, Gobbo e Salvadori. All. Pressacco.

ARBITRI: Baldini e Vitolo.

NOTE: tiri liberi: Mecap 10 su 11; Tropic 11 su 15; usciti per 5 falli: Moore all'8°59" s.t. e Rizzi al 19°06" s.t.; Tecnici: Cagnazzo e Walter. Spettatori: 3000.

fischietti italiani, che fino a quel momento era stato, assieme al suo collega Vitolo, uno dei protagonisti in senso positivo dell'incontro: a 12'51" dal termine, sul punteggio di 51-51, inventava un quinto senza dubbio inesistente, per giunta in attacco di Jonathan Moore, lo straniero di colore della Mecap.

E purtroppo, per un sol fischio sbagliato, la Mecap è stata messa in condizioni di evidente inferiorità di fronte agli avversari, che dominavano soprattutto sotto canestro (dove l'uscita di Moore, che dava una mano al solito Mayes, risultava determinante) oltre che evidentemente in attacco. Da quel momento, sino al termine, la Tropic ha quindi preso in mano definitivamente la partita.

vamente le redini di una gara che fino allora era risultata piuttosto equilibrata, con massimi vantaggi che non superavano i sei punti.

Va comunque una lode agli uomini di Pressacco, soprattutto per la calma e la concentrazione che hanno saputo mantenere dopo l'uscita di Moore, quando il pubblico vigevanese incitava a più non posso i propri beniamini verso la rimonta. Per Rusconi invece, oltre ad una possibile re-primazione sul «fattaccio», un motivo per quanto riguarda l'attacco: deve cercare di sfruttare maggiormente due campioni come Mayes e Jellini.

Alberto Bergerone

TRIESTINI SCONFITTI DI MISURA DAL TREVISO

C1: Servolana generosa

Gico Treviso

Servolana 70

GICO TREVISI: Pibello 6, Bocchi 12, Carro 14, Frezzato 14, Rossi 14, Gregori 6, Chinellato 5; n.e.: Barbon, Carretta, Pin.

SERVOLANA: Bubbich 9, Comici 3, Rupena 2, Cecchetti 17, Cassio 17, Giacca 7, Dudine 13, Dalla Costa 2; n.e.: Sculin, Quarantotto.

ARBITRI: Mazzotta e Pazzaglia di Pesaro.

NOTE: tiri liberi: Gico Treviso 10 su 20, Servolana 8 su 14, usciti per cinque falli Rupena.

TREVISI — Vittoria con pieno merito della Gico al termine di una partita che è stata soprattutto una battaglia.

I trevigiani hanno sempre condotto in testa la gara, tranne una breve frazione nel secondo tempo. Si sono trovati ad avere anche un vantaggio di dodici lunghezze che è progressivamente diminuito sino ad arrivare a 4 punti soltanto. Nel convulso finale entrambe le squadre, prese da evidente nervosismo, non sono riuscite ad andare a canestro, ma alla fine un colpo di reni dei ragazzi di Cedolini ha retto loro la vittoria.

La Servolana è stata generosa nel merito della gara, tranne una breve frazione nel secondo tempo. Si sono trovati ad avere anche un vantaggio di dodici lunghezze che è progressivamente diminuito sino ad arrivare a 4 punti soltanto. Nel convulso finale entrambe le squadre, prese da evidente nervosismo, non sono riuscite ad andare a canestro, ma alla fine un colpo di reni dei ragazzi di Cedolini ha retto loro la vittoria.

La Servolana è stata generosa nel merito della gara, tranne una breve frazione nel secondo tempo. Si sono trovati ad avere anche un vantaggio di dodici lunghezze che è progressivamente diminuito sino ad arrivare a 4 punti soltanto. Nel convulso finale entrambe le squadre, prese da evidente nervosismo, non sono riuscite ad andare a canestro, ma alla fine un colpo di reni dei ragazzi di Cedolini ha retto loro la vittoria.

La Servolana è stata generosa nel merito della gara, tranne una breve frazione nel secondo tempo. Si sono trovati ad avere anche un vantaggio di dodici lunghezze che è progressivamente diminuito sino ad arrivare a 4 punti soltanto. Nel convulso finale entrambe le squadre, prese da evidente nervosismo, non sono riuscite ad andare a canestro, ma alla fine un colpo di reni dei ragazzi di Cedolini ha retto loro la vittoria.

Fotocronaca della domenica sportiva



GRUPPO DI FAMIGLIA IN UN'AREA. Scirea sommerso dai compagni dopo la rete del 2-0. Juventus di nuovo in corsa (Tel. Ap)



GUIZZO NELLA NEBBIA. Pulici è tornato al gol (Tel. Ap)



IL BALLERINO HA COLPITO ANCORA. Juary fa di tutto: dribbla anche il portiere (Tel. Ap)



ZANONE PREMIATO. Riuscirà a confermarsi cannoniere anche a Udine?

(Foto Pino)



NEMO PROPHETA IN PATRIA. Friuli amaro per Burgnich



ZANONE SI PRESENTA. Ecco il nuovo cannoniere bianconero all'impatto coll'appassionato pubblico friulano (Foto Pino)



FERMATE IL REGISTA! Bortolini controlla Faloppa



PRO GORIZIA IN TRIONFO. Masutti esulta dopo il gol-partita di Colombo. Gli isontini risalgono la classifica

(Foto Dani)



FONTANAFREDDA ALL'ARREMBAGGIO. Ma la difesa poniziana condurrà in porto l'1-0

(Italfoto)



LA VUOL SMETTERE DI SPINGERE? Ma in tutto questo groviglio, qualcuno s'è ricordato di prendere il pallone?

(Italfoto)



CATECHISMO SECONDO ORLANDO. Far riposare le giocatrici nel minuto di sospensione



REGISTE DI FRONTE. Bartolini e Donadel

(Italfoto)

LA VIGILIA DEL VERTICE DI AMMAN

Secca divisione nel campo arabo

Tutto il «fronte della fermezza» sembra incline a seguire la diserzione siriana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE AMMAN — Quindici miliardi di dollari da spendere in dieci anni per l'industrializzazione del mondo arabo, contatti più intensi con l'Europa e l'America latina nella ricerca di una soluzione per il popolo palestinese, dialogo con il Vaticano sul problema di Gerusalemme: questi i principali argomenti in discussione al vertice arabo che comincerà martedì ad Amman.

Sarà assente la Siria, che ha deciso di boicottare la conferenza dopo averne chiesto inutilmente il rinvio. I suoi alleati del «fronte della fermezza» (Algeria, Libia, Yemen del Sud e Oip) e i libanesi non hanno ancora preso una decisione definitiva ma è assai improbabile che siano rappresentati al massimo livello.

Sono attesi invece il principe Fahd dell'Arabia Saudita, gli emiri del Golfo, i presidenti della Somalia, del Sudan e dello Yemen del Nord. È previsto anche l'arrivo, sia pure per una sola giornata, del capo di stato iracheno Saddam Hussein.

La maggior parte delle delegazioni arriverà oggi e per l'occasione l'aeroporto di Amman sarà chiuso al traffico normale. Soltanto il presidente dell'Unione degli emirati, Sheikh Zayed, è giunto ieri sera.

Il vertice si riunisce nel momento in cui uno dei principali paesi promotori, l'Iraq, è impegnato in una guerra che pare senza fine e il mondo arabo è più diviso che mai.

Dal Golfo al Sahara occidentale, dal Corno d'Africa al Libano sono in corso conflitti sanguinosi e alcuni tra gli stati che ad Amman dovrebbero decidere una politica comune hanno rotto le relazioni diplomatiche. Ma di tutti questi problemi al tavolo della conferenza non si parlerà affatto.

Giordania, Iraq e Arabia Saudita sembrano interessati soprattutto ai temi economici e in particolare al progetto di costituire un fondo per l'industrializzazione finanziato dai produttori di petrolio con un miliardo e mezzo di dollari l'anno. L'Arabia Saudita spera così di affermare la propria egemonia a suon di petrodollari, mentre l'Iraq conta di riacquistare una parte del prestigio compromesso dall'esito incerto della guerra.

La Giordania, paese già largamente beneficiario dai contributi stanziati nel 1978 al vertice di Bagdad, fa assegnamento su nuovi cospicui aiuti dagli arabi.

Intensa attività diplomatica siriana per cercare di ottenere che anche gli altri membri del fronte della fermezza (Algeria, Libia, Yemen del Sud e Organizzazione per la liberazione della Palestina) si uniscano alla sua posizione e decidano di boicottare il vertice di Amman.

Il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam, dopo essersi consultato a Damasco con i colleghi algerino e sud-yemenita e con Farouk Kaddoumi, capo del dipartimento politico dell'Oip, è partito a metà pomeriggio per Tripoli e Algeri in vista di messaggi del Capo dello Stato siriano Aref Assad per i Presidenti libico e algerino.

Questi messaggi — ha indicato l'agenzia «Sana» — rientrano nel quadro dello scambio di punti di vista tra i paesi del fronte della fermezza sull'insieme della situazione nella regione araba. Intanto si apprende da fonti palestinesi che il presidente del comitato esecutivo dell'Oip Yasser Arafat sta svolgendo opera di mediazione per impedire una frattura totale tra i paesi arabi a proposito del vertice. Ieri Arafat ha compiuto rapide visite a Bagdad e nel Kuwait alla ricerca di appoggi ad una proposta algerina di rinviare di 15 giorni la prevista riunione.

In serata Arafat è rientrato a Beirut per presiedere una riunione del comitato esecutivo dell'Oip che dovrà pronunciarsi sulla partecipazione o meno dell'organizzazione al «vertice» di Amman.

Bruno Marolo

La destra in piazza



Madrid — A cinque anni dalla morte di Franco, la destra spagnola si è ritrovata per una manifestazione in ricordo del dittatore scomparso. Gli oratori sul podio sono stati accolti dalla folla nella piazza dell'Oriente con il saluto romano (Telefoto Ap)

«LA NUOVA AMMINISTRAZIONE NON SARÀ IRREVOCABILMENTE OSTILE ALL'URSS»

Il Cremlino vuole avvalorare l'immagine di Reagan morbido

MOSCA — I giornali sovietici, Pravda in prima fila, hanno dato ieri rilievo all'assicurazione di Richard Allen, uno dei maggiori consiglieri di politica estera di Ronald Reagan, secondo cui la nuova amministrazione americana non sarà «irrevocabilmente ostile» all'Unione Sovietica. Un commentatore avverte tuttavia che, quali che possano essere le intenzioni di Reagan, sono già in atto pesanti pressioni da destra che potrebbero imporre una linea «avventata».

I commenti sovietici coincidono con la presenza a Mosca di Charles Percy, futuro presidente della commissione esteri del Senato americano, per una visita all'insegna della

speranza di stabilire contatti di tono nuovo tra i repubblicani e i dirigenti sovietici. Percy ha formulato l'augurio di incontrare sia Breznev che il ministro degli esteri Gromiko, ma finora, in linea anche con l'atteggiamento estremamente cauto osservato dal Cremlino verso l'amministrazione Reagan, i russi non hanno confermato alcun appuntamento per l'autorevole visitatore d'oltreoceano. Le dichiarazioni di Allen, riprese come si diceva dai giornali sovietici, erano state fatte venerdì in un'intervista alla Washington Post. Nei loro resoconti, i giornali sottolineano due punti in particolare, la frase di Allen «non si

può semplicemente assumere il potere con l'intenzione di troncare i rapporti con l'Unione Sovietica» e la sua indicazione che qualsiasi cambiamento nell'impostazione dei negoziati fra i due paesi non deve per questo comportare la prospettiva di un totale troncamento di contatti. Lo specialista della Pravda in questioni americane, Sergei Vishnevsky, nota che altri indici fanno pensare che la nuova amministrazione non si lascerà vincolare esclusivamente dall'opinione oltranzista di destra ma avverte che alcune forze «si muovono con zelo per legare il nuovo presidente alle loro avventure raccomandazioni». Queste «forze» sono i generali del Pentagono, i gruppi di pressione di destra e perfino, scrive Vishnevsky, i dirigenti cinesi e elleni.

«Gli americani che ragionano — afferma il commentatore — ritengono che la saggezza imponga un'opportuna considerazione delle realtà presenti e non l'adozione di logori dogmi negativi nel formulare la politica americana». Vishnevsky ricorda e ripete infine la recente dichiarazione di Breznev secondo cui Mosca darà risposte positive a eventuali «passi costruttivi» della nuova amministrazione.

Intanto l'elezione di Ronald Reagan alla presidenza degli Stati Uniti e la svolta in senso conservatore del Congresso in

CONTINUANO I PROCESSI AI LEADER DELLA RIVOLUZIONE CULTURALE

Sfilano in aula i generali della «cricca di Lin Biao»

I militari sono accusati di aver progettato un colpo di Stato contro Mao

PECHINO — Alla prima udienza del processo contro i cinque militari accusati di aver tentato nel 1971 di assassinare Mao Tsetung e di attuare un colpo di Stato, è stato oggi interrogato l'ex comandante dell'aviazione, il 65enne Wu Faxian.

Il processo contro i militari — che è parallelo a quello contro i «quattro» più il segretario di Mao, Chen Boda — si svolge in base alle risultanze delle indagini della polizia e della procura svolte tra lo scorso aprile e il mese di ottobre. Queste indagini hanno portato alla formulazione di 48 capi di accusa tutti riuniti sotto la generale dizione di

atto di accusa nei confronti dei principali colpevoli delle «cricche controrivoluzionarie di Lin Biao e Jiang Qing».

La seduta di ieri è stata aperta dal presidente della Corte suprema Jiang Hua alle 15 locali (otto italiane). Subito dopo l'apertura due poliziotti hanno introdotto l'accusato di turno, che era Wu Faxian. Va notato che il presidente si rivolge agli imputati chiamandoli per nome e cognome oppure indicandoli come a esempio oggi, «pei kaoyuan Wu Faxian» (imputato Wu Faxian).

Non appena l'imputato è stato introdotto, ha preso la direzione del processo il vice capo di s.m. generale Wu Xuquan, che è anche vicepresidente della Corte speciale e primo giudice del secondo tribunale. Era anche presente in aula, tra gli altri, il procuratore capo della procura speciale Huang Huoqing.

Ieri il punto principale preso in esame è la collaborazione stretta tra Wu e il figlio di Lin Biao, Lin Ligu. Secondo quanto scrive la «Nuova Cina», all'ex comandante delle forze aeree è stato contestato il fatto di aver accettato a una richiesta del ministro della difesa, nominando il figlio di questi «vicedirettore dell'ufficio generale e al contempo vicecapo delle operazioni del quartier generale dell'aviazione, investendolo anche del potere di aver a disposizione e sotto il suo comando le forze aeree».

In sostanza, si rimprovera a Wu Faxian di aver operato una specie di delega dei suoi poteri per agevolare i disegni della «cricca» di Lin Biao.

«Queste circostanze — prosegue la fonte cinese — misero Lin Ligu in condizioni di formare un gruppo criminale con i suoi seguaci, organizzare una «flotta congiunta» per attuare un gran numero di



Pechino — Wu Faxian, ex generale dell'aviazione e seguace di Lin Biao, risponde ai giudici durante la prima udienza del processo contro cinque militari (Telefoto Ap)

attività controrivoluzionarie.

La «flotta congiunta» più tardi rappresentò la spina dorsale nel complotto di Lin Biao per assassinare il presidente Mao e realizzare un colpo di Stato controrivoluzionario, servendosi delle armi».

Sempre secondo l'agenzia, la Corte ha deciso di interrogare uno per uno i cinque imputati e, evidentemente, in assenza degli altri. L'interrogatorio di Huang Yongsheng, ex capo di s.m. generale (70 anni), di Li Zuopeng (66 anni) primo commissario politico della marina, di Qiu Huizuo (66 anni) già comandante i servizi logistici delle tre armi e già vicecapo di s.m. generale, nonché del commissario politico delle unità dell'aviazione militare di stanza a Nancino, Jiang Tengjiao (61 anni) avveniva in varie «separate udienze».

A quella di ieri assistevano 600 persone facenti parte delle varie guardie delle forze armate, nonché rappresentanti degli organi civili dello Stato.

Belgrado: attentato a centro tedesco

BELGRADO — Un attentato terroristico è stato compiuto sabato notte contro il «centro di cultura e d'informazione» tedesco nel cuore della capitale jugoslava, una potente deflagrazione ha distrutto la porta d'ingresso del centro e una vetrinetta dove erano esposti dei libri. Sono rimaste danneggiate anche alcune finestre dell'edificio che si affaccia sulla centralissima via Knes Milos.

L'attentato — che finora non è stato rivendicato da alcuno — è avvenuto poco prima di mezzanotte. I danni ammontano a circa cinquemila marchi.

L'ipotesi più diffusa è che l'attentato possa essere stato compiuto per reazione alla collaborazione prestata dalla polizia della Repubblica federale tedesca alla «neutralizzazione» di esuli dell'opposizione jugoslava.

Mosca: no a convegno ebraico

MOSCA — Per la prima volta da otto anni a questa parte, la polizia sovietica ha impedito ieri lo svolgimento dell'ormai tradizionale seminario scientifico annuale, privatamente organizzato da un gruppo di studiosi ebrei rimasti senza lavoro in seguito alla loro richiesta di emigrare in Israele.

Il mutato atteggiamento delle autorità sembra spiegarsi con l'arresto avvenuto dieci giorni fa, di Viktor Brailovski, un ciberneta nel cui appartamento moscovita i seminari si erano sempre svolti negli anni passati e dove anche questa volta la moglie dello scienziato, Irina, attendeva i colleghi del marito, imprigionato sotto l'accusa di aver «diffamato» lo Stato sovietico.

Secondo quanto riferito la stessa Irina Brailovskij, tre poliziotti in borghese e due in divisa hanno impedito ai circa venti studiosi presentatisi all'appuntamento di entrare nell'appartamento.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Journum

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

PER SCEGLIERE, PER RISPARMIARE, PER PAGARE DOPO. ZERIAL.

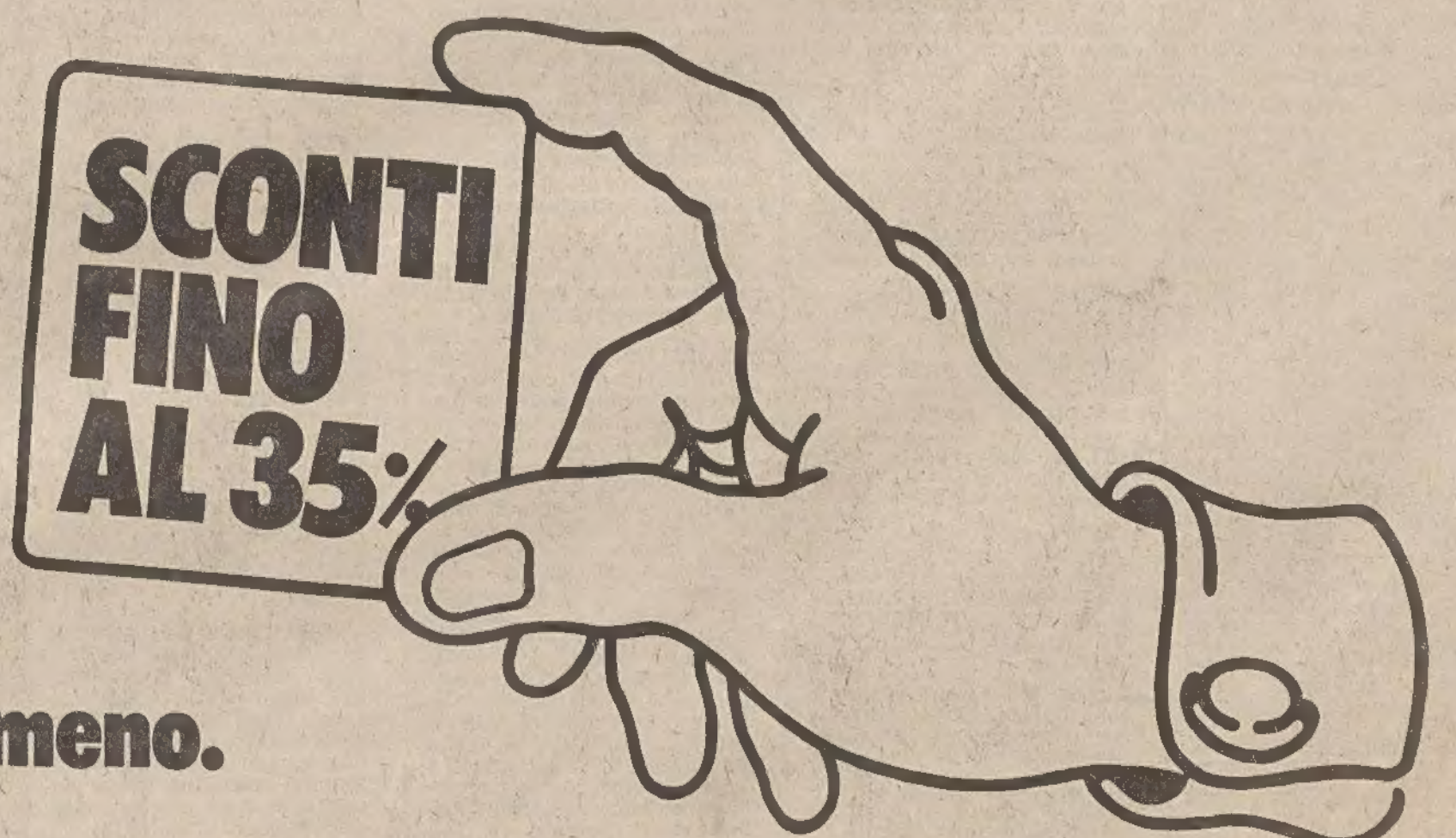
● SU CINQUE PIANI, 3500 METRI QUADRATI DI ESPOSIZIONE ● OLTRE 500 DITTE RAPPRESENTATE ● PAGAMENTI DILAZIONATI E SENZA CAMBIALI

Mobili Zerial.



Perchè adesso costano meno.

ZERIAL ARREDAMENTI S.P.A. / VIA SETTEFONTANE 62 / TEL. 944505



Continuaz. dall'8.a pagina

MERCEDES 71 280 SE Dyane 679, privato vende tel. 209452 ore 9-15. 4844 Q

MONFALCONE vengo 75 regolarità. Telefonare martedì 9-11 venerdì 15-17. 4564 S

OCCASIONE vendesi trattoria snodabile Pasquali 18 HP e falciatrice Bertolini 13 HP. Tel. 231193. T.A. 1247 Q

REGALATI subito un ciclomotore Piaggio o Gilera e lo pagherai a dicembre a prezzo bloccato. Concessionario Roti S. Francesco 46 telefono 764116. 050375 Q

RITMO Targa Oro 5 porte nov. 79 km 16.000 perfetta vende Dicoconi F. Severo 124 511 Q

VENDO FIAT 600 ottime condizioni prezzo trattabile. Tel. 212497. 4846 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 500 per parola

ACIT vendesi autorimessa 680 mq zona centralissima tel. 68810. 4619 R

GORIZIA vendesi negozio centrale pelletterie. Tel. 0481/83555 ore ufficio. 820 R

NEGOZIO zona centrale avviato vendesi per informazioni Agenzia Attim via S. Lazzaro 13 mattino. 14042 R

GENERI alimentari via Giulia cedesi attività tel. 76676. 1911 R

TRATTORIA con vasta licenza zona Poniziana vendesi (muri e attività). Tel. 766576. 1911 R

TRATTORIA annessa abitazione giardino vendesi zona Università. Tel. 766264 feriali. 4772 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 400 per parola

A.A.A.A. COMPLESSO Raffaello Sanzio Trieste viale Sanzio, via Botteghe via S. Clino, ultimi appartamenti varia grandezza in avanzata costruzione prezzo bloccato mutuo approvato impresa costruzioni. Ventiin vende direttamente informazioni e vendite: via Fabio Severo 115, telefono 54831. 13999 S

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	22.05
Amsterdam	07.00	12.35
Atene	11.40	18.00
Barcellona	07.00	11.50
Colonia-Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.00	12.10
Düsseldorf	15.30	21.20
Frankfurt	07.00	10.00
Londra	15.30	20.10
Monaco	15.30	20.05
New York	07.30	15.30
Parigi	07.00	10.20
Stoccolma	15.30	19.35
Stoccarda	07.00	14.15
Zurigo	15.30	21.30

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.50
Amsterdam	19.35	22.55
Atene	18.50	22.10
Bruxelles	10.15	14.50
Colonia-Bonn	09.35	14.50
Copenaghen	17.05	22.55
Frankfurt	10.50	14.50
Ginevra	18.00	22.55
Londra	08.45	14.50
Madrid	18.55	22.55
Monaco	18.00	22.55
Parigi	11.15	14.50
Stoccolma	15.00	22.55
Stoccarda	08.10	14.50
Zurigo	19.45	22.55

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.35
Bari	19.05	21.50
	07.30	10.35
	11.40	17.45
	19.05	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.05	22.50
Cagliari	07.30	11.30
	11.40	14.35
	19.05	20.20
Catania	07.30	11.55
	11.40	17.20
	19.05	22.50
Cenova	15.30	18.50
Lamezia Terme	07.30	14.10
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
Napoli	15.30	16.20
	11.40	17.15
Palermo	19.05	21.40
	07.30	10.30
	11.40	15.30
	19.05	22.20
Pantelleria	07.30	12.20
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.05	20.10
Trapani	07.30	13.45

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	16.40	22.10
Bari	07.00	11.00
	11.15	18.25
	18.25	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	15.15	18.25
	18.10	22.10
Catania	06.40	11.00
	15.05	18.25
	18.00	22.10
Genova	10.40	14.50
Lamezia Terme	15.05	22.10
Lampedusa	12.40	18.25
Milano	14.00	14.50
	22.05	22.55
Napoli	07.30	11.00
	18.10	22.10
	06.55	11.00
Palermo	12.20	18.25
	17.25	22.10
Pantelleria	12.55	18.25
Reggio Calabria	07.30	14.00
Roma	09.50	11.00
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.25	18.25

CITIZEN

Ecco Ana-Digi e il Ladies' Alarm Chronograph: le ultime novità della collezione Citizen Quartz.



Alarm Chronograph donna.

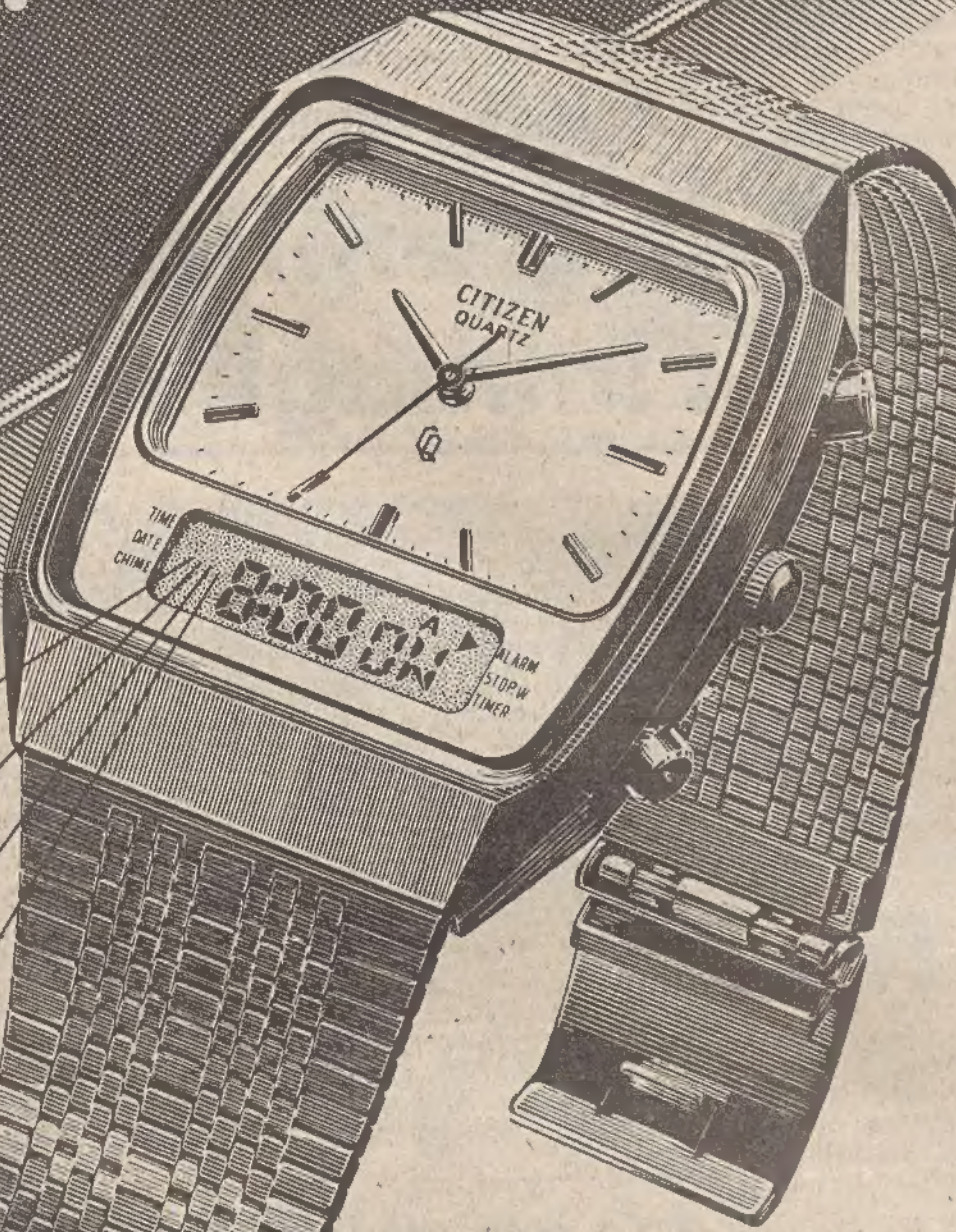
Un magnifico gioiello che nelle sue piccole dimensioni racchiude tutte le funzioni del più sofisticato orologio digitale. Ore, minuti, secondi, mese, data, giorno, suoneria, segnale orario, cronografo al centesimo di secondo, pulsante luce, indicatore suoneria inserita/disinserita, indicatore di batteria esaurita, cambio automatico del calendario alla fine di ogni mese e di ogni anno. Crystal glass.

00:00
SEGNALE ORARIO

7:30
SUONERIA

00:00:00
CRONOGRARO

00:00:00
TIMER (conteggio alla rovescia)



Ana-Digi. In un solo orologio lo stile di un raffinato analogico e le molteplici funzioni di un sofisticato digitale.

ANA-DIGI è alta tecnologia al quarzo: oltre ad avere sempre visibili ore, minuti e secondi sul quadrante analogico, sul quadrante digitale consente di programmare sveglia, cronografo al centesimo di secondo, segnale orario, timer (conteggio alla rovescia), e naturalmente ore, minuti, secondi, AM/PM, giorno, data, mese. Pulsante luce.

Se lo si desidera il quadrante digitale può essere programmato per fornire l'orario di una qualsiasi altra parte del mondo presidiabile. Un segnale acustico, disinseribile a piacere, entra in funzione come segnale orario ogni ora al 60° minuto, scandendo il passare delle ore.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

AL SERVOLA Consegna primavera 81. Appartamento 2 stanze, saloncino cucinotto, doppi servizi, terrazze ogni comfort. Venditori MUTUI già accordati 50% VENTENNALE. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 4637 S

AL ORTO BOTANICO consegna gennaio 81 appartamenti signorili, 2-3 stanze salone, doppi servizi, garage, ogni comfort. ULTIMI PIANI CON MANSARDE. Mutui ventennali. Venditori ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 4637 S

AL OPICINA VILLA seminuo-va 2.000 mq giardino 4 stanze, salone, 4 servizi, ogni comfort garage. LIBERA. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 4637 S

ACQUISTO appartamento in qualunque stato di manutenzione purché libero entro breve tempo. Telefonare 569322 dalle 20.30 alle 22. 1211 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA. vende appartamento 90 mq cantina garage. Occasione 41807. 91 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA. vende garage centrale 41807-470383. 98 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA. vende Cervignano via Vespucci nuovi appartamenti 80-135 mq cantina garage. Riforme accurate. Mutuo. Nostro personale in cantiere ogni pomeriggio sabato escluso 41807. 65 S

PIAZZA Goldoni vendesi appartamento camera cameretta cucina con riscaldamento. Tel. 793090. T.A. 1288 S

SALITA DI ZUGNANO N. 51/1 VENDITORI APPARTAMENTI E ATTICI FRONTIERE. 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI COMFORT MODERNO. CANTINE POGGIO. 10.000.000. VISITARE FERIALE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 4637 S

STRADA DEL FRUOLI PRESO FARO DELLA VITTORIA. IMPRESA CANARUTTO. Inizia prenotazioni secondo lotto appartamenti varie grandezze portici con giardino garage riscaldamento autonomo splendida vista vendesi altra zona pronta consegna via Donata 3 tel. 69131. 4757 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio altro 2 stanze stanzetta cucina bagno Gallina 4 telefono 730344. 4622 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo piano alto panoramico 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiori riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4622 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione ultimo piano vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggiori riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4622 S

VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze veranda cucina bagno tel. 766676. 1911 S

VIA PALLADIO 2 (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze veranda cucina bagno tel. 766676. 1911 S

VICINANZE Tribunale bellissimo appartamento 220 mq vendesi "TRIESTE MIA". Telefonare 768800 mattina. 13990 S

VILLA Duino zona tranquilla e panoramica vendesi Agenzia Attim tel. 64216 mattina. 14042 S

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE		
4.25 D	Venezia S.L.	
5.50 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mese - Milano)	
6.00 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)	
6.22 R	Portogruaro (1) (2)	
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mese - Milano)	
	P.G.I. - (WLAB Mosca - Roma (3); i e II cl. Zagabria - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)	
8.02 Ex	Venezia S.L.	
8.50 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
8.55 Ex	Venezia Express - Venezia S.L.	
10.14 L	Portogruaro	
12.35 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Palermo - Catania - Reggio C.)	
13.23 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.30 Ex	Venezia S.L.	
17.12 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)	
17.18 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)	
17.35 L	Venezia S.L.	
18.05 L	Portogruaro	
19.08 Ex	Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)	
19.23 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L.	
22.10 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marignella (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)	
22.20 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)	
ARRIVI		
2.17 D	Venezia S.L.	
6.12 L	Portogruaro (2)	
7.10 L	Portogruaro	
7.26 D	Marignella - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)	
7.48 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)	
9.30 D	Venezia S.L.	
10.01 Ex	Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)	
10.25 Ex	Lecco - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette I e II cl. Lecco - Trieste)	
10.40 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 26.6-28.9) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)	
13.05 D	Venezia S.L.	
14.27 D	Milano C. - Venezia S.L.	
15.22 D	Venezia S.L.	
17.05 Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marté - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)	
17.52 D	Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.42 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L.	
19.10 D	Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul; Venezia - Skopje - Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)	
19.20 L	Portogruaro	
20.10 D	Venezia S.L. - Portogruaro	
20.49 R	Roma - V. Mestre (*)	
21.20 R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)	
23.13 L	Venezia S.L.	
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)	
(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria		
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.		
(2) Soppresso nei giorni festivi.		
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)		
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)		
TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA		
PARTENZE		
10.21 Ex	Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)	
13.48 L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)	
14.48 L	V. Opicina - Lubiana (2) (3)	
15.02 D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (se effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)	
18.48 D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)	
17.48 D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)	
18.30 D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)	
18.56 D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)	
19.50 D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)	
20.08 Ex	Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)	
20.20 L	V. Opicina	
23.52 D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)	

DIVERSI
V Lire 500 per parola

ESPERTO equo canone offresi congegni misurazioni stipula contratti. Telefonare 209057. 14139 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

PASTORI tedeschi cuccioli figli campioni mondiali Lasso di Val Sole e adulti addestrati, pensione addestramento. Telefonare 829128. 13846 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CENTRO VACANZE Opicina tel. 212626 campers nuovi: Westalia "Joker" in visione e prova. USATI: campers e autocaravan vari modelli ROULOTTES: Sprite 4.35 usata pluricasseroiata TENDE VERANDE per ROULOTTES: prenotazioni vari febbraio-verande tedesche plastiche "Brand". 14048 Z

FABBRICA roulotte liquide modelli nuovi 80-81 usati 041. 968070-968446. 13513 Z

ROULOTTES Bärstner e Fendl 1981 qualità superiore a migliori prezzi del mercato importatore esclusivo di zone Autocaravan via Dell'Istria 155. 13978 Z

ROULOTTES d'occasione vari modelli da 1.800.000 con verande vendesi Autocaravan via Dell'Istria 155. 13978 Z

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

PIANCAVALLO magnifica posizione affittato appartamento 6 posti dal 1/12 al 21/12 e dall'8/1 al 7/3. TEL. 0434-24375.050380 T